stefano BONCI INFISSI
www.infissibonci.it
APRILIA
Via del Commercio, 1
Tel. 06.92732783
info@infissibonci.it

IL GIORNALE DEL LAZIO
42 ANNI 1984-2026
Fondato nel 1984 da Ben Jorillo - Direttore Bruno Jorillo
QUINDICINALE DI ATTUALITÀ - POLITICA - SCIENZA - ECOLOGIA - CULTURA - SPORT - SPETTACOLO

stefano BONCI INFISSI
www.infissibonci.it
APRILIA
Via del Commercio, 1
Tel. 06.92732783
info@infissibonci.it

Redazione: Via Fermi, 18 - 04011 Aprilia (LT) - Tel. 06.9275019 - 335.8059019 - e-mail: giornaledellazio@libero.it
sito - www.giornaledellazio.it Aut. Tribunale di Latina n. 284 del 20/01/1977
COPIA OMAGGIO
Anno XLII N.17 24 SETTEMBRE - 8 OTTOBRE 2026

Il 9 settembre la Regione Lazio ha diramato l'allerta gialla, neanche un avviso è stato messo sul sito del Comune

UN DISASTRO ANNUNCIATO, BUFERA TEMPORALESCA AD APRILIA: UNA CITTÀ NON PRONTA E NEANCHE AVVISATA

Il Coc è stato attivato il 10 settembre, quando ormai era venuto giù di tutto. Strade allagate per la scarsa manutenzione delle griglie e tombini nonostante le segnalazioni inviate via pec al Comune


Aprilia via Enrico Fermi

Che prima o poi sarebbe arrivato, lo si sapeva. Lo dicono ovunque, giornali, radio, tv, internet: il cambiamento climatico ha estremizzato gli eventi atmosferici. Abbiamo visto un'estate di fuoco che sarebbe, prima o poi finita, con una bufera di pioggia devastante. È quello che è successo il 10 settembre ad Aprilia. Purtroppo, invece, l'evento atmosferico estremo ha trovato un paese completamente impreparato. Nonostante la Regione Lazio, secondo un piano di intervento già collaudato e ben funzionante come previsto dalla deliberazione 865 del 2019, avesse diramato un'allerta meteo con criticità idrogeologica ed idraulica di livello giallo, ad Aprilia non c'è stato alcun avviso, neanche sul sito internet del Comune

SERVIZIO di Riccardo Toffoli da pag. 2









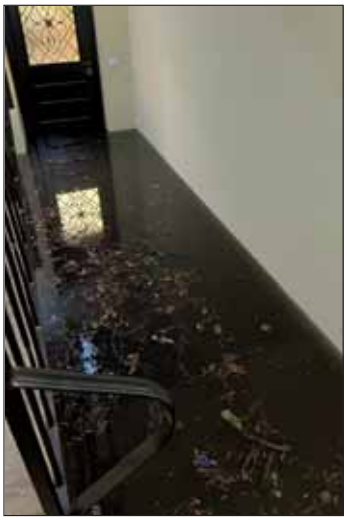
Il 9 settembre la Regione Lazio ha diramato l'allerta gialla, neanche un avviso è stato messo sul sito del Comune

UN DISASTRO ANNUNCIATO, BUFERA TEMPORALESCA AD APRILIA: UNA CITTÀ NON PRONTA E NEANCHE AVVISATA

Il Coc è stato attivato il 10 settembre, quando ormai era venuto giù di tutto. Strade allagate per la scarsa manutenzione delle griglie e tombini nonostante le segnalazioni inviate via pec al Comune

di Riccardo Toffoli


Aprilia via Enrico Fermi









Che prima o poi sarebbe arrivato, lo si sapeva. Lo dicono ovunque, giornali, radio, tv, internet: il cambiamento climatico ha estremizzato gli eventi atmosferici. Abbiamo visto un'estate di fuoco che sarebbe, prima o poi finita, con una bufera di pioggia devastante. È quello che è successo il 10 settembre ad Aprilia. Purtroppo, invece, l'evento atmosferico estremo ha trovato un paese completamente impreparato. Nonostante la Regione Lazio, secondo un piano di intervento già collaudato e ben funzionante come previsto dalla deliberazione 865 del 2019, avesse diramato un'allerta meteo con criticità idrogeologica ed idraulica di livello giallo, ad Aprilia non c'è stato alcun avviso, neanche sul sito internet del Comune. La Regione ha indicato anche esattamente il fenomeno: "precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, forti raffiche di vento e locale attività elettrica". "Tutti gli enti e le strutture interessate – si legge nelle direttive della Regione Lazio - devono dare corso alle azioni di cui alla propria pianificazione di protezione civile. In quanto autorità territoriale di Protezione civile, è al Sindaco che compete l'attivazione di quanto previsto nel proprio Piano di protezione civile e, in particolare, l'informazione alla popolazione". Sul sito del Comune di Aprilia non è comparso nulla e il Coc, ossia il centro operativo comunale, è stato attivato dalla Commissione Straordinaria il giorno dopo, ossia quando ormai ad Aprilia si era abbattuto di tutto e di più. Per fortuna la maggioranza delle scuole erano chiuse. Alcune, in verità, avevano anticipato l'apertura di qualche giorno ed è stata una ulteriore fortuna che il violento temporale con tromba d'aria si è verificato dopo le 10, quando ormai chi doveva andare a scuola era già andato e chi doveva andare a lavoro, pure. Non sono stati registrati danni alle persone. E questa è una terza fortuna. Ma è da chiedersi: si può andare avanti a fortuna? Aprilia non era pronta neanche sotto l'aspetto degli interventi di manutenzione ordinaria. Nonostante fossero stati richiesti interventi di pulizia delle caditoie, nessuno ha provveduto. Le potature con la messa in sicurezza degli alberi non ci sono state. Il quartiere Toscanini era immerso di rami, alcuni caduti sulle macchine parcheggiate, rametti e foglie dei bellissimi platani che arricchiscono il quartiere, non potati. Di fronte all'irreversibilità del cambiamento del clima, un evento estremo non può più definirsi straordinario. Si deve capire che questa è e sarà la normalità. E bisogna adattarsi a questa nuova normalità. Il Coc sta procedendo alla conta dei danni. È stata già inviata una prima relazione alla Regione Lazio e alla Prefettura, con gli interventi effettuati e i maggiori disagi che sono stati registrati. Nel frattempo, sta effettuando i sopralluoghi delle tantissime segnalazioni effettuate per redigere i danni. Appena ultimati, sarà inviata una integrazione alla Regione e alla Prefettura. Pertanto, al momento in cui andiamo in stampa, non siamo in grado di dare il numero preciso dei danni arrecati e la quantificazione economica, ma le segnalazioni che sono arrivate, sono state veramente tante. Strade completamente allagate, case, cantine e garage andati sott'acqua, alberi e rami caduti. Le situazioni più eclatanti sono state registrate in via Fermi dove come sempre si forma un lago dovuto alla cattiva manutenzione delle griglie, che nonostatente le diverse pec inviate al Comune, non è sttao fatto nulla, via Cattaneo dove è stato rimosso un albero, il cedimento di una parte del muro perimetrale dell'oratorio della chiesa di San Michele Arcangelo, un enorme albero caduto all'interno del parco Manaresi che ha causato la chiusura della centrale Telecom, mentre in via Marcavallo un cedro del Libano di più di 50 anni ha ceduto, distruggendo il muro di un'abitazione e invadendo la carreggiata. Infine le raffiche di vento hanno squarciato la copertura del pallone tensostatico di via Pergolesi. In via Guido Rossa, una parte di balcone di un appartamento al primo piano è stata spazzata via dalla tromba d'aria. La Progetto Ambiente ha persino disposto la chiusura temporanea del cimitero comunale e dell'Ecocentro, successivamente riaperti al pubblico. Al lavoro le forze dell'ordine, la polizia municipale e i volontari delle associazioni Alfa Aprilia, Cb Rondine e Anc che rappresentano e continuano a rappresentare la grande forza di questa città.

IL GIORNALE DEL LAZIO
Editore D.P.R. di Bruno Iorillo
Iscritto al R.O.C. (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Registrazione Tribunale di Latina 20/1/1977 n. 284
REDAZIONE : Via Fermi n. 18 - 04011 Aprilia (Latina)
Tel. e Fax 06.9275019 - 335.8059019
e-mail: giornaledellazio@libero.it - giornaledellazio@gmail.com
sito: www.giornaledellazio.it
DIRETTORE RESPONSABILE: **Bruno Iorillo**
RESTA INFORMATO CON NOI ANCHE SU:
La riproduzione di testi e immagini deve essere autorizzata dall'editore.
La collaborazione ad articoli o servizi è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
PUBBLICITA': Via E. Fermi n. 18 - Aprilia (Latina) - Tel. 06.9275019 - 335.8059019
STAMPA: ROMANO PIGNANI

È durata come un'avventura estiva: a luglio la giunta Rocca aveva stanziato 2 milioni e 800 mila euro a settembre il Consiglio regionale li passa a circa 500 mila

DA 2MILIONI E 800 MILA A 500 MILA EURO: RIDOTTI DRASTICAMENTE I FONDI REGIONALI PER LE PERIFERIE

Il Pd attacca: "L'ennesimo regalo del centrodestra ad Aprilia"

di Riccardo Toffoli

È durata come avventura estiva di Aprilia e, si sa, l'estate è dei sognatori. I 2 milioni e 800 mila euro che la giunta Rocca aveva inserito nella proposta di variazione del bilancio il 9 luglio scorso per il grande piano di risanamento igienico sanitario di Aprilia e Comuni limitrofi, si sono ridimensionati nella seduta del Consiglio regionale lo scorso 18 settembre a circa 500 mila euro. D'estate tutti si erano mossi: consorzi e comitati di quartiere. Era dal 2018 che la legge 6 non veniva finanziata dalla Regione. Una legge importante perché permetteva di stanziare fondi regionali per il piano di risanamento igienico-sanitario delle periferie di Aprilia e dei Comuni limitrofi di Anzio, Nettuno, Ardea e Pomezia. Tutta l'estate non si è parlato d'altro: chi diceva che erano pochi ma che era un inizio, e soprattutto chi si chiedeva già come spenderli. Un terzo degli 80 mila abitanti di Aprilia, continua a vivere nel 2026 senza fogne. Nelle periferie manca di tutto ma l'emergenza più importante riguarda appunto gli impianti fognari: rete e depuratori. Da luglio a settembre e soprattutto dal passaggio dalla Giunta regionale Rocca al Consiglio, però, qualcosa è cambiato. A denunciare quanto successo, il Partito Democratico per bocca del consigliere regionale Salvatore La Penna e del coordinatore comunale Davide Zingaretti. "In una notte la Legge 6 passa da 2,8 milioni a circa 500 mila euro. L'ennesimo regalo del centrodestra ad Aprilia"–tuonano. Il Pd era andato in Consiglio regionale molto fiducioso, almeno era convinto che la cifra dei 2 milioni e 800 mila euro non venisse toccata e ha presentato un emendamento per portare lo stanziamento a 3 milioni, proponendo anche un vincolo triennale. Cioè ogni anno, fino al 2028, la Regione avrebbe messo in quel capitolo 3 milioni di euro. "Una cifra –spiega La Penna in una nota stampa- che, avrebbe garantito una programmazione fino al 2028". Invece, nel passaggio in Consiglio regionale, quelle risorse sono state drasticamente ridotte, fino ad arrivare a circa 500 mila euro. "È difficile definire in altro modo quello che è successo: in una notte siamo passati da 2,8 milioni di euro a circa 500 mila euro sulla Legge 6. –spiega La Penna- La Giunta Rocca aveva finalmente messo delle risorse su uno strumento fondamentale per le nostre periferie, ma il centrodestra è riuscito persino a ridimensionare quello stanziamento. E lo ha fatto proprio mentre noi chiedevamo di rafforzarlo e di trasformarlo in una programmazione pluriennale". "Non stiamo parlando di numeri astratti, -continua- ma di fogne, acquedotti, depurazione, infrastrutture, risanamento ambientale e urbanistico. Sono opere che nelle borgate di Aprilia vengono attese da anni. Ridurre drasticamente queste risorse significa continuare a lasciare quei territori senza una prospettiva". "Quello che è accaduto rappresenta l'ennesimo regalo del centrodestra ad Aprilia", dichiara Davide Zingaretti, segretario del Partito Democratico di Aprilia. "Prima quattro anni di governo regionale senza risorse sulla Legge 6, poi finalmente arrivano 2,8 milioni, grazie anche alla pressione politica e istituzionale che abbiamo portato avanti in questi anni, e quando c'è la possibilità di rafforzare quello stanziamento si decide invece di ridurlo drasticamente. È una scelta che colpisce direttamente le borgate e chi da decenni aspetta servizi essenziali. È particolarmente grave perché conosciamo bene la situazione delle nostre periferie. Il Coordinamento dei Consorzi e delle Borgate ci rappresenta ogni giorno un quadro fatto di esigenze concrete: reti fognarie e idriche, depurazione, strade e opere di urbanizzazione. Qui non servono annunci, servono risorse certe e continuità. Se il centrodestra pensa che circa 500 mila euro possano essere una risposta adeguata a problemi che si trascinano da decenni, evidentemente non ha compreso la dimensione delle necessità di Aprilia". Il Partito Democratico ricorda inoltre che sul finanziamento della Legge 6 il Consiglio regionale aveva già approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da La Penna, impegnando la Giunta a finanziare il fondo destinato alla riqualificazione delle aree individuate dalla normativa. "Per questo oggi non possiamo limitarci a registrare il dato. Dobbiamo dire con chiarezza chi ha scelto di ridurre le risorse e cosa questo significa per Aprilia. La filiera di governo che avrebbe dovuto portare più attenzione e più risorse alla nostra città si sta dimostrando, ancora una volta, una promessa mancata", prosegue Zingaretti. "Noi continueremo a batterci perché la Legge 6 torni ad avere finanziamenti adeguati e una programmazione pluriennale, oltre che a lavorare a nuovi strumenti di supporto e finanziamento per le borgate. Non accettiamo che le periferie di Aprilia vengano considerate ancora una volta territori di serie B. Dopo anni di attesa, passare da 2,8 milioni a circa 500 mila euro non è un risultato da rivendicare: è un arretramento che il centrodestra regionale deve spiegare ai cittadini di Aprilia", concludono La Penna e Zingaretti. C'è sicuramente la buona notizia: chi aveva paura che con il commissariamento non si riuscissero a fare le progettualità e ad accedere ai fondi, può ora comodamente dormire sonni tranquilli.



Davide Zingaretti segretario comunale del PD



Anche i giovani aderiscono alla petizione popolare in difesa del toponimo storico della sala maggiore della biblioteca comunale

APRILIA - GIU' LE MANI DALLA SALA MANZU'

Trolese e Faggi: "Biblioteca in stato di abbandono e improvvisazione"

di Aurora Faggi
e Flavia Trolese*

A seguito di un provvedimento molto discutibile, sia nel metodo che nel merito, assunto da parte dell'attuale gestione commissariale, in queste settimane un forte dibattito si è acceso intorno al tema dell'intitolazione della sala maggiore della Biblioteca Comunale. Da questo punto di vista, come GEV sosteniamo con convinzione la petizione popolare per la revoca in autotutela della Delibera n. 29/2026, e per il ripristino definitivo dell'intitolazione ufficiale «SALA GIACOMO MANZÙ» per la sala maggiore della Biblioteca Comunale di Aprilia. Concordiamo infatti, con i promotori della petizione popolare, sull'idea che il legame storico indiscutibile che ha legato il Maestro Giacomo Manzù, con il territorio di Aprilia, luogo in cui l'artista ha scelto per vivere e produrre le sue opere straordinarie, non possa in alcun modo essere sminuito da provvedimenti sbagliati dell'attuale gestione commissariale. Allo stesso tempo, riteniamo necessario porre l'attenzione sullo stato di abbandono e improvvisazione in cui versa attualmente la Biblioteca comunale. L'organico della biblioteca è fortemente carente, tanto che le chiusure pomeridiane sono state temporaneamente scongiurate solo grazie all'intervento di una associazione di volontari, che gratuitamente si è messa a disposizione per garantire temporaneamente le aperture della struttura in alcune giornate del pomeriggio. Non si capisce per quale motivo, quest'anno non è stato attivato il progetto del "Servizio Civile" per la biblioteca che negli anni passati aveva consentito di avere a disposizione 5 ragazzi/e per prestare opera di formazione e ausilio alle attività della biblioteca. Da anni inoltre la biblioteca è priva della figura del Bibliotecario/a, che oltre ad avere una specifica professionalità per la gestione e l'aggiornamento del patrimonio librario è necessaria affinché la struttura rimanga nel circuito dell'O.B.R. (organizzazione bibliotecaria regionale) fruendo dei relativi finanziamenti regionali. In questo quadro di disinteresse amministrativo sono del tutto ferme le attività che rendono viva una biblioteca: i progetti di promozione della lettura in collaborazione con le scuole, le attività della lettura per l'infanzia con il coinvolgimento delle famiglie, la promozione di incontri con i giovani autori, l'aggiornamento del patrimonio librario cartaceo e la promozione dei sistemi di accesso a contenuti culturali (libri, giornali, riviste) tramite le piattaforme digitali. Insieme ad Europa Verde, riteniamo che la biblioteca comunale non possa essere considerata un peso, un semplice locale da dover in qualche modo aprire all'utenza, ma che debba essere considerata come un servizio culturale da promuovere e valorizzare, anche per combattere il senso di abbandono e desolazione che si respira attualmente nella città. Avere una visione culturale nella quale collocare la funzione della biblioteca comunale, riteniamo tra l'altro, che sia anche un modo degno per ricordare la figura di Manzù e degli altri artisti che ad Aprilia hanno prestato la loro opera. Invitiamo pertanto la gestione commissariale ad interessarsi non solo di bilancio comunale, ma anche degli investimenti in cultura, uno dei presidi più importanti per ridare fiducia e senso di appartenenza alla città e per renderla meno vulnerabile alla criminalità".

***Giovani Europeisti Verdi**









Città di Aprilia

SAN MICHELE

90 anni di Aprilia

Festa Patronale

4 GIORNI • UNA CITTÀ

"CUORE comico"

ASSOCIAZIONE CULTURALE

SABATO 26 SETTEMBRE

★ OSPITI SPECIALI ★

ORE 21:30 – PIAZZA ROMA

DJ JAD FROM ARTICOLO31 & WLADY



ENRICO CAPUANO E TAMMURRIATA ROCK CON TONY ESPOSITO



FINESTRA CONSANI

ORE 16 – PIAZZA DELLE ERBE

AVIS



SPECIAL GUEST JENNI SERPI

DOMENICA 27 SETTEMBRE

ORE 21:00 • PIAZZA ROMA

HIT FACTORY

HIT FACTORY SHOW

3 GENERAZIONI, 1 UNICO SHOW



FINESTRA CONSANI

ORE 16 – PIAZZA DELLE ERBE

AVIS



SPECIAL GUEST PLASMA

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE

ORE 21:00 • PIAZZA ROMA

COMICITÀ

VA' DOVE TI PORTA IL BUON UMORE

ORE 22:30 • PIAZZA ROMA

FINALE CONTEST NAZIONALE

APRILIA ROCK AID

CONTEST NAZIONALE

ORE 18 – PIAZZA DELLE ERBE

BOXE REUNION



MARTEDÌ 29 SETTEMBRE

ORE 19:00 • PIAZZA ROMA

SANTA PROCESSIONE



ORE 21:00 • PIAZZA ROMA

50 BATTERIE IN PIAZZA



Collaborazioni

I NOSTRI PARTNER

Si Ringraziano

AVIS

ASSINARCH

FUNARI HOUSES

BCC COLLI ALBANI E NETTUNO

GRUPPO BCC ICCREA

LITTLE ITALY

San Michele MEDICAL CENTER

Aprilia 2 cultural experience

Dopo tre mesi, il settore lavori pubblici ci invia la documentazione richiesta: le planimetrie non indicano l'esatto numero di stalli su cui fare una previsione certa di entrata. La polizia municipale in uno studio del 2021 parla di 1263 parcheggi ma sono esclusi piazza Sturzo, Benedetto Croce e Di Vittorio

APRILIA - NUOVO PIANO PARCHEGGI: A QUANTO AMMONTANO LE ENTRATE?

Le Commissarie, con una delibera di settembre, sono chiare: "Verifica della effettiva sostenibilità, regolarità ed economicità per il Comune, nonché puntuale adempimento degli obblighi di rendicontazione e riversamento delle entrate". Altrimenti il servizio dalla Multiservizi passa a soggetto esterno. Quei parcheggi a pagamento che "scottano" e che sono entrati nell'inchiesta Assedio

di Riccardo Toffoli

Dopo tre mesi, i lavori pubblici rispondono alla nostra richiesta di accesso agli atti e ci forniscono quelle planimetrie realizzate per il nuovo piano parcheggi. Quello che emerge è l'assenza di un dato significativo: l'esatto numero degli stalli in diverse aree del centro urbano. E infatti in molte vie, tra cui anche le due arterie principali come via dei Lauri o via delle Margherite, l'area di sosta dei parcheggi è stata delimitata solo per macro-area, ossia non sono stati definiti in maniera precisa gli stalli per ogni singolo autoveicolo. Questo comporta che non è possibile calcolare il numero preciso degli stalli a pagamento, a meno che non esista uno studio che abbia definito con esattezza le misure delle macro-aree di sosta e che le abbia divise a tavolino. Ma se ci fosse questo studio perché non citarlo nella relazione tecnica? E soprattutto perché nella relazione tecnica del dirigente del settore lavori pubblici non indicare il numero preciso degli stalli a pagamento che, invece, si liquidano ad una cifra generica: circa 1200 stalli?

L'IPOTESI ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO. CI SI PROVA DA ALMENO 8 ANNI. E LA VICENDA ANDO' A FINIRE NELL'INCHIESTA ASSEDIO

In una intercettazione telefonica finita nella grande inchiesta Assedio sulla "mafia apriliana", l'allora sindaco Lanfranco Principi parlava proprio dei parcheggi a pagamento: "Da quando stavo alla presidenza della Multiservizi noi coi parcheggi perdiamo secchi 150.000 euro all'anno. All'epoca già dicevo: questi bisogna darli ai privati". Una parte dell'inchiesta giudiziaria ricostruisce come la consorteria tentò tra il 2018 e il 2019, nelle more di una procedura di esternalizzazione del servizio dalla Multiservizi ai privati, di penetrare nella gestione dei parcheggi a pagamento e di assicurarsi la realizzazione delle nuove strutture come un multipiano o un parcheggio sotterraneo a piazza Roma. Le registrazioni sono di gennaio 2019. Venne anche scritto un approfondimento giornalistico su Il Messaggero a firma del giornalista Alessandro Piazzolla. Poi la giunta approvò (con la significativa assenza del sindaco Antonio Terra) il 14 novembre dello stesso anno, una delibera direttiva al dirigente, nella quale si dava incarico di valutare la proposta di una ditta privata per l'affidamento della concessione, mediante Project Financing (Finanza di progetto), della



gestione dei posti a pagamento a raso della città di Aprilia ivi compresa la riqualificazione di Piazza Roma, con annesso edificio multifunzionale, e dei parcheggi delle stazioni ferroviarie di Aprilia e Campoleone. La proposta prevedeva un costo totale d'investimento del privato pari a 6 milioni 230 mila euro circa, per una concessione di 18 anni e il pagamento di un canone annuo al Comune di 120 mila euro. Questa procedura viene richiamata anche nella relazione tecnica sul nuovo piano parcheggi che dice ancora di più. Con determinazione dirigenziale 104 del 04 febbraio 2020, in effetti, veniva dato incarico per la valutazione di interesse pubblico della proposta e veniva trasmessa anche una bozza di deliberazione al Consiglio comunale per l'individuazione del promotore e l'avvio delle procedure di selezione. Poi però pare finire tutto lì. La delibera di giunta, comunque, non venne presa bene dall'opinione pubblica ma la strada dell'esternalizzazione continuò.

LO STUDIO DELLA MUNICIPALE

E qui entra la risposta che ci ha fornito la Polizia Municipale al nostro accesso agli atti. Il 20 luglio 2021, in un tavolo tecnico con il settore lavori pubblici, è stata predisposta una dettagliata verifica sulle aree di parcheggio pubbliche a pagamento e si è, nuovamente, ventilata la possibilità di un loro ampliamento. Nelle aree proposte per l'ampliamento vennero però escluse piazza Don Luigi Sturzo, piazza Benedetto Croce e via Giuseppe Di Vittorio, motivando il fatto che "i parcheggi nelle suddette strade sono utilizzati soprattutto dai residenti, considerando che le unità immobiliari ivi presenti non sono di recente realizzazione e non sono provviste di posti auto interni od aree di parcheggio". Gli atti riguardanti questa verifica sono stati trasmessi anche a dicembre 2024 al Commissario Straordinario Paolo D'Attilio specificando che "gli stalli a pagamento erano 663 a cui andavano aggiunti i 600 posti del parcheggio della stazione ferroviaria di Campoleone e che lo studio effettuato in alcune strade permetteva un'integrazione con altri 660 parcheggi a pagamento". Totale sono 1923 senza piazza Sturzo, Croce e via Di Vittorio che sono inserite invece nel nuovo piano. Inserimento che fa aumentare notevolmente il numero degli stalli a pagamento. In data 7 maggio 2025, lo studio effettuato dalla Municipale è stato trasmesso nuovamente al settore lavori pubblici. Come escono allora i 1200 stalli circa della relazione tecnica?

PRINCIPI CONFERMA L'INTENZIONE DI ESTERNALIZZARE

Cambiata giunta, diventato sindaco Lanfranco Principi, con delibera di consiglio comunale 13 del 12 marzo 2024 e il voto contrario di tutta l'opposizione, la maggioranza confermava l'esternalizzazione, tra gli altri, del servizio di gestione dei



parcheggi, dando mandato al dirigente del settore di svolgere e completare tutto l'iter amministrativo necessario. Com'è andata a finire? Ce lo dice sempre la relazione tecnica. Il 2 maggio successivo viene presentata una nuova proposta da un'altra società. Ma l'operazione non va in porto a causa della caduta dell'amministrazione Principi a luglio 2024 per la vicenda giudiziaria Assedio. Il 30 luglio 2025, viene chiesto alla Progetto Ambiente se fosse interessata a gestire i parcheggi a pagamento. Nonostante la Progetto Ambiente fosse d'accordo, anche questa operazione non andò in porto poiché "non è stato possibile definire il trasferimento dei servizi alla Progetto Ambiente non essendo possibile l'identificazione di ramo d'azienda per i servizi oggetto di trasferimento nel bilancio della soc. Asam in liquidazione".

MA QUANTO ENTRERA' NELLE CASSE COMUNALI?

Da come diceva Principi, "noi coi parcheggi perdiamo secchi 150.000 euro all'anno", con il nuovo piano parcheggi il dirigente dei lavori pubblici fa un conto approssimativo delle entrate: 570 mila euro annuo Iva esclusa. Da queste entrate, vanno tolti i costi del servizio che, sempre nei conti effettuati dal dirigente, ammontano a 287 mila 500 euro, euro più euro meno. Insomma i parcheggi, con questi incassi, sarebbero "in attivo" per le casse comunali di 282 mila 500 euro circa e addirittura 141 mila euro vengono previsti tra gli incassi dei mesi di luglio-dicembre 2026. Ma se il numero degli stalli non è definibile in maniera precisa come si fa a fare il calcolo previsionale? Su un numero generico di stalli che è fissato in mille e 200 circa e una relazione municipale che ne conta invece quasi 2000 senza due grandi piazze e un'intera via che sono entrate invece nel nuovo piano parcheggi? Ora pur ammesso che tutti i 1200 euro stalli vengano coperti con un abbonamento annuale, le entrate annue non potrebbero essere superiori a 360 mila mentre il dirigente stanzia per i soli abbonamenti un incasso presunto di 30 mila euro. Ma chi parcheggia se non i residenti o i pendolari? E perché questi dovrebbero fare una sosta ad ore invece che l'abbonamento? Sappiamo da voci interne, che infatti, quella stima non è per niente raggiungibile e che, in base a quanto si sta raggranellando in questi tre mesi, più di 260-300 mila euro non sarà possibile incassare all'anno a servizio "rodato". Ma siamo nel campo delle voci e delle ipotesi. Ricordiamo che i costi del servizio ammontano a 287 mila 500 euro, certificati dal dirigente del settore.



Una delle planimetrie del nuovo piano parcheggi che ci ha inviato il dirigente dei lavori pubblici

IL RICORSO AL TAR

Il 10 settembre intanto si è tenuta l'udienza al Tar di Latina sul ricorso promosso da un gruppo di cittadini, sostenuto dalla coalizione di centrosinistra, per l'annullamento del nuovo piano parcheggi. Il collegio dei magistrati presieduto da Donatella Scala (Rosaria Natalia Fausta Imbesi relatore), ha deciso di andare subito a sentenza, saltando la fase cautelare. Questa è una decisione molto saggia dei magistrati amministrativi, poiché si metterebbe almeno una prima parola definitiva (c'è sempre poi il Consiglio di Stato) su un piano che è attualmente in vigore e che risentirebbe molto di un'incertezza dovuta ai tempi dei giudizi. Al momento in cui andiamo in stampa (domenica 20 settembre) si è in attesa dell'uscita della sentenza.

UNA POSSIBILE NUOVA ESTERNALIZZAZIONE

L'ipotesi, però, di una possibile esternalizzazione del servizio parcheggi a pagamento non è affatto spenta. Dopo che per tutta l'estate, la Multiservizi che continua a gestire il servizio, ha ricolorato di blu quasi tutto il centro di Aprilia (ad eccezione di poche aree, tra le quali quelle davanti ai negozi dei portici di piazza Roma) e messo la nuova segnaletica verticale in fretta per far partite il tutto prima possibile, le commissarie straordinarie con delibera 82 del 15 settembre scorso hanno di nuovo paventato l'ipotesi di esternalizzazione. La delibera definisce le linee guida per la predisposizione del bilancio di previsione triennale con alcune misure per il rafforzamento delle azioni sulle entrate. Tra queste, anche la sosta a pagamento. E tutto il capitoletto 4 è dedicato al tema. Gli uffici devono verificare: "L'effettiva e piena attivazione del servizio secondo le modalità, le tariffe, gli orari e l'articolazione degli stalli previsti dalla deliberazione medesima, accertando che la gestione sia concretamente funzionale agli interessi dell'Ente e coerente con gli obiettivi di incremento delle entrate extratributarie posti a base della manovra di bilancio". Insomma il dubbio che quei 570 mila euro annui non entrino, c'è e anche sull'articolazione degli stalli. "Dovrà, in particolare, essere verificata la regolarità dei rapporti finanziari con ASAM, - continuano le Commissarie- assicurando che tutte le somme riscosse per conto del Comune a titolo di proventi della sosta a pagamento siano puntualmente contabilizzate, rendicontate e riversate all'Ente secondo le modalità e le tempistiche previste, senza indebite ritenzioni o ritardi. Il Settore competente, d'intesa con il Settore Finanziario e con il Comando di Polizia Locale per i profili di rispettiva competenza, dovrà pertanto effettuare una puntuale ricognizione degli incassi maturati dall'avvio del nuovo sistema, delle somme effettivamente riversate al Comune e delle eventuali differenze, dando tempestivamente conto alla Commissione Straordinaria delle criticità riscontrate e delle iniziative assunte per il loro superamento". Ma se il costo continua ad essere superiore alle entrate? 260 mila euro non copre il costo del servizio stimato in 287 mila e 500 euro circa. "La prosecuzione della gestione del servizio attraverso ASAM – scrivono nero su bianco le commissarie- dovrà essere subordinata alla verifica della sua effettiva sostenibilità, regolarità ed economicità per il Comune, nonché al puntuale adempimento degli obblighi di rendicontazione e riversamento delle entrate. Qualora tali condizioni non risultassero assicurate, ovvero permanessero criticità tali da compromettere la corretta gestione e l'effettiva acquisizione delle relative entrate al bilancio comunale, si dà sin d'ora indirizzo ai competenti uffici di predisporre gli atti necessari per l'affidamento del servizio a soggetto esterno". Ma allora viene da chiedersi: perché un privato dovrebbe gestire un servizio su cui ci andrebbe a rimettere?



Aprilia: Grande successo per “Grech libera l’arte” in piazza Roma

Una grande manifestazione all’insegna dell’arte e del colore. Per l’intera giornata di domenica piazza Roma si è trasformata in un grande palcoscenico dedicato alla pittura. Circa ottanta artisti hanno potuto esporre le proprie opere apprezzate dai tanti apriliani che sono accorsi all’evento. **La manifestazione dal titolo “Grech libera l’arte**”, giunta alla seconda edizione e che punta a diventare un appuntamento fisso tra gli eventi annuali della città, ha preso avvio dalla mattina quando gli artisti hanno montato le proprie opere sui cavalletti ed è terminata soltanto alla sera con la cerimonia di premiazione. La mostra, promossa e voluta dal dottor Giuseppe Grech di Aprilia, rappresenta molto più di una semplice esposizione: è un segnale forte di apertura, di crescita e di bellezza condivisa. È l’inizio di un dialogo vivo tra arte e territorio, tra artisti e cittadini, tra passato e futuro. Attraverso i dipinti, il visitatore è invitato a compiere un viaggio nell’immaginazione e nell’anima profonda dell’atto creativo, consolidando un percorso che mira a rendere l’arte sempre più presente nella quotidianità. E, soprattutto in un momento grigio per la città, dove,













spesso, sono i fatti di cronaca a prendere purtroppo le luci della ribalta, un evento così positivo, colorato e vissuto dalla comunità apriliana non può che far sperare in un destino diverso per Aprilia. “Spero che questa manifestazione diventi un punto fermo per una nuova stagione culturale apriliana – spiega il dottor Grech – le associazioni ed i singoli artisti e cittadini possono fare molto per farla crescere. Vogliamo dare un senso di comunità attraverso il linguaggio dell’arte, diverso nelle sue peculiarità ma universale nei suoi valori. L’obiettivo è di esserci anche l’anno prossimo, magari con ancora più artisti e opere in piazza Roma”. **Ospite d’eccezione dell’evento è stato il noto critico d’arte Vittorio Sgarbi** che è intervenuto introducendo due opere di Caravaggio insieme alla scrittrice Vania Colasanti, un momento che ha portato tantissime persone in piazza Roma per ascoltare le sue parole in merito alla “Madonna dei pellegrini” e al “Riposo durante la fuga in Egitto”. Poi spazio alle premiazioni con le due giurie, quella della critica e quella qualificata. Il premio della critica è andato a Maria Laila Spagnolo per la sua opera “Il gatto con gli stivali” . Per la giuria qualificata, al terzo posto Zelinda Cicchetti con “L’attimo prima”, seconda Diletta Ferretti con “La







Frattura", mentre al primo posto si è piazzata Claudia Grigatti con "La Medusa".
"Un sentito ringraziamento – spiega il dottor Grech – va alla Giuria della Critica, che con competenza, passione e professionalità ha valutato le opere e decretato il vincitore del Premio della Critica, assegnato a Spagnolo Laila Maria "Raggio di sole":
Presidente di Giuria Antonio De Waure, Presidente Arte Mediterranea, Bruno Jorillo, Direttore del Giornale del Lazio; Alessandro Piazzolla, giornalista de



Il Messaggero e Aprilia News; Riccardo Toffoli, giornalista del Giornale del Lazio; Antonella Bonaffini, pittrice e giornalista del Giornale del Lazio; Franco Voturo, Presidente di Passione Viventi di Aprilia, Aprilia Sociale e Teatro Proietti.



A tutti loro grazie per aver messo a disposizione competenza, sensibilità e attenzione nel giudicare le opere dei partecipanti.
Un altro importante grazie alla seconda giuria, chiamata a decretare il primo, secondo e terzo classificato:
Presidente di giuria Maestro Brando, artista e mosaicista; il Dott. Amedeo Avenale, autore del libro Ketchup nelle vene, grazie per la donazione ai partecipanti del suo libro; Marco Sacchetti, Direttore Amministrativo del Centro Diagnostico Europa di Aprilia; la Maestra Anna Cardaropoli; Davide Zingaretti, Segretario comunale del Partito Democratico; Caterina Giovinazzo, curatrice dei Musei di area biologica della Sapienza Università di Roma; Vincenzo La Pegna, Referente e Assistente Locale dello Staff della Vicepresidente del Parlamento Europeo Antonella Sberna.
Un evento come questo non sarebbe possibile senza chi decide di sostenerlo concretamente. Per questo rivolgo un grande grazie a tutti gli sponsor che hanno creduto nell'iniziativa:
Marco Saluto – Il Pidocchietto Aprilia, Floriana Costruzioni, McDonald's Aprilia, Carosi Funeral





Service, Cinzia Parrucchiera, CDE di Aprilia, Pichi Assicurazioni, Floria di Savina Tatti, Gioielleria Stefano Andolfi, Tipografia di Lelio, Art e Copy, Gli Impianti di Lucio Gentile, FM Grafica 98 di Fabrizio Mallo.
Un ringraziamento speciale va innanzitutto alla mia famiglia, a mia moglie e ai miei figli, che mi sostengono sempre e che condividono con me l'impegno e la passione che metto in ogni progetto.
Un grazie davvero particolare ad Adriano Lemma, una persona meravigliosa, sempre disponibile e attenta alle esigenze della nostra città. Grazie alla mia preziosa collaboratrice Manuela Fuganti, sempre impeccabile, professionale e presente nell'organizzazione, con lei Francesca Senes, la sua presenza è stata importante per lo svolgimento dell'organizzazione.
Grazie per aver scelto di sostenere l'arte, la cultura e la nostra città. Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa seconda edizione della manifestazione e a tutta la comunità di Aprilia che è venuta a piazza Roma partecipando a questo grande evento".



L'appello della parrocchia dello Spirito Santo alle istituzioni, ai cittadini e alle imprese

APPELLO DI DON ANGELO: "DATECI UNA MANO A REALIZZARE IL SOGNO DI UN CAMPETTO DA CALCIO"

La parrocchia dello Spirito Santo, grazie all'opera dei sacerdoti e dei collaboratori, si è riempita di giovani

di Riccardo Toffoli

"Dateci una mano a realizzare il sogno dei nostri ragazzi: un campetto di calcio e di pallavolo qui in parrocchia". Lanciano un appello il parroco della parrocchia dello Spirito Santo Don Angelo Solonirina e il suo collaboratore Denis Cocco alle istituzioni, a tutti i cittadini, agli imprenditori e a quanti volessero contribuire per costruire all'interno della parrocchia un campetto sportivo che possa funzionare come campo da calcio e da pallavolo. Don Angelo è stato nominato parroco nel 2023, in questi anni ha cercato di riattivare la parrocchia e riempirla di giovani. "Dobbiamo dare spazio ai ragazzi del quartiere"-ci dice accogliendoci nella parrocchia e dicendoci: "Quest'anno per il Giubileo abbiamo ospitato circa 500 persone". La parrocchia in questi anni è cresciuta di presenze dei giovani. Si fanno tantissimi corsi, il Grest estivo, ma anche tanti corsi pomeridiani che



vengono curati direttamente dal parroco in quartiere, quello Toscanini, difficile e che ha bisogno di puntare sulle nuove generazioni. Solo quest'anno al Grest estivo della parrocchia hanno partecipato circa 220 ragazzi, un numero record di presenze in parrocchia. Don Angelo insieme ai sacerdoti Don Salvatore Sorbera e al cappellano Don Francesco e soprattutto insieme ai tanti collaboratori come Denis Cocco, ha aperto le porte della parrocchia ai giovani del quartiere che, oggi più che mai, hanno bisogno di avere dei punti di riferimento importanti. Ci fanno vedere il luogo dove dovrebbe sorgere il campetto. "Oggi abbiamo sistemato la terra –ci dicono Don Angelo e Denis- ma ci mancano ancora tante cose. Prima qui c'era solo erba". "Dobbiamo dare spazio ai ragazzi del quartiere –continua Don Angelo- dobbiamo dare possibilità a chi non ce l'ha, di fare sport che è importante". Don Angelo è cresciuto con lo





sport e soprattutto ama il calcio. "Ci sono in questo quartiere anche tanti ragazzi non italiani, è importante che questi si sentano partecipi della comunità, che vengano accolti dalla comunità" –ci dice. E sicuramente lo sport è uno strumento utilissimo. Alla parrocchia manca quasi tutto: le reti, i faretti, le porte nuove per sistemare ora il campo con almeno le cose più indispensabili. Serve collegare l'impianto elettrico e insomma attivarlo. Il costo preventivato per realizzare questo sogno è di circa 10 mila euro. "Noi ci rivolgiamo a tutti, alle istituzioni, ai cittadini e agli imprenditori – ci dicono Don Angelo e Denis- per aiutarci a realizzare questo sogno. Bisogna coinvolgere i ragazzi e non farli scappare. Attraverso la disciplina che si apprende nello sport, i giovani possono fare amicizia e crescere insieme. Sono valori umani e cristiani". Per le opere "manuali" non ci sono grossi problemi, "ci arrangiamo", ma serve il materiale necessario e anche una ditta di trasporto disponibile. Chi volesse dare una mano, si può rivolgere alla parrocchia dello Spirito Santo e un modo bello di fare comunità.

Slima
APERTI TUTTI I GIORNI ANCHE I FESTIVI
DALLE 08,30 ALLE 20,30
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
CASALINGHI
FERRAMENTA
ELETTRICITA'
TELEFONIA
BIGIOTTERIA
E MOLTO ALTRO
FRUIT OF THE LOOM
OFFERTA SPECIALE
€ 9,99
PER 3 MAGLIETTE
VIA TOBRUK 24, APRILIA (VICINO ESSELUNGA)-Cell.3801709369

ASSOCIAZIONE CULTURALE

TEATROEUROPA APRILIA

direzione artistica: Bruno Jorillo

STAGIONE TEATRALE 2026 - 2027



6 Dicembre
2026 - ore 17:00



8 Gennaio
2027 - ore 21:00



23 Gennaio
2027 - ore 21:00



6 Febbraio
2027 - ore 21:00



27 Marzo
2027 - ore 21:00



17 Aprile
2027 - ore 21:00

ABBONAMENTO a 6 Spettacoli: 1° Settore Platea: Euro 120,00 . 2° Settore Platea: Euro 100,00
PREZZI SINGOLI SPETTACOLI: 1°Settore Platea: Euro 28,00 2°Settore Platea: Euro 23,00

PREVENDITA: Teatro Europa Aprilia
Corso Giovanni XXIII°, 32 Info: 06.97650344 - 335.8059019 - 392.4178199

PREVENDITA ONLINE:
www.ciaotickets.com

Fatti e avvenimenti dal territorio

Tra Roma e Latina emergono emergenze sanitarie, occupazionali e di degrado, affiancate da significativi interventi di edilizia pubblica, infrastrutture e sicurezza che spaziano da progetti di rilancio a episodi di vandalismo locale



di Piergiuseppe Iorillo

FEBBRE DEL NILO, 34 CASI IN PROVINCIA: IL CALDO ALLUNGA L'ALLERTA

Sono 34 i casi di virus West Nile registrati dall'inizio dell'estate nel territorio di Latina, da Aprilia a Minturno. Secondo i dati del Ministero aggiornati al 10 settembre, l'Italia è il Paese europeo più



colpito, con 590 infezioni, mentre il Lazio resta tra le aree maggiormente interessate. Il caldo prolungato potrebbe favorire la presenza delle zanzare fino all'autunno inoltrato, mantenendo alta l'attenzione. Il virus si trasmette attraverso la puntura di zanzare infette e, nella maggior parte dei casi, non provoca sintomi. Le forme gravi, seppur rare, possono interessare il sistema nervoso.

QUINTA ASTA PER L'EX POLVERIERA SULLA PONTINA

Va verso il quinto tentativo di vendita l'ex Polveriera di Cisterna, vasto complesso



industriale di oltre 25 ettari lungo la Pontina, al confine con Latina e a ridosso dello stabilimento Leonardo. L'area, un tempo destinata alla produzione di esplosivi, è da anni al centro di ipotesi di rilancio, tra cui un progetto per un centro commerciale e multisala mai realizzato, approvato nel 2015. Il valore stimato di 6,2 milioni di euro è stato progressivamente ridotto nelle precedenti aste, dal 2023 al 2026. La nuova vendita prevede la presentazione delle offerte entro il 22 ottobre.

DODICI NUOVI AUTOVELOX IN PROVINCIA DI ROMA DA 78,6 MILIONI

La Città Metropolitana di Roma ha approvato un project financing decennale che prevede l'aumento degli autovelox da 5 a 17, oltre a sistemi per rilevare infrazioni semaforiche e servizi legati alla gestione delle multe. La proposta prevede



un investimento privato iniziale di 3,245 milioni di euro e costi complessivi per l'ente pari a 78,6 milioni. Il Public Sector Comparator indica un possibile vantaggio di 14,6 milioni per la gestione tradizionale, ma l'amministrazione giustifica il partenariato anche con la carenza di personale. La gara dovrà ancora essere bandita.

RECORDATI CAMPOVERDE, 55 LAVORATORI A RISCHIO LICENZIAMENTO

Preoccupazione allo stabilimento Recordati di Campoverde, ad Aprilia, dove l'azienda ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per 55 dipendenti: 7 impiegati e 48 operai e qualifiche



speciali. Il piano di riorganizzazione è legato alla riduzione delle linee produttive, alla contrazione dei volumi e alla crescente concorrenza internazionale. Per il triennio 2027-2029 è prevista una diminuzione della produzione di circa 120 tonnellate, pari al 21%. Il presidio infermieristico sarà inoltre affidato a una società esterna. A breve è previsto un incontro in Unindustria con i sindacati.

APRILIA, ALBERI PERICOLANTI NEL PARCO: RIMANDATO LO STREET FOOD

È stata rinviata a data da destinarsi la manifestazione International Street Food, prevista dall'11 al 13 settembre al Parco Falcone e Borsellino di Aprilia. La decisione è stata presa



dall'Amministrazione comunale a seguito dei danni provocati dal nubifragio del 10 settembre, che ha lasciato alberi danneggiati e rami caduti, creando potenziali situazioni di pericolo. Revocata l'autorizzazione all'evento per tutelare la sicurezza di cittadini, visitatori e operatori. Non si tratta di un annullamento: Comune e organizzatori lavoreranno per individuare una nuova data.

LATINA, L'EX FABBRICATO DEL TELEFONO OSPITERÀ L'ARCHIVIO DI STATO

L'ex Fabbricato del Telefono di via Duca del Mare, a Latina, entra nella fase decisiva del percorso per il restauro e la trasformazione in sede dell'Archivio di



MIATELLO
DAMACAR
SERVICE 1960
AUTOFFICINA - CENTRO REVISIONI
SOCCORSO STRADALE -SOSTITUZIONE CRISTALLI
VIA PONTINA KM 46,600 APRILIA - 06.92.87.21.98
ECORECUPERI APRILIA SRL
Autodemolizioni D'Angelo
Tel. 06.24301213
RITIRO A DOMICILIO
Via delle scienze 4/5, 04011 Aprilia (LT)
Automobile Club d'Italia AUTORIZZATO

Stato. L'Agenzia del Demanio ha avviato la Conferenza dei Servizi, necessaria all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica. L'intervento prevede 825mila euro per progettazione e indagini e 4,335 milioni per l'esecuzione delle opere, finanziati da Demanio e Ministero della Cultura.

GARA DA 1,1 MILIONI CONTRO L'EROSIONE COSTIERA TRA LATINA E SABAUDIA

Dopo circa due anni di iter amministrativo, il Comune di Latina ha avviato la gara d'appalto per gli interventi di difesa e ricostruzione dell'arenile, finanziati con



1,1 milioni di euro dalla Regione Lazio. Il progetto, realizzato in collaborazione con Sabaudia, interessa i tratti più vulnerabili del litorale, tra cui Rio Martino e Foce Verde. La determinazione è stata pubblicata il 9 settembre e prevede la selezione di almeno cinque operatori economici. Ora si attende l'affidamento dei lavori, mentre l'imminente stagione invernale metterà alla prova la tenuta delle opere contro le mareggiate.

ANZIO, QUASI 48MILA EURO PER BONIFICARE UN IMMOBILE IN DEGRADO

Il Comune di Anzio ha speso 47.946 euro per bonificare e mettere in sicurezza l'immobile di viale Europa 16, dove la



Polizia Locale aveva riscontrato una grave situazione di degrado e rifiuti non gestiti. Dopo la mancata ottemperanza alle ordinanze del 7 maggio e del 2 luglio, l'amministrazione ha disposto l'intervento d'ufficio. I lavori hanno compreso rimozione dei rifiuti, pulizia e disinfezione. La spesa sarà successivamente recuperata dal soggetto obbligato.

ARDEA, CAMBIA IL PROGETTO DELLA PISTA CICLABILE SUL LUNGOMARE

La Giunta comunale di Ardea ha approvato la variante ai lavori della pista ciclabile sul



lungomare, mantenendo invariato il costo complessivo di 3,41 milioni di euro. La modifica nasce dalla richiesta di conservare il doppio senso di marcia su viale Marino, avanzata da amministrazione, cittadini e commercianti. Il progetto prevede anche interventi per risolvere il degrado della pavimentazione, un ponticello in legno di 8 metri e il raccordo con la pista esistente. L'opera è finanziata dalla Regione Lazio con 2,7 milioni di euro, il resto è a carico del Comune.

VANDALIZZATA LA TOMBA DI FRANCO CALIFANO AD ARDEA

La Fondazione Franco Califano denuncia la manomissione della tomba del cantautore, sepolto dal 2013 nel cimitero di via Strampelli ad Ardea. Durante un sopralluogo a inizio settembre, sarebbero state estirpate tutte le piante e i fiori, sia nei vasi sia interrati. Il presidente della Fondazione, Antonio Mazzeo, riferisce inoltre che due persone si sarebbero presentate come parenti del cantante,



lamentando la scarsa manutenzione. I familiari, contattati dalla Fondazione, hanno però smentito di essere stati al cimitero e autorizzato la segnalazione. L'episodio segue il furto di un elemento decorativo avvenuto due anni fa.

VERSO LA DEMOLIZIONE DEL CAVALCAVIA FERROVIARIO DI NETTUNO

Sono iniziati nell'area di competenza di Ferrovie dello Stato i lavori preliminari alla demolizione del cavalcavia della



stazione ferroviaria di Nettuno. In questa prima fase è previsto lo smantellamento dei manufatti e degli elementi metallici presenti sulla struttura. L'abbattimento vero e proprio dovrebbe avvenire nei primi giorni di ottobre. Il sindaco Nicola Burrini ha assicurato che darà costanti aggiornamenti alla cittadinanza. L'intervento potrebbe comportare modifiche alla viabilità e disagi per residenti, pendolari e automobilisti.

UN PALASPORT AL POSTO DEL PALAGHIACCIO SULL'APPIA

Il Comune di Marino ha confermato nel DUP 2026-2028 la realizzazione di un nuovo Palazzetto dello Sport in via Palaverta, nella zona di Frattocchie sull'Appia. L'opera, distinta dal recupero del vecchio Palaghiaccio di Cava dei Selci, prevede un investimento di 3,78 milioni di euro, programmato per il 2027. Tre milioni dovrebbero arrivare da finanziamenti sovracomunali, mentre 780mila euro sarebbero a carico del Comune. Nello



stesso anno è prevista la procedura di affidamento, ma non risultano ancora bandi o incarichi. Restano da definire area precisa, caratteristiche e gestione dell'impianto.

TRE NUOVI AGENTI A LANUVIO PER RAFFORZARE LA POLIZIA LOCALE

Tre nuovi agenti di polizia locale hanno preso servizio a Lanuvio, nell'ambito del piano comunale per potenziare i controlli e la presenza sul territorio. Il personale sarà impegnato nella prevenzione e nel presidio dei 42 chilometri quadrati del Comune, in collaborazione con Polizia di Stato e



carabinieri. Nel 2025 sono state identificate 18mila persone e controllati mille veicoli. Registrati anche oltre 300 interventi ambientali, 30 irregolarità edilizie e ambientali e il sequestro di oltre tre chili di stupefacenti.



Il consigliere regionale La Penna presenta una mozione in Consiglio regionale per trovare i fondi

APRILIA, SIT-IN DEL PD PER LA COSTRUZIONE DELLA TERZA ALA DEL POLIAMBULATORIO DI VIA GIUSTINIANO

Manifestazione del'8 settembre davanti il piazzale Asl

di Riccardo Toffoli

Sit-in del Pd e del centrosinistra apriliano martedì 8 settembre davanti al polimabulatorio Asl di via Giustiniano. Il consigliere regionale Salvatore La Penna ha presentato una mozione in Consiglio regionale: "trovare finanziamenti per la costruzione della terza ala sanitaria". Ad Aprilia la Casa della Salute ancora aspetta la terza ala. Sono passati sei anni. Era il 2020 quando l'allora giunta Zingaretti decise di stanziare 2 milioni 650 mila euro per la costruzione di una terza ala da aggiungere alle due della struttura sanitaria di via Giustiniano. Un polo necessario per collocare alcune specialistiche e in particolare la neurospichiatria infantile. L'impegno di spesa nasceva dalla richiesta congiunta dell'allora direttore sanitario del distretto, Belardino Rossi e del presidente del Tribunale per i Diritti del Malato Claudio Frollano. Nel 2022 il Comune di Aprilia superava l'ultimo scoglio urbanistico alla realizzazione dell'opera, cedendo l'area accanto alla scuola Pascoli di sua proprietà. Il progetto però è rimasto fermo. Nel 2025, vengono presentate delle interrogazioni in Consiglio regionale. La risposta gela Aprilia: il progetto è stato definanziato. I fondi sono stati impegnati per il Giubileo mentre sono rimasti 800 mila euro di Pnrr con i quali si sono messi a norma gli impianti e per la Centrale Operativa Territoriale. Il Tribunale per i Diritti del Malato si è subito mobilitato e ha promosso un sit-it proprio a piazza Bersaglieri. Con la protesta in atto, il consigliere regionale Enrico Tiero aveva dato delle rassicurazioni e aveva promesso che la terza ala si sarebbe fatta tramite l'autorizzazione alla spesa di circa 4 milioni di euro sui fondi Asl. Con legge regionale 19 del 2025 però, l'intervento non compare negli interventi di edilizia ospedaliera previsti. Il 17 luglio scorso, il consigliere regionale Pd Salvatore La Penna ha presentato in Consiglio regionale una mozione che, se approvata in Consiglio, impegnerebbe Rocca e la giunta regionale "a individuare con urgenza le risorse necessarie per assicurare il finanziamento dell'intervento di ampliamento con la realizzazione della terza ala del poliambulatorio, mediante apposito stanziamento a valere sul bilancio regionale e sulla programmazione degli investimenti in edilizia sanitaria della Casa della Salute di Aprilia, tenuto conto del ruolo strategico della struttura nell'ambito della rete dei servizi sanitari territoriali della provincia di Latina e del crescente fabbisogno assistenziale del territorio" e "a definire, d'intesa con la ASL di Latina, il cronoprogramma delle attività progettuali, amministrative e realizzative dell'opera, individuando tempi certi per l'avvio delle procedure di affidamento e per l'inizio dei lavori". "La costruzione della terza ala – ha detto nel sit-in La Penna- è fondamentale per Aprilia. Oggi la struttura è fuori misura, le due palazzine di via Giustiniano furono costruite per un Comune di 58 mila abitanti. Oggi Aprilia ne ha 75 mila. Servono specialisti e serve dare stabilità. Negli ultimi anni sono stati persi, senza sostituzione, gli specialisti di ortopedia, dermatologia e ginecologia. Anche l'odontoiatria è quasi scomparsa: le ore mensili disponibili sono crollate da 76 a 22 in un solo anno. Il territorio di Aprilia, infine, convive da anni con una carenza cronica di medici di famiglia. È lo stesso segnale: la medicina territoriale ad Aprilia regge grazie allo sforzo di chi ci lavora, non grazie alla programmazione regionale. Per questo è importantissimo costruire la terza ala".





MANDRELLI
FORNO & CAFFETTERIA

Aperitivo tra Amiche

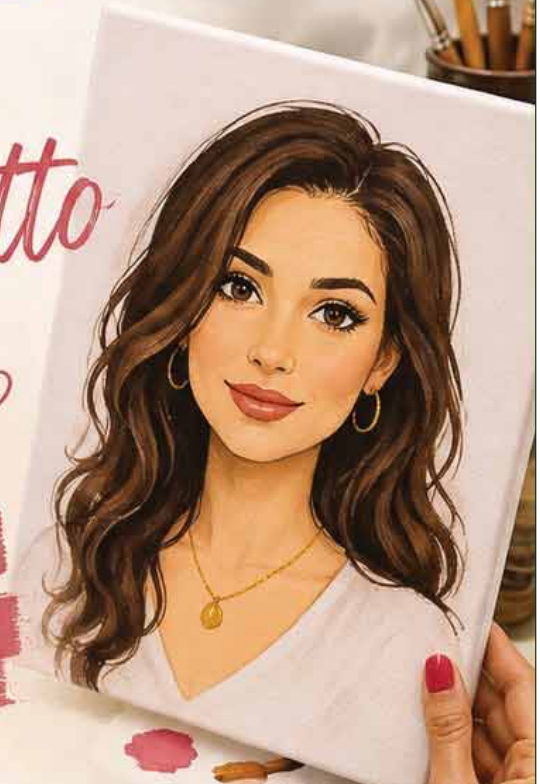
APERITIVO INCLUSO!

UN BRINDISI, RISATE E CREATIVITÀ!

Un momento tutto per noi per staccare la spina, chiacchierare, divertirci insieme e sorseggiare un buon aperitivo!



LABORATORIO
Il ritratto
CON PITTURA AL FORNO



Crea il tuo ritratto su tela con colori acrilici e portalo a casa: un ricordo speciale da condividere!

DIVERTIMENTO E COMPAGNIA

CREATIVITÀ E RELAX

UN'ESPERIENZA DA RICORDARE

IDEALE PER:
- ✓ Gruppi di amiche
- ✓ Feste private
- ✓ Compleanni
- ✓ Addii al nubilato

SU PRENOTAZIONE!
Posti limitati

Brindiamo insieme alla nostra amicizia!

APRILIA - Via Nerva, 8 • Tel. 069200609

"IL LAZIO DELLE IDEE"

AD APRILIA DUE GIORNI DI CONFRONTO SUL FUTURO DELLA REGIONE

di Bruno Jorillo

Casa Riformista approda ad Aprilia con una due giorni di dibattiti politici di livello regionale e nazionale. Sabato 12 e domenica 13 settembre piazzetta della Erbe si è riempita di "idee" del campo moderato, per costruire un'alternativa di governo e provare a dare soluzioni concrete ai tanti problemi delle persone, tra cui sicuramente il carovita. È la proposta dei moderati che puntano a riunirsi ed essere determinanti in una coalizione di centrosinistra portando sul tavolo della politica i problemi dei cittadini. A fare di Aprilia una "tappa" del "Lazio delle idee", è stato il gruppo locale di Italia Viva guidato da Vincenzo Giovannini. È stato un modo per tornare a respirare la politica in una città che si avvia al terzo anno di commissariamento. Ad aprire la due giorni di dibattiti politici, l'intervista a Maria Elena Boschi, leader nazionale e capogruppo di Italia Viva alla Camera dei Deputati. Ad intervistare Maria Elena Boschi, il direttore di Latina Oggi Tonj Ortoleva. È stato un confronto a tutto campo sui principali temi dell'attualità politica nazionale, sul futuro del centrosinistra e sulla prospettiva con cui arrivare ai prossimi appuntamenti elettorali. Al dibattito successivo hanno partecipato Felice Casini, Marietta Tidei, Salvatore La Penna, Adriano Zuccalà e Alessio D'Amato, con la moderazione di Marco Mincarelli, consigliere comunale di Sabaudia. Il confronto ha permesso di affrontare alcune delle questioni centrali per la Regione Lazio. L'impegno è quello di partire dalle esigenze dei territori e fornire risposte concrete ai tanti problemi dei cittadini. La tappa apriliana è servita ad aprire un percorso di confronto tra le forze di centrosinistra per arrivare ad un programma di contenuti alternativa all'attuale governo Rocca. Domenica 13 settembre ad aprire il nuovo dibattito è stata l'intervista al vicepresidente nazionale di Italia Viva, il senatore Enrico Borghi. Ad intervistare il senatore Borghi, il nostro giornalista Riccardo Toffoli. Sul tavolo di confronto il ruolo dei moderati nel contrastare le politiche estremistiche e nella costruzione di una coalizione di "campo largo" vincente alle prossime politiche. Si è parlato anche della situazione locale, con il commissariamento di Aprilia e dei problemi dei cittadini costretti a combattere contro il carovita e gli stipendi al palo. "Il Lazio delle Idee" – ha detto Vincenzo Giovannini- è stato un luogo aperto nel quale discutere di politica partendo dai contenuti. Non soltanto formule e schieramenti, ma sanità, trasporti, sviluppo, lavoro, territori, amministrazioni locali e futuro della Regione".



il senatore Enrico Borghi vicepresidente di Italia Viva e Riccardo Toffoli del Il Giornale del Lazio



Tonj Ortoleva direttore di Latina Oggi e on.le Maria Elena Boschi



kormed
Villa Silvana

Parte del Gruppo clariane
kormed KORIAN

Viale Europa 1/3, Aprilia LT
info.villasilvana@kormed.it | CUP 06 921 400 900
kormed.it.



I NOSTRI SERVIZI

AMBULATORI

- ALLERGOLOGIA
- ANDROLOGIA
- ANGIOLOGIA
- BRONCOPNEUMOLOGIA
- CARDIOLOGIA
- DERMATOLOGIA
- DIABETOLOGIA
- EMATOLOGIA
- ENDOCRINOLOGIA
- FISIATRIA
- GASTROENTEROLOGIA
- GINECOLOGIA E OSTETRICIA
- MEDICINA DEL LAVORO
- MEDICINA INTERNA
- MEDICINA DELLO SPORT
- NEFROLOGIA
- NEUROLOGIA
- OCULISTICA
- ORTOPEDIA
- OTORINOLARINGOIATRIA
- PODOLOGIA
- REUMATOLOGIA
- SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE DIETETICA
- UROLOGIA

ODONTOIATRIA

- CHIRURGIA ORALE
- CONSERVATIVA
- ENDODONZIA
- GNATOLOGIA
- IGIENE ORALE
- IMPLANTOLOGIA
- ORTODONZIA
- PARODONTOLOGIA
- PROTESI

DIAGNOSTICA

- AUDIOMETRIA
- COLPOSCOPIA
- DENTALSCAN
- ECOGRAFIA
- E.C.G. ELETTROCARDIOGRAMMA
- E.E.G. ELETTROENCEFALOGRAMMA
- ECOCOLOR DOPPLER
- ELETTROMIOGRAFIA
- FIBROLARINGOSCOPIA
- HOLTER CARDIACO E PRESSORIO
- ORTOPANORAMICA
- POLISONNOGRAFIA
- RADIOLOGIA TRADIZIONALE
- SPIROMETRIA
- VIDEODERMATOSCOPIA

MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

- FISIOKINESITERAPIA
- IDROKINESITERAPIA
- LOGOPEDIA
- NEUROPSICOMOTRICITÀ
- TERAPIA STRUMENTALE

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

- BIOLOGIA MOLECOLARE
- CHIMICA CLINICA
- CITOLOGIA
- EMATOLOGIA
- GENETICA
- IMMUNOENZIMATICA
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- MICROBIOLOGIA
- TOSSICOLOGIA

PRENOTA ONLINE

Direttore Sanitario - **Dr. Siro Simeoni**

NO PARADENTI FAI DA TE!!!

(NEGOZI SPORTIVI, FARMACIE, SITI. Sono i classici paradenti FAI DA TE)

La protezione perfetta per competizioni e allenamenti

E' UN PARADENTI FUNZIONALE FATTO SU MISURA DAL VOSTRO DENTISTA



Dott. Giuseppe Grech
---------- Odontoiatria ----------
Perfezionato in Chirurgia Orale
e Impianto Protesi
Endodonzia - Parodontologia
MASTER
II° livello Gnatologia
II° livello Chirurgia Orale
II° livello Parodontologia
II° livello Conservativa Estetica
II° livello Medicina Estetica
II° livello Medicina Legale
II° livello
Odontoiatria dello Sport
Master di 2 livello in Estetica in
Ortognatodonzia Clinica
Master in Posturologia perfezionato
in Chiropratica
REFERENTE IN ITALIA DELLA
TECNICA PINHOLE
Per porre le domande al
dott Grech Giuseppe scrivi a:
salutegiornalelazio@libero.it
INFO 06.9276800 - 333.3949769

Dott Grech sono uno sportivo, nello specifico sono un pugile. Ho acquistato diversi paradenti negli anni poiché in questo sport e' obbligatorio. Ho sempre preso questo dispositivo in negozi sportivi.Ho dei dolori lombari e articolari frequenti. Pensa sia dipeso dal paradenti?

SO CHE LEI E' PERFEZIONATO IN ODONTOSTOMATOLOGIA DELLO SPORT. PUO' FORNIRMI INFORMAZIONI MAGGIORI SU QUESTO DISPOSITIVO E DOVE CONSIGLIA DI ACQUISTARLO? GRAZIE

QUANTI PARADENTI ESISTONO E IN COSA DIFFERISCONO?

Ci sono paradenti che possono essere acquistati nei negozi sportivi, nelle farmacie e online, sono i classici fai da te. Questi non si adattano perfettamente all'arcata dentaria e possono creare danni permanenti. Offrono protezione minima alla bocca. Non si adattano bene all'atleta poiché sono misure standard e possono limitare le loro prestazioni sportive, questo perché per portarlo è necessario tenerlo fermo serrando i denti, e questo comporta una non corretta respirazione. Distoglie così la concentrazione che l'atleta dovrebbe avere per il gioco e non per tenere fermo il paradenti. Il paradenti più efficace e sicuro è quello progettato e creato in maniera totalmente individuale sui modelli dell'arcata dentaria dall'odontoiatra. Un paradenti su misura può essere individualizzato non solo per l'atleta ma anche per lo sport specifico per cui sarà utilizzato. E soprattutto un paradenti su misura individuale evita danni all'articolazione temporo-mandibolare con ulteriori sintomatologie cervicali e ai muscoli.

L'uomo moderno impiega sempre più il tempo libero nella pratica di



sport veloci e attività sempre più rischiose. Si indossano nei vari sport il casco e le ginocchiere. Il paradenti completa gli accorgimenti di protezione da trauma non solo per i denti e la gengiva ma anche per le labbra, la lingua e l'osso mascellare. Inoltre ammortizza gli urti e attutisce le commozioni cerebrali. Il paradenti è un prodotto di qualità fatto in collaborazione tra odontotecnici qualificati ed Odontoiatra. È un dispositivo che consente di parlare, bere e respirare senza alcun disagio.

DA CHI VIENE UTILIZZATO IL PARADENTI?

Il paradenti è un dispositivo utilizzato da atleti che praticano sport da contatto come il pugilato, lotta libera, arti marziali, rugby, basket, calcio, judo, baseball, ciclismo, football americano, ginnastica agli attrezzi, hockey su ghiaccio, hockey su prato, pattinaggio, lacrosse, mountainbike, pallacanestro, pallamano, pallanuoto, pallavolo, polo, racquetball, sci, skateboard, snowboard, squash, surf. È necessario per la protezione di labbra, lingua, denti e gengive poiché negli sport sono frequenti le lesioni e i traumi della regione oro-facciale, lesioni dell'articolazione temporo-mandibolare, frattura del condilo mandibolare e click articolare. Per prevenire questi rischi si consiglia sempre di usare il paradenti.

QUALE E' LA FUNZIONE DEL PARADENTI?

Il paradenti ammortizza e distribuisce i colpi su una superficie più ampia, riducendo così l'intensità dell'impatto. Non si disloca dal suo posto neanche subendo colpi molto forti. Il paradenti presenta caratteristiche uniche di sicurezza; protezione di tutta la testa (commozioni cerebrali), denti, gengive, lingua, labbra, ossa mascellari; metodo di produzione individuale nel laboratorio odontotecnico; adattabilità precisa che vi permette di parlare senza alcun disagio. Questo dispositivo serve a migliorare la postura,



elimina il click articolare, toglie i dolori cervicale infine aumenta le prestazioni sportive.

ESISTE UN PARADENTI PER OGNI ESIGENZA?

Sono disponibili diversi paradenti:
JUNIOR: per i bambini e ragazzi fino a 16 anni
SENIOR: per adulti, per quasi tutte le discipline comuni per esempio il calcio, basket, rugby, pallamano, skateboard, pattinaggio etc
Elite: per pugili e sport da combattimento come karatè, judo etc. (con uno strato intermedio morbido che attenua gli urti)
Professional: per discipline sportive con bastoni e per l'impiego professionale ad esempio hockey su prato, hockey su ghiaccio, rugby, polo etc. (con strato duro per la protezione degli anteriori).
Il paradenti sarà consegnato al paziente nel contenitore igienico con tutte le istruzioni per la cura e la manutenzione
Essendo PERFEZIONATO IN ODONTOSTOMATOLOGIA DELLO SPORT mi occupo spesso di questi dispositivi personalizzati su misura. Per ulteriori informazioni potete contattarmi.



FAI IL TUO ORDINE ORA!

INQUADRA
ORDINA
E GUSTA

FAI IL TUO **ORDINE ORA!**

Golose Follie

DOLCI CHE FANNO INNAMORARE

LE GOLOSITÀ
ti aspettano!

APRILIA - VIA DEGLI OLEANDRI, 6 TEL. 348.7543083

“INSIEME NEL QUARTIERE”: LA CHIESA DI CRISTO FESTEGGIA 10 ANNI DI PRESENZA

“Insieme nel quartiere” una festa per i 10 anni di presenza della comunità della Chiesa di Cristo nel quartiere Aprilia 2

Una giornata all’insegna dell’incontro, della condivisione e della memoria. Si è svolto con successo sabato 12 settembre l’evento “*Insieme nel quartiere*”, promosso dalla Chiesa di Cristo di Aprilia, per festeggiare 10 anni di presenza della comunità della Chiesa di Cristo nel quartiere Aprilia 2.

In questi anni questa comunità cristiana, ha cercato di testimoniare la fede in Cristo Gesù, anche con una attenzione rivolta all’esterno, in particolare alle persone sole ed in difficoltà economica, attraverso la distribuzione periodica di alimenti di prima necessità ed altre iniziative di aiuto.

Un modo per mettere in pratica il messaggio del Vangelo di misericordia, solidarietà ed amore verso il prossimo.

La Chiesa di Cristo, è presente ad Aprilia sin dal 1954, quando la sua sede era ubicata inizialmente in via dei Lauri, poi in via Guarneville, fino al recente trasferimento nel locale delle riunioni sito in via Grecia 20.

La storia della questa presenza di questa comunità cristiana nella città di Aprilia,



è stata ricordata attraverso una **mostra fotografica,** che ne ha ripercorso i momenti salienti. Un percorso di fede avviato per lo più persone semplici, ma anche molto tenaci, oneste, generose.

Nel corso dell’evento, si è svolta una **attività di pittura per i bambini**, che è stata molto apprezzata.

A rendere ancora più speciale la giornata è stata l’esibizione del ***coro Laeta Corda***, che ha accompagnato l’evento con un momento musicale ricco di emozioni e particolarmente seguito dai presenti.

L’iniziativa, che si è conclusa con un rinfresco a buffet e aperto a tutti, ha quindi rappresentato non soltanto un momento di festa, ma anche un’opportunità per rafforzare il rapporto tra la Chiesa di Cristo e il quartiere, mettendo al centro le persone e il valore delle relazioni.

La giornata ha voluto lasciare un messaggio semplice: un quartiere diventa comunità quando le persone si incontrano, condividono esperienze e costruiscono insieme nuovi legami. In questo senso anche la fede in Cristo Gesù non è un fatto semplicemente privato ma è una scelta che chiama ciascun credente ad assumere la responsabilità di vivere come cristiani, come figli di Dio nel mondo, dando un contributo nella società affinché le cose migliorino.

La Chiesa di Cristo di Aprilia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla realizzazione dell’evento, dando appuntamento alle prossime iniziative aperte alla cittadinanza.










TEATRO EUROPA
DI&AS
HIP HOP SCHOOL
DIREZIONE ARTISTICA
DALILA IORILLO & ALESSANDRO SGARRA
Aprilia - Corso Giovanni XXIII, 32 | Info: 3792943747
CORSI DI
HIP HOP
COMMERCIAL
HEELS
HIP HOP ADULTI
HEELS ADULTI
PIÙ DI UNA SCUOLA... UNA GRANDE FAMIGLIA

APRILIA -“Comune a prevalente economia turistica”.Turismo de che…….

Intanto il tempo se ne va, come diceva una bella canzone di Adriano Celentano e il treno dei desideri, nei miei pensieri all’incontrario va. E, tanto per rimanere sull’artista, il cielo di Aprilia è sempre più afoso e meno interessante. .....
Dimenticavo per chi vuole visitare Aprilia, abbiamo una marea di striscie blu……..

di Bruno Jorillo

La Regione Lazio, diversi anni fa, ha riconosciuto Aprilia quale “Comune a prevalente economia turistica”. L’istanza, formulata dall’Amministrazione comunale, Assessorato alle Attività produttive, fu accolta dalla Giunta Regionale. Il Provvedimento dava “la possibilità agli esercenti di determinare liberamente gli orari di apertura e chiusura del proprio esercizio di vendita al dettaglio e di poter derogare dall’obbligo della chiusura domenicale e festiva e della mezza giornata infrasettimanale”. Ottenuto questo importante riconoscimento, si pensava che l’Amministrazione si attivasse nel campo della promozione turistica e nell’organizzazione di eventi che potessero suscitare l’interesse di un pubblico sempre più vasto soprattutto dai comuni limitrofi, il tutto a vantaggio soprattutto degli operatori commerciali. Invece diciamoci la verità. l’estate apriliana per l’ennesima volta è ben poca cosa. E mentre in altre zone pontine di anno in anno si organizzano grandi eventi e manifestazioni sempre più importanti, tanto da diventare punti di riferimento a livello nazionale, ad Aprilia si pensa in piccolo e, senza voler togliere nulla alla buona volontà ed alle capacità dei quartieri, ci si accontenta di festicciole da borgo. Sono lontani i fasti degli Anni degli Anni ‘80, quando l’allora assessore Messere , anticipò persino l’ormai epica iniziativa della prima Estate Romana; prima della capitale Aprilia, aveva già capito che una città può essere riqualificata anche con manifestazioni di prestigio, con grandi nomi della canzone e dello spettacolo in genere. Aveva capito che dare servizi ludici di qualità ai propri cittadini significa aiutare la città a crescere e magari, dopo qualche anno, dal “ludico” si riesce anche a passare al “culturale”.
Significa interessare la gente verso le proprie cose,





significa responsabilizzarla, significa - infine - aiutarla ad imparare ad amare il posto in cui vive. E, cosa non di poco conto, significa anche richiamare in città dai centri limitrofi chi in vacanza non è potuto andare e di dare un po’ di respiro ad un settore commerciale già in affanno durante il periodo invernale. Aprilia tutto questo l’aveva capito; poi, per qualche strana amnesia amministrativa, lo ha dimenticato. E allora sono scomparsi i grandi concerti, il parco artistico disponibile durante l’estate è diventato prossimo allo zero, penalizzando anche i pur bravi artisti locali che meriterebbero certo palcoscenici più ampi. La loro buona volontà si scontra con il vuoto cittadino, con il fatto che Aprilia si “isola” durante il periodo estivo, proponendo qualche buon film che però non basta a riempire il deserto attuale.
Aprilia è una realtà di oltre ottantamila abitanti, che sta mutando e che assomiglia sempre più ad una città, staccandosi dal cliché dell’agglomerato rurale. E forse di questo se ne dovrebbe tener conto. A questo punto mi aspetto la classica obiezione: non ci sono i soldi. E’ vero fino ad un certo punto: intanto andrebbe valutato meglio come sono spesi quei “pochi” che sono in cassa, infine va sottolineato come i soldi non arrivino per grazia ricevuta, ma ci vuole tutto un lavoro amministrativo per portarli in città.
La Regione Lazio, ogni anno finanzia grandi manifestazioni e concerti per i comuni limitrofi e ad Aprilia non arriva nulla come mai?
Se vogliamo cambiare veramente questa città, farla crescere culturalmente, aiutare i nostri giovani a divertirsi in città, dobbiamo pensare che la cultura e lo spettacolo non sono cose da poco conto, dobbiamo attivarci per creare grandi eventi. I grandi eventi portano pubblico in città e forse faremmo felici un settore, quello del commercio che non se la passa certamente bene!
Intanto il tempo se ne va, come diceva una bella canzone di Adriano Celentano e, tanto per rimanere sull’artista, l’”Azzurro” del cielo di Aprilia è sempre più afoso e meno interessante. E il treno dei desideri, nei miei pensieri all’incontrario va...
Però dimenticavo per chi vuole visitare Aprilia, abbiamo una marea di striscie blu……



Manzù, Nardinocchi e la parte buona di Aprilia

di Roberto Nuti*

Una città non costruisce la propria identità cancellando una memoria per far posto a un'altra.

—-

Ci sono discussioni che sembrano riguardare una targa e finiscono per raccontare molto di più.

In queste settimane ad Aprilia è accaduto proprio questo.

La sala maggiore della Biblioteca comunale, per anni conosciuta come "Sala Giacomo Manzù", è stata formalmente intitolata ad Aleardo Nardinocchi, architetto, artista e docente apriliano. La Commissione Straordinaria ha motivato la scelta affermando che quella sala risultava priva di una specifica intitolazione.

Da lì sono nate proteste, richieste di accesso agli atti, una petizione e la reazione della famiglia Manzù. La vicenda ha superato anche i confini della città.

La tentazione, come spesso accade, è trasformare tutto in uno scontro.

Manzù contro Nardinocchi.

Chi difende uno contro chi sostiene l'altro.

Ma credo che sarebbe il modo meno interessante di guardare questa storia.

Perché Giacomo Manzù non ha bisogno che venga diminuito Aleardo Nardinocchi per conservare il proprio posto nella storia di Aprilia. E Nardinocchi non ha bisogno che venga cancellata la memoria di Manzù perché la città possa riconoscerne il valore.



Nella stessa Biblioteca esiste inoltre la sala dedicata a Roberto Fiorentini.

Tre persone, tre storie, tre modi completamente diversi di appartenere a una città.

Forse è proprio da qui che dovremmo partire.

Perché questa discussione avviene mentre Aprilia attraversa un momento molto più grave della sua storia amministrativa recente.

Il Comune è affidato a una Commissione Straordinaria dopo lo scioglimento disposto per fenomeni di infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata. La gestione commissariale è stata successivamente prorogata, nella convinzione che il percorso di recupero, risanamento e ripristino della piena fiducia nelle istituzioni non fosse ancora concluso.

E allora la domanda diventa inevitabile.

Ha senso spendere tante energie per il nome di una sala mentre la città deve affrontare problemi di questa portata?

È una domanda che mi sono posto anch'io.

Ma poi me ne è venuta in mente un'altra.

E se parlare seriamente della nostra memoria fosse, invece, una piccola parte della ricostruzione?

Una città non è fatta soltanto dei suoi edifici. Come un edificio, ha bisogno di fondamenta invisibili: fiducia, memoria, regole condivise, consapevolezza di ciò che è stato.

Il contrasto alla criminalità organizzata appartiene innanzitutto allo Stato, alla magistratura, alle forze dell'ordine e agli strumenti amministrativi previsti dalla legge.

Ma esiste anche un lavoro quotidiano che appartiene alla comunità.

Conoscere gli atti. Fare domande. Pretendere trasparenza. Partecipare. Ricordare le persone che hanno contribuito alla vita culturale della città. Imparare



a considerare le istituzioni come qualcosa che riguarda ciascuno di noi.

Per questo non credo che la questione della Biblioteca sia necessariamente marginale.

Lo diventa, però, se la trasformiamo in un derby.

Se cominciamo a dividerci fra "quelli di Manzù" e "quelli di Nardinocchi", due figure della nostra storia finiscono per diventare le bandiere di una battaglia che probabilmente ha poco a che fare con entrambe.

Preferisco un'altra domanda:

quale Aprilia vogliamo ricordare e consegnare a chi verrà dopo di noi?

C'è l'Aprilia raccontata dagli atti che hanno portato al commissariamento. Non possiamo rimuoverla.

Ma c'è anche l'Aprilia degli artisti, degli architetti, degli studiosi, delle associazioni, dei ragazzi che frequentano una biblioteca, delle persone che chiedono di capire come vengono prese le decisioni pubbliche.

Anche quella Aprilia esiste.

Manzù, Nardinocchi e Fiorentini possono allora smettere di essere nomi da contrapporre e diventare porte attraverso le quali entrare nella storia della città.

Perché ricostruire una comunità non significa soltanto eliminare ciò che l'ha indebolita.

Significa anche riconoscere, custodire e rendere più forte ciò che di buono quella comunità possiede già.

E forse è proprio questa la parte di Aprilia che, oggi più che mai, merita di essere abitata.

***architetto**



ASSOCIAZIONE CULTURALE

TEATROEUROPA APRILIA

Alcuni degli spettacoli 2026 - 2027



21 NOVEMBRE
2026 - ore 21:00



27 NOVEMBRE
2026 - ore 21:00



29 NOVEMBRE
2026 - ore 17:00



5 DICEMBRE
2026 - ore 21:00



31 DICEMBRE
2026 - dalle ore 22:00



13 MARZO
2027 - ore 21:00

PREVENDITA: Teatro Europa Aprilia
Corso Giovanni XXIII°, 32 Info: 06.97650344 - 335.8059019 - 392.4178199

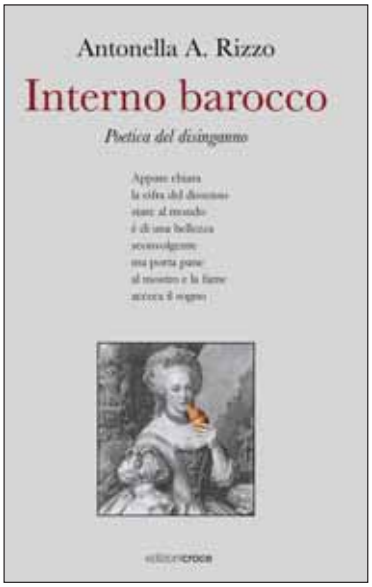
PREVENDITA ONLINE:
www.ciaotickets.com

LA VITTORIA DELLA POESIA DI ANTONELLA RIZZO DI APRILIA

La poetessa di Aprilia Antonella Rizzo vince il Premio nazionale Minturnae "Ornella Valerio" di Minturno con la silloge "Interno barocco. Poetica del disincanto" (Edizioni Croce). Promosso dal Comune di Minturno in collaborazione al Liceo Scientifico al Liceo Scientifico "Leon Battista Alberti", a Caramanica Editore e al Centro Studi Minturnae – Università del Golfo Formia-Gaeta-Minturno, è uno dei premi più longevi (si svolge da cinquant'anni) e prestigiosi dedicati, oltre che alla poesia, alla storia e al mondo classico. La premiazione dei vincitori si terrà sabato 10 ottobre, alle 17, presso l'Aula Magna "Maurizio Bisegna" dello stesso Liceo Scientifico. Il premio ad Antonella Rizzo è stato assegnato dalla giuria presieduta da Rino Capito e composta da Arnaldo Colasanti e Luigi Gulia. Tale premio corona un percorso poetico di grande valore e si unisce, per la stessa poetessa apriliana, a un ulteriore, importante appuntamento internazionale per la poetessa apriliana: a novembre sarà ospite a Cipro del Fikret Demirağ International Poetry



Festival, portando ancora una volta la propria voce e la propria opera oltre i confini nazionali, a conferma di un percorso artistico in costante crescita e sempre più apprezzato anche in ambito internazionale. Quella di questo libro di Antonella Rizzo è una poesia che disinganna, come recita il sottotitolo della stessa raccolta, sollevando da convincimenti errati e delusioni obbligatorie. Una poesia Sottesa da una concezione viva, sensibile e sensuale, dell'umanità, sottratta al potere del razionalismo, profano e scientista, da cui siamo stregati. Perché quasi tutto ciò che dà fiori e frutti ha radici nell'irrazionale, mentre l'impettita coscienza, sovente falsa, esplicativa e rigida, pietrifica quel che di vitale tocca. Poetica pertanto del proferire a metà, dietro il velo e il ventaglio, col genio del cuore che vanifica l'autoincensarsi e insegna a far segni come muti, generando desideri e significati alternativi. Antonella Rizzo è nata a Roma nel 1967. È poetessa, scrittrice, giornalista, performer, attiva nel campo dell'intercultura e della letteratura di genere. Ha pubblicato: "Il sonno di Salomè", "Confessioni di una giovane eretica", "Cleopatra. Divina Donna d'Inferno". " Iratae pièce teatrale" con Maria Carla Trapani, " Plethora", "A dimora le rose" e "A tutti quelli che non sanno che esiste il vortice". È stata tradotta in albanese, arabo, inglese, polacco, romeno. I suoi testi sono presenti in molte antologie di poesia contemporanea. È organizzatrice di eventi culturali di carattere nazionale e internazionale, cortometraggi, pièce teatrali, in collaborazione con artisti visivi e musicisti. Ha conseguito Premi nazionali e internazionali ed è giurata in diversi concorsi letterari. È ideatrice e responsabile del Premio letterario "Antica Pyrgos".



IANNOTTA Srl
per info e appuntamenti
Ufficio: 06/9281862
Salvatore Iannotta
331/5262626
VENDESI: Villa bifamiliare - via Mario del Monaco - Campo di Carne, Aprilia
150 mq disposti su due livelli:
- P. terra ampio salone, angolo cucina, due bagni, due camere da letto, portico di circa 30 mq;
- P. primo 2 vani e due terrazzi.
Giardino di circa 300 mq con posto auto esclusivo
RIFINITURE DI PREGIO

Il branco e il vuoto

Aprilia e la solitudine dei suoi ragazzi

Un martedì pomeriggio al Parco Manaresi



Un martedì pomeriggio di metà settembre, verso le quattro. Al Parco Manaresi, ad Aprilia, un ragazzo di circa vent'anni, di nazionalità indiana, è seduto su una panchina. Arrivano una quindicina di ragazzini in monopattino. Hanno tra gli undici e i tredici anni. Lo circondano e lo riempiono di calci e pugni al volto. Lui riesce a scappare verso via degli Olmi, dove un cittadino lo soccorre e lo accoglie in un cortile: gli zigomi insanguinati, i segni dei colpi sul corpo. Poi se ne va. Rifiuta le cure mediche. Rifiuta l'intervento delle forze dell'ordine.

La notizia è passata quasi in silenzio. Negli stessi giorni l'Italia intera parlava di Centocelle, della professoressa accoltellata da un suo allievo di tredici anni in una scuola media di Roma. Due storie diverse: un gesto solitario e premeditato in un'aula, una violenza di branco in un parco. Eppure, parlano la stessa lingua. Ragazzi giovanissimi che trasformano la rabbia in spettacolo, il gruppo in un'arma, l'altro in un bersaglio.

Io ad Aprilia insegno da dodici anni. Quel parco lo conosco. E quei ragazzini, con ogni probabilità, frequentano le scuole della nostra città. Per questo non riesco a leggere questa notizia come un fatto di cronaca tra gli altri. È una domanda che riguarda tutti noi adulti di questo territorio.

Undici, dodici, tredici anni

Il primo dettaglio su cui voglio fermarmi è l'età. Undici, dodici, tredici anni: bambini e ragazzini che frequentano la quinta elementare e le medie. Per la legge italiana, sotto i quattordici anni non si è imputabili. Non ci sarà un processo penale per nessuno di loro.

Qualcuno lo vivrà come un'ingiustizia. Io lo leggo come un richiamo alla nostra responsabilità. Se la risposta non può essere penale, allora per forza di cose deve essere educativa. O non sarà. Non ci sono scorciatoie: nessun tribunale si occuperà di questi ragazzi al posto nostro. Toccherà alle famiglie, alla scuola, alle parrocchie, ai servizi, alla città.

C'è poi il branco. Da soli, molti di quei ragazzini probabilmente non avrebbero mai alzato le mani su qualcuno. In gruppo è diverso. Albert Bandura ha descritto con precisione i meccanismi del *disimpegno morale*: quando la responsabilità si diluisce tra molti, ciascuno si sente meno colpevole; quando la vittima viene ridotta a "uno di quelli", colpirla sembra meno grave; quando il gruppo applaude, la coscienza tace. Il branco non nasce cattivo. Nasce da ragazzi che nessuno ha aiutato a riconoscere il volto dell'altro e il peso delle proprie azioni.

Il silenzio di chi è stato colpito

Il secondo dettaglio è il silenzio della vittima. Un ragazzo pestato da quindici persone che non vuole il pronto soccorso né i carabinieri.

Non conosco le sue ragioni e non voglio immaginarle al posto suo. Ma chiunque viva in questo territorio sa quanto la comunità indiana, che da decenni lavora nei campi e nelle aziende dell'Agro Pontino, abbia imparato a non fidarsi. La morte di Satnam Singh, il bracciante abbandonato con il braccio amputato nel giugno del 2024, è una ferita ancora aperta per tutta la provincia.

Non so se il colore della pelle di quel ragazzo abbia avuto un peso nella scelta del bersaglio, e non lo affermo. So però una cosa: quando una persona colpita sceglie di non chiedere aiuto alle istituzioni, qualcosa si è rotto molto prima della violenza. E so che i bambini respirano i discorsi degli adulti. Se in casa, al bar o sui social sentono ogni giorno indicare lo straniero come il problema, prima o poi qualcuno di loro penserà di poterlo colpire senza conseguenze.

Una città fragile, una città lasciata sola

Aprilia è una città fragile, e dirlo non è un'offesa: è il primo atto d'amore verso chi ci vive.

È una città il cui Consiglio comunale è stato sciolto nel 2025 per infiltrazioni mafiose e che da allora è guidata da una commissione straordinaria. È cresciuta in fretta, attraversata da crepe profonde: quartieri senza luoghi di incontro, famiglie che lavorano tutto il giorno, pomeriggi in cui i ragazzi non sanno dove andare, comunità straniere numerose e poco ascoltate, una politica locale che per anni ha lasciato spazio a chi di spazio non avrebbe dovuto averne.

I ragazzi respirano quest'aria. Imparano presto dove sta il potere, chi può permettersi di prevaricare e chi, invece, può essere colpito senza che nessuno se ne accorga. Una cultura che abitua a pensare che le regole valgano solo per i deboli non resta chiusa nei palazzi: scende nelle strade, nei cortili, nei parchi. Arriva fino a una panchina del Parco Manaresi.

Presenti con il corpo, ma dispersi

Nella mia tesi in Scienze Pedagogiche, dedicata alla relazione educativa nella prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, parlavo di allievi e allieve *presenti con il corpo, ma dispersi*. Dispersi nei problemi più grandi di loro, in un futuro incerto che sembra non tenerli in considerazione; dispersi dentro sé stessi e dentro la classe, in attesa che qualcuno li ascolti. La dispersione, lo ricordano Silvia Guetta e Tiziana Chiappelli in *La scuola abbandonata* (Aracne, 2020), è una grave ferita al diritto all'educazione, e spesso comincia molto prima dell'abbandono: comincia quando la scuola smette di cercare i ragazzi che fanno più fatica e ne scarica la responsabilità su di loro o sulle famiglie.

Nella stessa tesi una collega raccontava la storia di A., dieci anni, nato nel Punjab, arrivato in una classe di periferia dopo un percorso scolastico tra India, Italia e Francia. Davanti a lui gli insegnanti si dividevano: da una parte una presenza "sopportata", con un'implicita rinuncia alla responsabilità formativa; dall'altra una presa in carico che lo considerasse nella sua unicità. È la stessa alternativa che oggi abbiamo davanti con i ragazzini del Parco Manaresi. Possiamo sopportarli, sanzionarli, dimenticarli. Oppure possiamo prenderli in carico.

Giovanni Tagliaferro e Zbigniew Formella, in *So-stare nel disagio. Riconoscere, sostenere, accompagnare i ragazzi* (Alpes, 2022), ci ricordano che il disagio è spesso il sintomo di un bisogno rimasto senza risposta, e che il comportamento provocatorio o violento è molte volte il linguaggio di un malessere che nessuno ha saputo leggere. La loro proposta sta tutta in quel trattino: *so-stare*, saper stare. Restare accanto a un ragazzo nella sua rabbia senza fuggire, senza ridurlo a una sanzione, senza delegarlo a qualcun altro. Don Milani lo diceva con una durezza che dovremmo rileggere spesso: la scuola ha un problema solo, i ragazzi che perde. Aprilia ne sta perdendo troppi, e non soltanto a scuola.

Il silenzio complice

Nella tesi ho usato un'espressione forte, e la ripeto qui: *silenzio complice*. È il silenzio di chi vede e non dice, di chi sa e si volta dall'altra parte, delle istituzioni che fanno progetti sulla legalità e poi isolano chi prova a esporsi. Paolo Borsellino chiedeva un movimento culturale capace di far sentire «il fresco profumo della libertà» contro «il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità». Ad Aprilia queste parole non sono una citazione: sono una diagnosi.

In questi dodici anni ho cercato di farmi sentire nelle scuole, nelle parrocchie, sui social: proposte, segnalazioni, riflessioni. Troppo spesso sono cadute nel vuoto. Lo dico senza rancore, ma con chiarezza, perché quel vuoto non riguarda me: riguarda una comunità che fatica ad ascoltare chi prova a nominare i problemi prima che esplodano. È il silenzio più pericoloso, e oggi ha il volto di un ragazzo con gli zigomi insanguinati.

Ascoltare e incontrare

Condannare quello che è successo al Parco Manaresi è doveroso, e lo faccio senza esitazioni. Il ragazzo che è stato colpito ha diritto a protezione, a giustizia, a riparazione. Ma condannare non basta, e da solo non cambia nulla. Io voglio ascoltare e incontrare questi ragazzi. Voglio capire da dove nasce una rabbia così precoce, che cosa cercano in un gruppo che picchia, chi li guarda quando tornano a casa, che cosa hanno visto fare agli adulti intorno a loro.

Perché anche questi giovanissimi aggressori sono, a loro modo, vittime. Non lo dico per assolverli: ciò che hanno fatto è grave, e devono esserne resi consapevoli. Lo dico perché un bambino di undici anni non inventa il disprezzo da solo. Lo impara. Lo impara da un contesto adulto e istituzionale che lo ha lasciato solo: nei parchi senza educatori, nei pomeriggi senza nessuno, nei discorsi di chi indica ogni giorno un nemico, in istituzioni che hanno smesso di essere credibili. Paulo Freire ci ha insegnato che chi non viene aiutato a prendere coscienza della propria condizione finisce spesso per riprodurre la violenza che ha respirato. È esattamente ciò che temo stia accadendo qui.

Una porta aperta per le famiglie

Per questo voglio rivolgermi direttamente alle famiglie di Aprilia.

Se siete genitori di uno di quei ragazzi, o di un figlio o di una figlia che vi preoccupa, che è arrabbiato, chiuso, attratto da gruppi o da contenuti che vi spaventano: non siete soli, e non dovete vergognarvi di chiedere aiuto. Chiedere aiuto non è ammettere un fallimento. È il primo gesto educativo.

Intervengo come pedagogista e come docente di questo territorio, e offro un canale di ascolto e di dialogo aperto, senza giudizio, alle famiglie, ai ragazzi e alle ragazze che sentono il bisogno di parlare. Non sostituisce il lavoro prezioso dei servizi sociali, dei consultori e degli specialisti; può essere, però, un primo passo, e se serve un aiuto diverso vi aiuterò a trovarlo. Potete scrivermi a **ceravolofabiana@gmail.com**.

Non ho risposte magiche. Ho imparato però, dal Brasile al Senegal fino alle nostre aule, che nessun ragazzo è perduto finché c'è un adulto disposto a restargli accanto.

Una domanda per la città

Don Milani aveva scritto sul muro di Barbiana *I care*: mi sta a cuore, mi riguarda. Aprilia ha bisogno di tornare a dirlo, a voce alta, di ogni suo ragazzo: di quello indiano seduto su una panchina e di quelli in monopattino che lo hanno colpito.

Vi lascio con una domanda, che rivolgo a chi insegna, a chi guida una scuola o una parrocchia, a chi amministra questa città, a ogni genitore:

Dove sono, oggi pomeriggio, i nostri ragazzi di undici anni? E chi, tra noi adulti, sa davvero come stanno?

Per riflessioni, confronti o richieste di ascolto pedagogico è possibile scrivere a: ceravolofabiana@gmail.com

Fabiana Ceravolo
Docente e Pedagogista

In Ricordo di Don Angelo Zanardo



Gli autori del LIbro :Gianni Iaci, Giovanni Lombardo e Riccardo Toffoli

Il Centro Addestramento Professionale era una scuola in cui si imparava un mestiere. Alla direzione si avvicendarono diversi sacerdoti, fra cui don Angelo Zanardo (1965-1987). Dopo i due anni di corso si conseguiva una buona preparazione teorico-pratica attestata da un Diploma riconosciuto dalla Regione. E poi c'era don Angelo che riusciva a trovare un posto di lavoro a tutti. Le testimonianze e gli aneddoti dei ragazzi del Centro Addestramento, alcune inedite e altre raccolte nel libro "Sali sul pulmino e andiamo", saranno un modo per ricordare la figura di don Angelo Zanardo, Cittadino Onorario di Aprilia e grande benefattore della nostra città



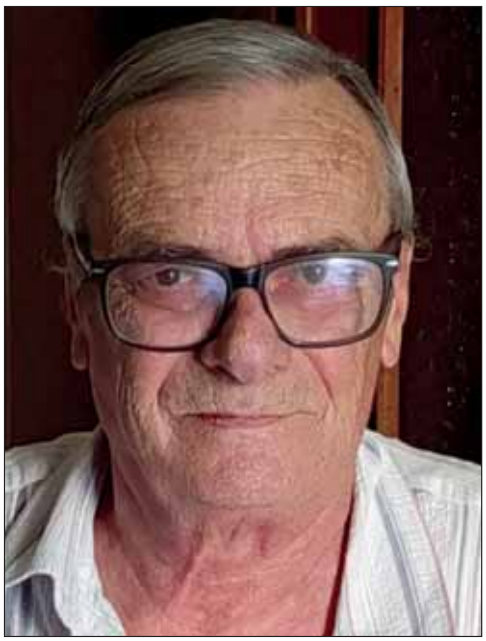
Il racconto di oggi è di ANTONIO AQUILANTI

SI PASSAVA LÌ TUTTO IL GIORNO

Sono nato nel 1953 a Staffolo, in provincia di Ancona. La mia famiglia nel 1955 si è trasferita ad Aprilia per lavoro. Mio padre è andato a lavorare alla SANGRA, poi diventata COMSIDER. Finita la terza media, mi sono iscritto al Centro Addestramento perché era l'unico modo di trovare un lavoro in breve tempo. Don Angelo lo conoscevo solo di vista, dato che tutti i giorni andavo a giocare al campetto dei preti e mi capitava di incontrarlo all'oratorio della Chiesa San Michele. Poi, quando nel 1967 mi sono iscritto al Centro, me lo sono ritrovato come direttore. I due anni di corso sono volati via senza grossi problemi, mi piaceva frequentare. Si passava lì tutto il giorno: la mattina teoria, poi pausa-mensa e il pomeriggio pratica. Quattro ore di aula e quattro di officina. Le attrezzature non erano proprio nuove, ma erano funzionali: per imparare andavano benissimo. Alla fine del corso don Angelo mi ha proposto di andare a lavorare per un certo periodo in provincia di Brescia, assieme ad altri ragazzi. Avevo solo 15 anni, ero il più piccolo di tutti e i miei genitori non erano troppo convinti; però era il mio primo posto di lavoro, era una proposta che non si poteva rifiutare e così, dopo qualche tentennamento, i miei mi hanno lasciato partire. L'azienda che ci aveva assunto era l'AVE INTERRUTTORI e si trovava a Vestone, un paese della Val Sabbia. Ci siamo stati un anno. Nel frattempo iniziavano ad avviarsi le prime attività nello stabilimento apriliano AVE SUD, che si trovava in via Piccola Circonvallazione. Fra i mesi di giugno e luglio del 1970 siamo tutti rientrati ad Aprilia. All'AVE ho iniziato a 15 anni e ci sono rimasto fino a quando ha chiuso e si è spostata a Milazzo, in provincia di Messina. Con alcuni colleghi ci siamo dovuti trasferire per qualche mese in Sicilia per impiantare le macchine e avviare la produzione. Successivamente ho lavorato per un po' di tempo alla PALMOLIVE e infine alla DAL SASSO, dove sono tornato a svolgere le stesse mansioni che avevo all'AVE SUD. Purtroppo negli anni non ho più avuto modo di incontrare don Angelo, perché sono andato ad abitare a Lanuvio.



I giovanissimi Franco Borioni, Antonio Aquilanti, Gianni Iaci e Giuliano Marangoni a Vestone (Brescia), anno 1969.



(appuntamento al prossimo numero)



Cartelli inutili e casse vuote: la selva oscura della segnaletica stradale e la trappola dell'ignoranza social



CARLO SPAZIANI
Uff.le in quiescenza
della Polizia Locale
di Roma Capitale.
PER CONTATTI
sosautoveloxko@gmail.com

Guidare sulle strade italiane è diventato un esercizio di costante decifrazione. Tra una vegetazione di pali, dischi colorati, frecce e pannelli integrativi, l'automobilista si trova immerso in un sovraccarico informativo che genera confusione, mette a rischio la sicurezza e prosciuga le casse pubbliche. Come sosteneva Giulio Andreotti con la sua celebre massima: *"A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina"*. Il dubbio che sorge spontaneo di fronte a un'esplosione di segnali superflui o contrari alle norme è se dietro ci sia soltanto pura incompetenza o una strategia ben precisa per far cassa tramite sanzioni ed appalti di fornitura.

Per comprendere l'entità del problema, occorre analizzare la struttura del Codice della Strada (CdS) e del suo Regolamento di attuazione. La legge italiana stabilisce una gerarchia chiara delle strade e una conseguente disciplina dei limiti di velocità massimi.

L'**Articolo 2 del Codice della Strada** classifica le arterie viarie in base alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali:

-Tipo A: Autostrade
-Tipo B: Strade extraurbane principali
-Tipo C: Strade extraurbane secondarie
-Tipo D: Strade urbane di scorrimento
-Tipo E: Strade urbane di quartiere
-Tipo F: Strade locali

A questa classificazione corrisponde direttamente la disciplina generale dell'**Articolo 142 del Codice della Strada**, che stabilisce i limiti massimi di velocità per tutelare la circolazione e la vita umana:

-130 km/h per le autostrade;
-110 km/h per le strade extraurbane principali;
-90 km/h per le strade extraurbane secondarie e locali;
-50 km/h per i centri abitati (con la possibilità di elevazione a **70 km/h** nelle strade urbane di scorrimento le cui caratteristiche lo consentano).

Questi limiti rappresentano le regole generali di default. Un conducente, nell'atto stesso in cui imbocca una determinata tipologia di strada, è tenuto per legge a conoscere il limite generalizzato che la governa, anche in assenza di specifica segnaletica verticale.

La regola dimenticata dell'Articolo 119 del Regolamento

Il vero nodo critico emerge nell'applicazione concreta della segnaletica di prescrizione. Quando l'ente proprietario della strada ravvisa la necessità di derogare temporaneamente o localmente ai limiti generalizzati, interviene l'**Articolo 119 del Regolamento di Attuazione del CdS (D.P.R. 495/92)**.

Il comma 1, lettera *b*, recita chiaramente:

I segnali che indicano la fine di un divieto sono: b) il segnale FINE LIMITAZIONE DI VELOCITÀ (fig. II.71). Deve essere usato ogniqualvolta si vogliano ripristinare i limiti generalizzati di velocità vigenti per quel tipo di strada. Qualora si voglia imporre un diverso limite di velocità inferiore ai limiti suddetti, in luogo del segnale FINE LIMITAZIONE DI VELOCITÀ deve essere usato il segnale LIMITE MASSIMO DI VELOCITÀ (fig. II.50) indicante il nuovo limite.

La norma sancisce un principio di essenzialità: **un solo segnale per una sola funzione**.

-Caso 1: Strada extraurbana principale (Limite generale: 110 km/h)

Strada a due carreggiate separate con almeno due corsie per senso di marcia. Se per motivi di cantiere il limite viene ridotto a 90 km/h, al cessare dell'esigenza l'amministrazione **non deve posizionare accoppiati** il cartello di "Fine 90" e il cartello di "Limite 110". È sufficiente ed esclusivo il solo segnale di "Fine limitazione di velocità 90". Il ripristino del limite di 110 km/h avviene automaticamente per legge ex Art. 142.

-Caso 2: Strada extraurbana secondaria (Limite generale: 90 km/h)

In presenza di un tratto ribassato temporaneamente a 50 km/h, nel momento in cui si torna alla normalità non va installata la coppia di cartelli "Fine 50" e "Inizio 90", ma il solo disco di "Fine 50".

-Caso 3: Variazione progressiva del limite

Se da un limite di 50 km/h si intende passare a un valore intermedio di 70 km/h (comunque inferiore al limite generale di 90 km/h), **non si installa** il cartello "Fine 50" affiancato o seguito da "Inizio 70". L'installazione diretta del segnale "Limite massimo 70 km/h" assorbe e annulla automaticamente la precedente limitazione a 50 km/h.

Montare due o tre segnali dove ne basta uno equivale a ignorare il Regolamento di Attuazione, creando ridondanza visiva e disorientamento.

Il mistero dei pannelli integrativi con le freccette

Un altro caso emblematico di cattiva gestione riguarda l'uso errato dei pannelli integrativi, in particolare del pannello con le due frecce verticali (una rivolta verso l'alto e una verso il basso, Modello II.6/a3).

Questo pannello ha la funzione di indicare la **continuità** di una prescrizione lungo un tratto stradale. Tuttavia, la sua installazione sottostante a segnali di pericolo (come "Attraversamento animali selvatici") o di prescrizione temporanea (come i limiti di velocità) è del tutto impropria e superflua. Per l'automobilista in transito, l'unica informazione rilevante è lo stato della strada dal cartello in poi. Non occorre un pannello per ricordare ciò che vigeva nei metri precedenti: la norma di comportamento deve





essere applicata dal punto di installazione del segnale.

L'unico ambito in cui la freccia rivolta verso il basso mantiene un'utilità concreta è la disciplina della sosta (**Articolo 120 Regolamento CdS**). Abbinata al disco di divieto di sosta, la freccia verso il basso ricorda al conducente che il divieto è stato stabilito diversi metri prima e continua a essere valido fino al punto in cui si trova il segnale stesso. Negli altri contesti, la proliferazione di frecce serve solo ad appesantire il supporto metallico e a incrementare la spesa pubblica.

L'analfabetismo normativo sui social e la presunzione dei "tuttologi"

La gravità della situazione non si esaurisce nell'incapacità o nella malafede di chi installa i segnali; si riflette direttamente sulla consapevolezza degli utenti della strada. Quando sui social media vengono evidenziate queste palesi incongruenze normative — citando articoli e decreti alla mano —, si assiste a un fenomeno sociologico sconfortante.

Le sezioni commenti si popolano immediatamente di utenti che dimostrano una totale ignoranza del Codice della Strada, unita a un'arroganza disarmante. Invece di verificare la normativa, molti si auto-proclamano "professori", difendendo l'errore palese e additando chi segnala l'anomalia come un visionario o un provocatore.

Si dimentica un principio di logica elementare: **quando su una norma di legge si sostengono tesi diametralmente opposte, al massimo una sola parte ha ragione**. La legge non è un'opinione da bar, né si piega al principio di maggioranza della piazza virtuale.

La presunzione di chi argomenta "a sensazione" o "per sentito dire" svela un quadro preoccupante: non solo gli automobilisti guidano senza conoscere le regole basilari della segnaletica che incrociano ogni giorno, ma rifiutano persino il confronto con i testi di legge formali. Questa combinazione di presunzione ed errore sistematico crea il terreno perfetto affinché gli sprechi della Pubblica Amministrazione continuino indisturbati, protetti dal disinteresse e dalla confusione generale.

Una spesa inefficace che va fermata

La fornitura e la posa in opera di pali, staffe e dischi in alluminio rifrangente rappresentano un costo costante per le casse della Pubblica Amministrazione. Moltiplicare inutilmente i cartelli da installare significa unicamente gonfiare i capitolati di spesa degli appalti stradali.

Riconoscere l'errore e applicare con rigore le prescrizioni degli articoli 2 e 142 del Codice della Strada, unitamente all'articolo 119 del Regolamento, è l'unica via per restituire ordine alle arterie stradali. Una segnaletica essenziale, chiara e conforme alla legge non è solo un risparmio economico fondamentale per la collettività, ma rappresenta il primo vero strumento per garantire la sicurezza di chi guida.

Servizio in collaborazione con il sito www.autoveloxko.it - www.autoveloxko.com

Se hai domande mi puoi tramite il Giornale del Lazio o tramite social al nome di Carlo Spaziani, sempre Spaziani ti consiglia il suo libro "Autovelox guida alla difesa" acquistabile su Amazon al link: **https://amzn.eu/d/4C4Jabh**

Arrivederci alla prossima




PEPPE IODICE
ho visto MARADONA!
THE LIFE SHOW
di PEPPE IODICE
scritto con
FRANCESCO BURZO
e MARCO CRITELLI
con
SALVATORE CATANESE
[Ventidieci]
CLAUDIO MALFI MANAGEMENT
Eventi B&B
CON LA BENEDIZIONE E LA REGIA DI
FRANCESCO MASTANDREA
PEPPY NIGHT
Servizi Tecnici Free Service di Ciro Ascione Scene Livio Sessa realizzate da Scenografia Imparato&Figli Costumi Rosy Orso Tecnico Video Nino Perrella Foto Francesco Fiengo Grafica Max Lozzza Peppe Iodice veste MULISH
27 Novembre 2026
TEATROEUROPA APRILIA
info:335.8059019

"IO SONO CINEMA" TUTTO IL MIO MONDO IN UN TELEFONINO LA STORIA DI MIRKO ALIVERNINI - IL DOCUFILM



a cura di Angelo Martini
Conduttore - Musicista
Giornalista Televisivo
e Musicale

















Mirko Alivernini, partito dal basso, dalla periferia di Acilia Roma, con sua giovane formazione iniziale, amare e giocare a basket, suonare il pianoforte e ballare. E poi ancora programmi di successo nella sua Roma by Night in onda sulle Tv private, un intervista esclusiva realizzata a Madonna da far invidia a tanti giornalisti musicali, poi passato al grande schermo, d'azione, con i suoi capolavori : "Balboa" Fan film, Una Vita da Pingitore, Zoe il Segreto degli onori, Tomas Milian Rocky Giraldi, delitto a Porta Portese un omaggio all'eredità di Tomas Milian, e "Tiro Libero – Basketball World Cup", primo docufilm dedicato al mondo della pallacanestro in carrozzina, sulla Nazionale di Basket, girato a Dubai su Rai Play, tutto realizzato con il telefonino. E per questo e tanto altro ancora il vero premio per lui Tutto in un Telefonino, "Un docufilm dal titolo strepitoso "**Io Sono Cinema"** regia di **Andrea Donato** per ripercorrere la sua vita del regista attore di talento, in una prima assoluta Sabato 5 settembre 2026, alle ore 21:00, nella prestigiosa strapiena ***Sala Fellini, la sala dei grandi, di Cinecittà*** a Roma. Infatti Mirko il visionario, anticipatore della tecnologia innovativa, tra i primi In Italia e nel mondo, con i suoi film tutti girati e montati sullo smartphone. Il docufilm "Io Sono Cinema", nella Sala Fellini strapiena di gente viene introdotto con emozione dalla poesia di **Pierfrancesco Pingitore,** declamata per il suo amico allievo Mirko un omaggio ai personaggi del film e i presenti in sala: **Sebastiano Somma, Marcello Cirillo Angelo Martini, Massimo Vanni, Roberta Aguzzi, Adriana Russo Milena Miconi, Barbara Galimberti, Elisabetta Viaggi, Marialuisa Lo Monte, Enzo Procacci Leone, Emiliano Bacchi, Vincenzo Della corte, Lucrezia Fucigna, Davide Mancori, Andrea Moriconi, Pamela Tomassini, Luigi Converso, Diego Triolo, Tony Morgan, Andrea Misuraca , Manuela Villa, Massimiliano Buzzanca. La serata presentata da Giorgia Sbianchi con t**anti personaggi e amici e di Mirko Alivernini in una giornata storica: **Graziella Pera, Alex Purger** (l'amico di sempre), **Rita Visconti, Pietro Romano, Alessandro Scarnecchia**, **Pierangelo Siri Pozzato, Emilio Capoano e** tanti altri, con le foto di **Giuseppe Lidano.** Nella proiezione dove nel film l'amico **Angelo Martini, nell'intervista** ricordava il compleanno indimenticabile del maestro **Pierfrancesco Pingitore**, dove come invitato speciale c'era il mito **Pippo Baudo**, alla frase "artista", c'è stata in sala Fellini, l'ovazione del Pubblico tutto in piedi, perché quando lo sei veramente, la gente non ti dimentica mai, in questa Italia di artisti, e adesso nell'Olimpo c'è anche il nostro giovane protagonista **Mirko Aliverini** che guarda tutto il mondo da un Telefonino.

comunicazione:
angelo_martini@libero.it

Per ascoltarci e sentirne delle belle !!! www.radiolaziosud.it
Web Radio
Radio Lazio Sud
Musica e Informazione
direttore
Bruno Jorillo
Ascolta la radio anche dal tuo Smartphone/Tablet.
Scarica l'App. gratuita Radio Lazio Sud su Google Play

CULTURA, MUSICA E SPETTACOLO

KATHERINE KELLY LANG PREMIATA A VENEZIA CON L'ITFF VENICE AWARD



di Patrizia Rocchi Furlan

Si è svolta a Venezia la premiazione dell'**ITFF Venice Award**, prestigioso premio con la direzione artistica di Antonio Flamini e la presidenza di Piero Pacchiarotti. Il riconoscimento è andato quest'anno all'attrice americana **Katherine Kelly Lang** *"per il suo carisma, la lunga carriera internazionale e il forte legame con il pubblico, che la rendono una figura perfettamente in linea con il prestigio e i valori dell'ITFF Venice Award"*.

Conosciuta dal grande pubblico per il ruolo di Brooke Logan nella soap opera Beautiful, l'attrice presente a Venezia insieme all'attrice e produttrice **Maria Guerriero** ha presentato il suo ultimo film, ***La Mia Storia con Te*** in uscita nelle sale italiane il **5 novembre.**

LA MIA STORIA CON TE di **Angelo Frezza** (Sweet Sweet Maria - *Umami il quinto sapore*, *Dolcemente complicate*,) con **Maria Guerriero** (*Resilienza*, *Dagli occhi dell'amore*), **Luca Nobili** (*Tradita*), **Katherine Kell y Lang** (*Beautifull*, *Monolith*), **Maurizio Battista** (*Tu quoque*, *4 Misteri e un funerale*), **Antonio Catania** (*Improvvisamente Natale*, *Bar sport*, *Dove osano le cicogne*), **Daphne Scoccia** (*Il meglio di te*, *Palazzo di giustizia*), **Samuele Sbrighi** (*La ballata dei gusci infranti*, *Diabolik-Ginko all'attacco!*), **Piero Maggiò** (*The Vatican exorcisms*, *Tutto liscio*) e **Enrico Oetiker** (*Se Dio vuole*, *Il paradiso delle signore*) è una commedia romantica scritta da Maria Guerriero in collaborazione con Angelo Frezza ed è prodotto da **Lupa Film** in partecipazione con **Radio Massolina dell'Università Niccolò Cusano** e **Famiglia Film** di Piero Maggiò.



Sofia Leone, una famosa attrice italiana, arriva a Fiabilandia, un parco divertimenti con zoo sulla costa riminese, per girare una nuova serie TV.
Accompagnata dal suo manager Diego, dalla fedele assistente Mary e dal produttore Ugo.
Durante le riprese, incontra Adrian, un affascinante keeper dello zoo, che le insegna a prendersi cura degli animali. Tra i due nasce un'attrazione immediata, nonostante le differenze tra i loro mondi. La relazione tra Sofia e Adrian si intensifica, ma viene ostacolata da Diego, che ha segretamente investito nella serie e ricatta Sofia per mantenerla sotto controllo, minacciando di rovinare la carriera di Francesco, il co-protagonista della serie e suo ex interesse amoroso.
Intanto, Mary vive goffamente il suo corteggiamento con Marco, un dipendente del parco,
mentre Francesco cerca di riconquistare Sofia. Quando Sofia scopre i piani di Diego, decide di affrontarlo con l'aiuto di Mary e della produttrice americana Barbara Brocchi, riprendendo il controllo della sua vita e della serie.
Tuttavia, la relazione con Adrian entra in crisi a causa delle paure legate alla distanza e alle
loro vite incompatibili: Sofia è destinata a Hollywood, Adrian alla sua vita a Fiabilandia.
Dopo un doloroso addio, Sofia parte per l'America, ma Adrian, realizzando di non poter vivere senza di lei, la raggiunge alla stazione. Tuttavia, un malinteso li separa nuovamente… Riusciranno due mondi così diversi a trovare un equilibrio…

Un traguardo d'eleganza e orgoglio a "Bellissima d'Italia"

di Carlo Spaziani

La splendida cornice di Palinuro ha fatto da sfondo, lo scorso 11 settembre, alla finale nazionale dell'acclamato concorso "Bellissima d'Italia", una vetrina di rilievo nazionale che celebra la grazia, la personalità e l'eleganza. Un appuntamento straordinario che ha visto trionfare mia figlia, eletta 1ª classificata nella categoria *Lady*, e mia nipote, eletta Miss. Madre Natura per la sua genuinità, in una serata carica di emozioni e soddisfazioni indimenticabili sotto i riflettori.



Desidero esprimere un sentito ringraziamento ai *patron* della manifestazione, **Bianca e Pasquale D'Ambrosio**, per la perfetta organizzazione e per la dedizione con cui guidano un evento di tale prestigio. Un riconoscimento particolare va inoltre al prezioso lavoro svolto sul territorio dall'agente per il Lazio, **Stefania Appugliese**, e al talento del fotografo **Gianandrea Gambini**, i cui scatti hanno saputo immortalare al meglio la bellezza e l'espressività dei momenti più significativi della serata.

Un traguardo prestigioso che premia il valore, la determinazione e la personalità di donne che hanno saputo conquistare la giuria e che regala alla nostra famiglia un ricordo indelebile di questa estate 2026.

Un'estate speciale per Carlo Spaziani

Ci sono stagioni che rimangono impresse per una straordinaria concentrazione di notizie belle. Per la redazione e per i lettori del *Giornale del Lazio*, questa estate 2026 è stata senza dubbio la stagione di Carlo Spaziani, nostro stimato e instancabile collaboratore.

Lo scorso 9 luglio, Carlo ha tagliato un nastro familiare di rara bellezza: è diventato ufficialmente bisnonno. Un evento che rinnova la vita e regala a Carlo un felicissimo ruolo da aggiungere alle sue tante passioni e battaglie civili.

A questa immensa gioia si è aggiunto, lo scorso 11 settembre a Palinuro, il successo della figlia, prima classificata nella categoria *Lady* al concorso "Bellissima d'Italia", insieme allo splendido riconoscimento ottenuto dalla nipote.

A Carlo, guardiano attento dei diritti dei cittadini, e a tutta la sua famiglia, vanno gli auguri più sinceri miei e di tutta la redazione del *Giornale del Lazio*!

Bruno Jorillo



dalla Regione

di Bruno Jorillo



VOUCHER DIGITALIZZAZIONE PMI 2026, PRESENTATA LA NUOVA MISURA DA 15 MILIONI DI EURO

Bando aperto dal 29 settembre. Vicepresidente Angelilli: «Con questo strumento continuiamo a investire sulla competitività e l'innovazione delle nostre imprese»

Presentato presso la Sala Tevere della Regione Lazio il **Voucher Digitalizzazione PMI 2026**, la misura della Regione Lazio, finanziata dal **Programma FESR Lazio 2021-2027** e gestita da Lazio Innova, che mette a disposizione **15 milioni di euro per sostenere i processi di innovazione e trasformazione digitale delle micro, piccole e medie imprese del territorio**. La nuova edizione 2026 è stata presentata dalla vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione della Regione Lazio, Roberta Angelilli, insieme a Tiziana Petucci, direttore regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca – Regione Lazio, al presidente di Lazio Innova, Francesco Marcolini, al presidente della Commissione Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio, Vittorio Sambucci, e alla presidente di CSIT – Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, Vittoria Carli.

«Con questo strumento continuiamo a investire sulla competitività e l'innovazione delle nostre imprese. La digitalizzazione è ormai una condizione indispensabile per crescere, creare valore e affrontare le sfide del mercato. Vogliamo accompagnare le PMI del Lazio in questo percorso, offrendo strumenti concreti e accessibili che consentano di rafforzare produttività, organizzazione e capacità di sviluppo. Questa misura si inserisce



in una strategia più ampia con cui la Regione sta sostenendo la modernizzazione del sistema produttivo e la crescita dell'economia del territorio» ha dichiarato la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio, **Roberta Angelilli**.

Il nuovo bando si inserisce nel percorso avviato dalla Regione nel 2023. Complessivamente, dal 2023 al 2025 sono stati già stanziati nel triennio 34 milioni di euro per sostenere la digitalizzazione del sistema produttivo regionale. Un intervento che ha registrato una forte partecipazione delle piccole imprese: l'86% delle aziende beneficiarie è costituito da micro e piccole imprese.

«Il valore del Voucher risiede anche nella sua semplicità e accessibilità, che lo rendono uno strumento particolarmente apprezzato dalle imprese. È un sostegno concreto alla digitalizzazione, con procedure snelle e senza significativi oneri burocratici, pensato per facilitare l'accesso alle risorse anche alle realtà di minori dimensioni. La Regione Lazio ha introdotto questa misura nel 2023, segnando un importante primato. Dopo una prima edizione di successo, con una dotazione di 10 milioni di euro, seguita da un incremento a 12 milioni, il Voucher raggiunge quest'anno i 15 milioni di euro, confermando la volontà della Regione di rafforzare questo strumento e accompagnare le imprese nel percorso di trasformazione digitale» ha sottolineato l'assessore Angelilli.

Il Voucher Digitalizzazione PMI 2026 è rivolto alle piccole e medie imprese iscritte al Registro delle imprese e con sede operativa nel Lazio. Le agevolazioni sosterranno progetti finalizzati all'introduzione di strumenti e tecnologie digitali, dal miglioramento dell'organizzazione del lavoro attraverso soluzioni di digital workplace all'adozione di sistemi per il commercio digitale e il coinvolgimento dei clienti, fino alla migrazione di applicazioni e dati sul cloud e al rafforzamento della sicurezza informatica.

La misura prevede contributi differenziati in base alla tipologia di intervento e alla dimensione dell'impresa, con un sostegno massimo di 50 mila euro per le microimprese, 100 mila euro per le piccole imprese e 150 mila euro per le medie imprese.

Particolare attenzione sarà dedicata alla qualità e all'impatto dei progetti, che potranno essere presentati attraverso la piattaforma GeCoWEB Plus. La selezione avverrà tramite una graduatoria basata su criteri oggettivi e trasparenti, premiando la qualità e l'articolazione degli interventi e superando la logica del "click day". L'obiettivo è sostenere investimenti in soluzioni digitali in grado di accrescere produttività, innovazione e competitività del sistema imprenditoriale regionale, favorendo al tempo stesso nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale.

Tutte le informazioni sul bando, le modalità di partecipazione e gli aggiornamenti sono disponibili sui portali lazioinnova.it e lazioeuropa.it.

REGIONE LAZIO, MASELLI: «INAUGURATO IL PRIMO CENTRO PUBBLICO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE PER L'AUTISMO ACCREDITATO DALLA REGIONE»

Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e l'assessore all'inclusione sociale e servizi alla persona, Massimiliano Maselli, hanno inaugurato a Guidonia Montecelio il primo Centro di Alta Specializzazione per il Disturbo dello Spettro dell'Autismo della Regione Lazio.

«Si tratta – spiega l'assessore Maselli – del primo centro regionale per l'autismo, nato grazie all'Obiettivo 1 del Piano Regionale per l'Autismo 2025–2027. Il Centro, che può contare su un'équipe di circa 40 professioniste e professionisti con formazione specifica nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico, si basa su un approccio multidisciplinare e personalizzato, costruito intorno ai bisogni, alle abilità, alle fragilità e alle potenzialità della persona, tenendo conto anche del contesto familiare, scolastico e sociale. Con una capacità erogativa di circa 900 prestazioni settimanali, infatti, il Centro offre percorsi differenziati per età e profilo di funzionamento, con attività comportamentali, evolutive, naturalistiche, cognitivo-comportamentali, logopediche, neuropsicomotorie e occupazionali, oltre a percorsi di parent e teacher training».

SANITÀ, INAUGURATE LE CASE DELLA COMUNITÀ DI SPERLONGA, TERRACINA, SAN FELICE CIRCEO E SABAUDIA

Quattro nuove strutture strategiche nella ASL di Latina per l'assistenza territoriale con un investimento di oltre sei milioni di euro



Continua il potenziamento della sanità territoriale nel territorio pontino. Il presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, insieme con la direttrice generale della ASL di Latina, **Sabrina Cenciarelli**, e le Autorità civili e militari, ha inaugurato **le Case della Comunità di Sperlonga, Terracina, San Felice Circeo e**

Sabaudia.
Si tratta di **quattro nuove strutture strategiche**, con un investimento di oltre sei milioni di euro derivanti da fondi PNRR, che rafforzano ulteriormente l'offerta di servizi di prossimità al fine di garantire una risposta efficace ai bisogni sanitari e sociosanitari della popolazione attraverso la presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione ai cittadini cronici, fragili e con bisogni complessi.
Gli interventi realizzati hanno riguardato il consolidamento e l'ammodernamento strutturale; la rifunzionalizzazione degli ambienti interni con la redistribuzione degli spazi per una gestione più incline alle esigenze di personale sanitario e pazienti; la sostituzione degli infissi esterni per un adeguato efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale; la sistemazione delle facciate esterne; l'installazione di nuovi ascensori ove necessario; il rifacimento e l'adeguamento degli impianti esistenti e dei servizi igienici.
Le profonde e mirate riqualificazioni hanno consentito di valorizzare il patrimonio edilizio sanitario esistente, integrando negli stessi spazi funzioni sanitarie, ambulatoriali e amministrative, a beneficio degli utenti.
A pieno regime le nuove strutture offriranno attività ambulatoriali generiche e visite ambulatoriali specialistiche, continuità assistenziale, visite infermieristiche e sociosanitarie domiciliari, assistenza nell'ambito della disabilità, della salute mentale e dei disturbi cognitivi. E, ancora, valutazioni geriatriche e fisiatriche in tema di cronicità, demenze e disabilità; assistenza domiciliare integrata e attività ambulatoriali di medicina generale e pediatria per la definizione di progetti individualizzati.
Sono previsti, inoltre, servizi di telemedicina e attività di psicologia clinica. Più in generale, le nuove Case della Comunità garantiranno anche accompagnamento, orientamento e informazione delle famiglie oltre ad attività di promozione della salute, prevenzione e diagnosi precoce.

A GUIDONIA MONTECELIO INAUGURATI LA CASA DELLA COMUNITÀ, L'OSPEDALE DI COMUNITÀ E IL CENTRO PER IL DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO

Tre nuove strutture per rafforzare la rete territoriale della ASL Roma 5 e rendere più capillari servizi sanitari, assistenza e percorsi di cura integrati

Tre nuove realtà al servizio dei bisogni di salute della popolazione di **Guidonia Montecelio**. Sono state inaugurate **la Casa della Comunità, l'Ospedale di Comunità e il Centro di Riferimento Regionale di Alta Specializzazione per il Disturbo dello Spettro dell'Autismo**, strutture che rafforzano l'offerta sanitaria e sociosanitaria del territorio, avvicinando servizi



e percorsi di cura alle persone e alle famiglie.
Al taglio del nastro hanno partecipato il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**, il direttore generale della ASL Roma 5, **Silvia Cavalli** e il sindaco di Guidonia Montecelio **Mauro Lombardo,** insieme alla Direzione Strategica Aziendale, i Sindaci dei Comuni del territorio, le autorità civili e militari e i professionisti sanitari che operano all'interno dei presìdi.
La nuova Casa della Comunità Hub di Guidonia Montecelio è situata in via Colle Rosa (frazione La Botte) e realizzata grazie a un finanziamento di oltre 2,4 milioni di euro di fondi PNRR, rappresenta un nuovo punto di accesso alla rete dei servizi sanitari territoriali.
La struttura, di circa 735 metri quadrati, garantisce oggi attività sanitaria 12 ore al giorno **7 giorni su 7**, e riunisce in un unico presidio ambulatori specialistici di pneumologia, endocrinologia, dermatologia, cardiologia e oculistica, un ambulatorio ecografico, il PUA - Punto Unico di Accesso, l'ADI - Assistenza Domiciliare Integrata, i servizi sociali, il centro prelievi, l'ambulatorio infermieristico, la continuità assistenziale e gli spazi destinati ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta.
Particolarmente significativo è il valore dell'intervento, realizzato all'interno di un complesso precedentemente confiscato e restituito alla collettività come luogo dedicato alla salute e ai servizi pubblici. Inoltre, la frazione La Botte non disponeva di un presidio sanitario territoriale con una presenza e un'articolazione di servizi comparabili. La nuova struttura porta quindi un'offerta sanitaria integrata e di prossimità in una posizione strategica per il territorio, e consente di ampliare l'accesso alle prestazioni specialistiche, diagnostiche e di assistenza primaria, con particolare attenzione alle persone fragili e alle persone con patologie croniche.
La Casa della Comunità è inoltre collegata con la Centrale Operativa Territoriale e con la rete dell'assistenza domiciliare, favorendo la continuità dei percorsi di cura e la presa in carico delle situazioni più complesse.
Accanto alla Casa della Comunità è stato inaugurato l'Ospedale di Comunità di Guidonia Montecelio, realizzato con un finanziamento di circa 3,9 milioni di euro di fondi PNRR. La struttura, di circa 1.028 metri quadrati, è attiva 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, e dispone complessivamente di undici camere di degenza distribuite tra il piano terra e il primo piano.
L'Ospedale di Comunità è dedicato a persone adulte clinicamente stabilizzate che non necessitano di un ricovero ospedaliero per una fase acuta, ma che



hanno bisogno di assistenza infermieristica continuativa, sorveglianza clinica programmata, monitoraggio, completamento del percorso terapeutico e recupero funzionale. La struttura costituisce un importante punto di raccordo tra ospedale, servizi territoriali e domicilio, con l'obiettivo di rendere più sicuri e appropriati i percorsi successivi al ricovero e favorire, quando possibile, il rientro a casa della persona assistita.
Particolare attenzione è rivolta alle dimissioni protette e alla continuità assistenziale, attraverso il collegamento con le Centrali Operative Territoriali, la Casa della Comunità, l'assistenza domiciliare, i servizi sociali e gli altri nodi della rete sociosanitaria.A completare il quadro di inaugurazioni di ieri nel territorio di Guidonia è stato **il Centro di Riferimento Regionale di Alta Specializzazione per il Disturbo dello Spettro dell'Autismo**, oggetto di un investimento di 1,04 milioni di euro di fondi di bilancio aziendale. Gli interventi su questa struttura, situata **in via della Montagne Rocciose (Colleverde II)** hanno consentito di migliorarne la sicurezza e la fruibilità, con la realizzazione di una nuova scala interna di collegamento tra i livelli dell'edificio, di un'area di attesa e di otto locali per la terapia, oltre agli interventi complementari sugli spazi e sugli impianti.
Il Centro si basa su un approccio multidisciplinare e personalizzato, costruito intorno ai bisogni, alle abilità, alle fragilità e alle potenzialità della persona, tenendo conto anche del contesto familiare, scolastico e sociale.
La struttura può contare su **un'équipe di circa 40 professioniste e professionisti con formazione specifica nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico**, comprendente Neuropsichiatri Infantili, Psichiatri, Psicologi e Psicoterapeuti, Logopedisti, Terapisti della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Terapisti Occupazionali, Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica, Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Infermieri, Tecnici di Neurofisiopatologia e Personale amministrativo.
Il Centro offre percorsi differenziati per età e profilo di funzionamento, con attività comportamentali, evolutive, naturalistiche, cognitivo-comportamentali, logopediche, neuropsicomotorie e occupazionali, oltre a percorsi di parent e teacher training.
Con una capacità erogativa di circa **890 prestazioni settimanali**, la struttura dispone di ambienti indipendenti con aree dedicate e separate per minori e adulti, spazi ampi per attività diagnostico-terapeutiche individuali e di gruppo, laboratori dotati di attrezzature moderne e sale per colloqui e consulenze. Include inoltre un locale riunioni per il coordinamento con enti del Terzo Settore, associazioni e scuole, nell'ottica di costituire un nodo centrale della rete dei servizi territoriali.

PILLOLE DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

Saper gestire i soldi migliora la qualità della vita. Ecco perchè



Luigia De Marco
(Consulente finanziario)
per contatti
luigia.demarco@alfuturosrl.it
334.9107507

Essere in grado di gestire i soldi può migliorare concretamente la qualità della vita.
Il modo in cui scegliamo di impiegare il nostro denaro influenza profondamente numerosi aspetti del quotidiano, quindi un controllo consapevole delle finanze può portare a un miglioramento significativo del benessere e del livello di serenità di ognuno di noi.
Vediamo insieme quali sono le conseguenze positive di una gestione economica efficace.
Riduzione dello stress
Uno dei principali benefici del sapere come governare le proprie finanze è la riduzione dello stress legato al denaro. Le preoccupazioni relative alle bollette agli eventuali debiti o alle spese non preventivate possono infatti avere un forte impatto sulla salute mentale e fisica.
Pianificare, definire un budget e accantonare somme regolari, sia per le spese non previste sia per raggiungere i nostri obiettivi, ci aiuta a fronteggiare questo tipo di stress e o vivere con maggior serenità anche gli eventuali imprevisti.
Sicurezza e stabilità
Un sapiente governo dei nostri proventi crea una base solida per la nostra stabilità finanziaria.
Avere da parte un "fondo di emergenza" per esempio ci permette di far fronte a situazioni come la perdita di lavoro, la necessità di pagare spese mediche inaspettate o riparazioni urgenti senza dover ricorrere a prestiti.
Questa sicurezza ci permette di andare incontro alla vita con maggior fiducia, sapendo di avere le risorse necessarie per fronteggiare le sfide che potrebbero presentarsi.
Realizzare i propri sogni
Risparmiare significa guardare al futuro, prendersi la libertà di raggiungere i nostri obiettivi e di realizzare i nostri sogni.
Che si voglia comprare una casa, viaggiare, investire in istruzione e formazione, aprire un'attività o garantirsi una pensione adeguata, poter contare su risorse finanziarie sufficienti consente di stare meglio e di essere più soddisfatti di quello che abbiamo.
Autonomia e libertà
Essere padroni dei propri soldi permette di esser padroni della propria vita.
Una gestione del denaro consapevole favorisce l'autonomia e l'indipendenza e ci consente di prendere decisioni che riflettono i nostri valori e obiettivi personali. Con una solida base finanziaria siamo in grado di fare scelte che migliorano la qualità della nostra vita liberamente, senza condizionamenti e senza dover rendere conto ad altri.
Relazioni più equilibrate
L'autonomia finanziaria e l'indipendenza economica, soprattutto quando sono le donne a farla propria, ostacolano fortemente il diffondersi di fenomeni di violenza domestica.
Una donna che possiede e gestisce dei soldi suoi sarà infatti meno propensa a restare a fianco di un partner maltrattante e più difficile



resterà intrappolata in dinamiche di abuso economico.
In generale, le coppie e le famiglie in cui si parla di soldi e di denaro viene co-gestito con consapevolezza saranno meno soggette a conflitti legati a questioni economiche.
In conclusione, investire tempo in educazione finanziaria per imparare ad amministrare bene il denaro non serve solo a costruire un patrimonio che può consentire di affrontare eventuali difficoltà senza disperarsi, ma rappresenta anche un modo per ottenere una vita maggiormente allineata ai propri desideri.

NOVITA' IN ARRIVO ALLA OLA DANCING CLUB DI APRILIA

Le novità consistono nell'apertura di due Scuole di Ballo. La prima riguardante i BALLI DI GRUPPO, tenuti dalla Maestra Ivana Flavoni. La seconda i BALLI DI COPPIA tenuti dai Maestri Pino Trappoloni e Roberta Alessi. "Ci sono state rivolte svariate richieste sia per quanto riguarda i Balli di Gruppo che i Balli di Coppia – informa il presidente del Club Francesco Carecci - e allora abbiamo deciso di accontentare gli associati che volessero imparare a ballare o che desiderassero migliorare il loro livello di ballo. Ci saranno infatti, Corsi principianti e Corsi avanzati e Il periodo interessato riguarda l'Anno Sociale 2026/27". **I Corsi avranno INIZIO 1 OTTOBRE**. Ma prima dell'inizio dei Corsi, il 24 e il 30 Settembre, ci saranno 2 Lezioni di Prova gratuite. **BALLI DI GRUPPO (dalle 16:00 alle 17:30) con la MAESTRA IVANA. – BALLI DI COPPIA** (Dalle 19:00 alle 20:30) con i **MAESTRI PINO E ROBERTA. "I nostri Maestri** - comunicano dalla Ola - vi aspettano numerosi per farvi scoprire la bellezza del ballo che, fra i tanti benefici fisici da anche passione, allegria e spensieratezza, insieme all'opportunità di conoscere tanti nuovi amici. **Dove? Presso la struttura della OLA DANGING CLUB, in LOCALITA' LACOGNA (Aprilia) in Via SAVUTO n. 1** - (A metà strada fra la Stazione ferroviaria di Campo di Carne e Tor San Lorenzo di Ardea).



LA PSICOLOGA RISPONDE



Dott.ssa
Anna De Santis
(Psicologa - Psicoterapeuta)
Per porre domande alla
dott.ssa:a1.desantis@libero.it
Tel. 347.6465458

LA PRETESA DI CAMBIARE L'ALTRO

La prepotenza degli altri nei nostri confronti può farci vivere in uno stato di continua tensione e allerta. Ci sentiamo osservati, giudicati e, a volte, costretti a prestare attenzione a ogni nostro comportamento per evitare critiche, rimproveri o conflitti.

Questo meccanismo può diventare ancora più evidente nella vita di coppia. Quando due persone convivono, ciascuna porta con sé le proprie abitudini, i propri ritmi, il proprio modo di pensare e di vivere la quotidianità. Il problema nasce quando uno dei due pretende che l'altro si adegui completamente al proprio modo di essere.



A quel punto la convivenza può trasformarsi in una sorta di braccio di ferro: ognuno cerca di far prevalere le proprie abitudini, le proprie convinzioni e le proprie esigenze. Non si tratta più soltanto di decidere cosa fare, ma di stabilire, implicitamente, «chi deve adeguarsi a chi».

Il litigio, in questi casi, può diventare molto più di una semplice discussione. Può rappresentare una vera e propria protesta nei confronti dell'altro, un modo per dire: «Non voglio continuare ad adeguarmi a te». Dietro la rabbia e le parole dette durante il conflitto può quindi esserci il bisogno di sentirsi rispettati, ascoltati e liberi di essere sé stessi.

Quando però questa dinamica si ripete continuamente, la relazione rischia di diventare un luogo di tensione anziché uno spazio in cui entrambi possano sentirsi accolti. Vivere insieme non significa imporre all'altro il proprio modo di vivere, ma trovare un equilibrio nel quale le differenze possano convivere senza trasformarsi ogni volta in una lotta.

la serenità nella coppia non nasce dal fatto che due persone abbiano le stesse abitudini, ma dalla capacità di non trasformare le differenze in una lotta.

Quando ti accorgi che nella coppia stai entrando in un braccio di ferro, fermati prima di reagire e chiediti: «Sto cercando di farmi comprendere oppure di far adeguare l'altro a me?»

Imparare a riconoscere questa differenza è già un primo passo verso un rapporto più equilibrato. Non è necessario rinunciare alle proprie esigenze, ma nemmeno pretendere che l'altro viva secondo le nostre regole.

La vera armonia non nasce dal fatto che uno dei due ceda sempre, ma dalla possibilità di essere sé stessi senza sentirsi continuamente sotto pressione.

A volte, per ritrovare la serenità, è sufficiente smettere di chiedersi chi deve cambiare e iniziare a chiedersi che cosa possiamo cambiare entrambi nel modo di stare insieme.

Addirittura, in alcuni casi, sono arrivati in terapia mariti o mogli inviati dal proprio coniuge, nella convinzione che la terapia potesse cambiare l'altro e, di conseguenza, risolvere i conflitti della coppia. Come se il problema fosse esclusivamente nel comportamento del partner e bastasse modificarlo per ritrovare l'armonia.

Ma una relazione non può essere costruita sulla pretesa che sia sempre l'altro a cambiare. Spesso il primo passo consiste nel riconoscere il proprio modo di stare nella relazione e comprendere quale parte si può modificare per interrompere il circolo del conflitto.

PERCHE' ANCHE QUANDO FACCIO BENE, NON RIESCO A RICONOSCERLO?

«Avrei potuto fare meglio». Quante volte, anche dopo aver fatto qualcosa di buono, questa frase compare nella nostra mente?

È come se dentro di noi ci fosse una voce che, invece di riconoscere ciò che abbiamo fatto, cercasse immediatamente ciò che manca, ciò che non è perfetto, ciò che avremmo potuto fare diversamente. E così, invece della soddisfazione, rimane una sensazione di frustrazione.

Ma da dove nasce questa insoddisfazione?

Spesso impariamo molto presto a confrontarci con chi ne sa più di noi. Pensiamo a quando, per la prima volta, abbiamo avuto bisogno di imparare qualcosa di pratico, come utilizzare un bancomat. Chi conosce già il meccanismo potrebbe semplicemente spiegarci con pazienza come fare. Ma se quella spiegazione arriva accompagnata da ironia, impazienza o rimproveri — «È semplicissimo, come fai a non saperlo?» — non impariamo soltanto a utilizzare il bancomat. Possiamo imparare anche a sentirci incapaci.

Il problema è che quella sensazione può rimanere dentro di noi e ripresentarsi ogni volta che ci troviamo davanti a qualcosa che non conosciamo. Invece di pensare «Sto imparando», possiamo pensare «Non sono capace».

E questa convinzione può diventare una sorta di lente attraverso la quale giudichiamo continuamente noi stessi. Anche quando raggiungiamo un risultato positivo, la mente cerca ciò che non va: «Sì, però potevi fare meglio».

Così il risultato non è mai sufficiente.

Nel lavoro psicoterapeutico può essere importante andare oltre il semplice tentativo di convincersi razionalmente del proprio valore. Dire a una persona «Devi avere più fiducia in te stessa» non sempre è sufficiente, soprattutto quando dietro l'insicurezza esiste un'emozione più profonda, costruita nel tempo.



È proprio su questo livello che si concentra il Reset Psicologico, metodo psicoterapeutico che ho sviluppato nel mio percorso professionale. Invece di fermarsi al racconto razionale della propria storia, il lavoro parte dalle parole chiave attraverso le quali la persona riconosce e porta in superficie l'emozione che sta vivendo. La ripetizione della parola o della frase significativa permette di entrare in contatto con quella componente emotiva, favorendone l'elaborazione e la progressiva scarica.

L'obiettivo non è ripetersi semplicemente «sono bravo», ma comprendere e lavorare su ciò che, dentro di noi, continua a farci sentire non abbastanza.

Perché imparare a fare meglio qualcosa è una cosa.

Imparare a sentirsi sempre inadeguati è un'altra.

E forse, a volte, il vero cambiamento comincia proprio quando smettiamo di chiederci continuamente «Che cosa ho sbagliato?» e iniziamo a domandarci:

«Perché, anche quando faccio bene, non riesco a riconoscerlo?»

Proviamo a rivolgere questa domanda al nostro inconscio sperimentando un semplice esercizio di auto-osservazione.

Siediti comodamente oppure sdraiati, chiudi gli occhi e fai alcuni respiri profondi, lasciando che il corpo si rilassi.

Poi ripeti lentamente dentro di te:

«PERCHÉ, QUANDO FACCIO BENE, NON RIESCO A RICONOSCERLO?»

Non cercare subito una risposta con la ragione e non sforzarti di trovarla.

Continua a ripetere la domanda con calma, lasciando che la mente rimanga libera. Potrebbe emergere un pensiero, un ricordo, un'emozione, una sensazione oppure anche un'immagine. In alcuni casi potrebbe non emergere nulla nell'immediato: anche questo fa parte dell'esperienza.

L'importante è ascoltare ciò che affiora senza giudicarlo e senza cercare di modificarlo.

La domanda, infatti, non serve a suggerirci quale debba essere la risposta, ma a creare uno spazio di ascolto verso ciò che normalmente rimane sullo sfondo della nostra consapevolezza.

«Reset Psicologico» e «Ti ho scelto per amore, Ti ho tradito per amore» li puoi acquistare a 10 euro presso Mondatori Bookstore via dei Lauri, 132 Aprilia e Teatro Europa di Aprilia



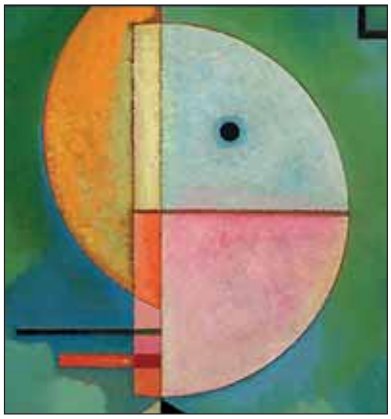


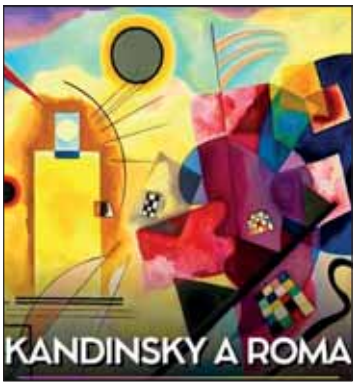
Kandinsky a Palazzo Bonaparte: settanta capolavori dal 15 settembre nella Capitale



di Antonella Bonaffini

La stagione artistica della Capitale si apre con un'esposizione di eccezionale rilievo. In una mostra sbalorditiva uno dei più grandi interpreti del Novecento, il padre dell'astrattismo, Vassily Kandinsky. Dal 15 settembre 2026 al 14 febbraio 2027, Palazzo Bonaparte celebra colui che trasformò forme e colore in un'autentica emozione. Tutti i capolavori di Kandinsky, provenienti da grandi istituzioni internazionali e dal Centre Pompidou, che ha potuto eccezionalmente prestare un numero di opere grazie alla temporanea chiusura per restauri, saranno accolti nella Capitale. Settanta capolavori di rilievo che ci daranno modo di vagliare l'evoluzione pittorica del padre dell'astrattismo, in un percorso emozionante che si preannuncia interessante nel ripercorrere le tappe fondamentali che segnarono la vita di questo straordinario artista. Kandinsky, fin dalla sua infanzia, è affascinato dalla potenza dei colori. Influenzato dall'amicizia con Franz Marc, assieme a lui fonderà il movimento Der Blaue Reiter nel 1911, che si distinguerà per la ricerca della purezza espressiva attraverso l'utilizzo del vivido colore. È in questa fase che Kandinsky svilupperà la sua teoria del colore, spingendosi in modo sempre più convinto verso l'abbandonando della figurazione. Nel 1910 realizzerà il primo acquerello astratto, oggi al Centre Pompidou: attraverso questo lavoro i colori, svincolati da ogni restrizione, esploderanno sulla carta mirando a suscitare la curiosità negli occhi di chi osserva. Poco tempo dopo, Kandinsky inizierà la sua collaborazione con il compositore Arnold Schönberg che lo porterà a comprendere il potere emotivo esercitato dalla musica e la necessità, per la pittura, di evocare sensazioni attraverso la sola forma, una forma indagata nella sua stretta ed intima essenza, senza alcuna mediazione. Negli ultimi anni il pittore si concentrerà sulle forme geometriche, soprattutto sul cerchio che rappresenterà la sintesi delle più grandi opposizioni, unendo in un unico equilibrio perfetto il movimento concentrico e quello eccentrico. I lavori dell'artista sono oggi conservati nei più prestigiosi musei internazionali quali il MoMA e il Guggenheim di New York, l'Ermitage di San Pietroburgo.





"Il colore è un mezzo per esercitare un influsso diretto sull'Anima. Il colore è il tasto. L'occhio è il martelletto. L'Anima è un pianoforte con molte corde. L'artista è la mano che con questo o quel tasto porta l'anima a vibrare" Wassily Kandinsky

Venezia:made in China?

Esere cittadini cinesi non dà alcuna esenzione generale dalle tasse in Italia. Eppure le attività a conduzione cinese continuano a proliferare come se non ci fosse un domani Ci sono due questioni diverse da analizzare per cercare di fare chiarezza. Perché ci sono molti cinesi in Italia? La comunità cinese è presente da decenni e si è concentrata soprattutto in alcune aree industriali e commerciali, dove ci sono opportunità di lavoro e attività imprenditoriali. Già nel 2021 i cittadini cinesi erano circa 330.000, tra le principali comunità straniere in Italia. Ma i cinesi pagano le tasse? Se una persona lavora o svolge un'attività economica in Italia, è soggetta alle normali regole fiscali italiane. Per esempio, l'IRPEF e le relative addizionali possono essere dovute sia da residenti sia, in determinate condizioni, da non residenti.

È possibile che singole persone o imprese evadano, come può accadere tra cittadini italiani o di qualsiasi altra nazionalità. Ma non è corretto dedurre che i cinesi in Italia, come gruppo, "non paghino le tasse". I dati disponibili non sostengono una simile generalizzazione. Un dato interessante è che le famiglie con stranieri hanno mediamente redditi più bassi delle famiglie composte esclusivamente da italiani; questo può significare anche una minore quantità media di imposte dirette versate ma ciò potrebbe semplicemente essere riconducibile al fatto che si parte da redditi medi inferiori. Di recente, Venezia desta preoccupazione a causa delle innumerevoli attività rilevate da imprenditori cinesi. Ristoranti un tempo italiani servono adesso cibi assolutamente cinesi, in locali che all'insegna del made in China, trattengono spesso personale italiano. Ma i cinesi vogliono davvero conquistare la nostra amata laguna? Chi vivrà auspichiamo non dovrà vedere perché correre ai ripari sarebbe forse impossibile. Lavoratori instancabili o imprenditori scaltri e spesso disonesti hanno conquistato una perla tutta italiana? Comunque la si giri, la sensazione è che, purtroppo, il peggio debba ancora avvenire!





Di cantastorie non possiamo più permettercene





di Salvatore Lonoce

Cari apriliani, prima di votare, dovete verificare se il titolo di studio del candidato è utile alla città.

Amici alla prossima tornata elettorale che arriverà prima o poi, ci ritroveremo di fronte alle solite liste di candidati infarciti di retorica, esperti nell'arte di vendere fumo e padroneggiare la narrazione, ma quando si tratta di passare dai comizi all'amministrazione, dalla propaganda alla gestione delle risorse pubbliche, la realtà cittadina si presenterà per quello che è: ***complessa, tecnica e spietata***.

Allora apriliani è tempo che noi elettori iniziamo a fare una scelta di pragmatismo, prima di tracciare il nostro segno sulla scheda elettorale, dovremmo porci una domanda semplice ma fondamentale: ***qual è il percorso formativo e professionale di chi chiede il nostro voto?!***

E soprattutto, quale titolo di studio o quale competenza accumulata sarà utile alla gestione di una Aprilia più moderna?!

Amici la politica cittadina non è una palestra per improvvisati?!

Guidare la nostra città significa affrontare dossier complessi come la transizione commissariale, la sostenibilità dei conti pubblici, la riforma strutturale dei nostri tecnici amministrativi, l'innovazione tecnologica e la gestione nel partecipare ai fondi provinciali, regionali e nazionali; per interpretare questi fenomeni servono competenze tecniche, capacità analitiche e familiarità con i dati.

Amici, negli ultimi decenni abbiamo assistito all'ascesa di figure professionali nate e cresciute unicamente all'interno degli apparati di partito o della comunicazione: i cosiddetti "cantastorie", capaci di intercettare la pancia degli apriliani, ma spesso del tutto privi delle basi accademiche o professionali necessarie per comprendere le delibere che poi sono chiamati a votare o degli assessorati che andranno a dirigere.

Apriliani oggi un titolo di studio da solo non basta, serve la sostanza; Chiedere di verificare la validità del percorso di studi non significa cedere al tecnocrate ad ogni costo o discriminare chi non possiede una laurea ma, significa valutare due fattori essenziali:

La pertinenza ed il valore dell'esperienza reale, un titolo di studio seguito da anni di professione, di insegnamento o di gestione aziendale, tutto questo dimostrerebbe che il candidato sa cosa significa rispondere a dei propri risultati nel mondo reale cittadino.

Cari apriliani, il problema non è la mancanza di poesia nella politica, ma l'eccesso di prosa vuota, perché quando la narrazione sostituisce la sostanza, il risultato sono delle delibere scritte male, fondi persi e cambiamenti che rimarranno solo sulla carta.

Allora cari elettori, inutile poi lamentarsi dell'incompetenza della classe dirigente apriliana se, al momento del voto, ci lasciamo sedurre dallo slogan più efficace o dal video più virale; Il curriculum vitae di un candidato al nostro Comune, che deve essere votato da noi dovrebbe essere consultabile e analizzato con la stessa attenzione con cui un'azienda seleziona un suo dirigente!!!

Apriliani, non possiamo più permetterci cantastorie in Amministrazione; Aprilia ha bisogno di competenze vere, misurabili e spendibili.

Pertanto alle prossime elezioni, prima di guardare al simbolo o al carisma del leader scelto, guardiamo ai suoi studi ed alla sua storia personale cittadina !!!

Apre il secondo accesso dell'ecocentro di Viale Italia, dedicato esclusivamente al conferimento dei RAEE: corsia "salta la fila" per chi porta solo apparecchiature elettroniche

Il Comune di Aprilia e Progetto Ambiente SpA, inaugurano il giorno 15 settembre alle ore 12.00 il secondo ingresso dell'Ecocentro lato Viale Italia, mai aperto da anni. L'obiettivo è decongestionare gli accessi e offrire alle utenze commerciali e ai cittadini un percorso dedicato per il conferimento dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE).

Da oggi l'ecocentro comunale torna ad avere due accessi pienamente operativi. Progetto Ambiente SpA ha infatti provveduto all'apertura del secondo ingresso della struttura, rimasto chiuso per diversi anni, restituendo alla città un servizio più efficiente e capace di rispondere meglio alle esigenze di cittadini e attività economiche.

L'apertura si inserisce in un progetto più ampio che ha come obiettivo il potenziamento del conferimento dei RAEE da parte delle utenze commerciali, alle quali verrà messo a disposizione uno spazio dedicato per il conferimento di questa tipologia di rifiuto.



È importante chiarire come funzionerà il nuovo accesso: **il secondo ingresso di Viale Italia sarà riservato esclusivamente a chi deve conferire esclusivamente RAEE**, senza distinzione tra esercizi commerciali e cittadini privati. Chi trasporta solo Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche potrà quindi accedere direttamente da questo ingresso, usufruendo di una corsia preferenziale "salta la fila" senza dover attendere in coda insieme a chi conferisce altre tipologie di rifiuto. Chi invece deve conferire anche altri materiali continuerà a utilizzare l'accesso principale di Via Portogallo, come di consueto.

Per tutto il resto, nulla cambia: l'accesso principale dell'ecocentro e tutti gli altri servizi offerti alla cittadinanza continuano a funzionare secondo le consuete modalità, senza alcuna variazione negli orari o nelle procedure di conferimento.

"L'apertura del secondo accesso dell'ecocentro, dichiara l'Amministratore Unico Raphael Rossi, non è solo un intervento tecnico: è un atto di fiducia verso una comunità che, ogni giorno, dimostra di avere a cuore l'ambiente e il futuro della propria città. I cittadini di Aprilia utilizzano l'ecocentro con una partecipazione straordinaria, superiore alla media nazionale: conferiscono, differenziano, rispettano le regole. È grazie a loro se questo luogo è diventato un punto di forza del nostro sistema ambientale.

Oggi restituiamo alla città un ecocentro più veloce, più ordinato, più accessibile. La corsia dedicata ai RAEE, prosegue Rossi, è un modo per dire "grazie" a chi conferisce correttamente: vogliamo rendere il percorso più semplice, più rapido, più dignitoso per chi si impegna davvero.

Questo intervento è un passo avanti verso una Aprilia più pulita, più sostenibile, più consapevole. E il merito è soprattutto dei cittadini, che con il loro comportamento quotidiano dimostrano che la cura dell'ambiente non è un obbligo, ma un valore condiviso."

L'AVVOCATO RISPONDE

CONTRATTO DI LOCAZIONE AD USO DIVERSO DALL'ABITATIVO: CHI PAGA GLI ONERI CONDOMINIALI?

Per porre domande scrivere e-mail: avvcornelirisponde@libero.it



Avv. Margherita Corneli

Mi chiamo Dante e ho preso in affitto un locale commerciale per esercitare la mia attività. Mi sono impegnato con il locatore a pagare le spese di condominio però, secondo me, alcune voci come per esempio l'ascensore, che io non uso dato che il locale ha un ingresso separato ed indipendente, non mi sembra giusto che ricadano su di me. Ho ragione? Posso contestare queste spese ?
Grazie.
Dante M.

Caro Dante,
andando ad analizzare il rapporto inquilino proprietario relativamente alle spese condominiali è opportuno ricordare alcuni principi codificati dalla legge: l'art. 9 della legge n. 392 del 1978 che elenca gli oneri accessori a carico del conduttore e l'art. 79 della medesima legge che commina la nullità ad ogni accordo che attribuisce al locatore un canone o un vantaggio in contrasto con la legge 392/1978. Dalla legge del 1978 n. 392 si può dedurre che il contratto di locazione può prevedere degli oneri accessori a carico dell'inquilino.
Il problema, semmai, è dato dal fatto che anche all'interno delle spese condominiali indicate dall'art. 9 della legge 392/1978 l'inquilino non deve pagarle sempre e comunque, ma deve pagarle solo se l'immobile ha un beneficio dalla spesa oppure, detto in modo diverso, l'inquilino deve pagare tali spese solo se l'immobile è connesso al relativo servizio o impianto condominiale (oggetto della spesa).
Nelle **locazioni non abitative**, il proprietario **non può** pretendere dal conduttore il pagamento di oneri accessori e spese straordinarie per **servizi non fruiti**. È quanto precisato da una recente sentenza della **Cassazione** [Cass. sent. n. 5795 del 8.03.2017.].
La clausola del contratto di locazione non abitativa che preveda il pagamento, da parte del conduttore, di spese straordinarie e oneri accessori (per esempio spese condominiali) relativi a servizi di cui il conduttore stesso non ha beneficiato, è **nulla** perché contraria alla legge.
Infatti, in materia di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da abitazione, è nulla, ai sensi dell'art. 79 della legge n. 392 del 1978, ogni pattuizione che consenta al locatore di pretendere dal conduttore un pagamento non giustificato dal sinallagma contrattuale; con la conseguenza che, con riguardo agli oneri condominiali, come anche desumibile dall'art. 9 della citata legge, possono essere poste a carico del conduttore solo le spese collegate al godimento effettivo, da parte sua, di un servizio, con conseguente esclusione degli oneri straordinari che riguardino, non solo l'unità immobiliare, ma l'edificio condominiale nel suo complesso, stante l'assenza di ogni rapporto sinallagmatico con il bene locato
Nel caso di locazione ad uso non abitativo, affinchè il proprietario possa addebitare al conduttore le spese sopra descritte, occorre il **godimento effettivo** dei relativi servizi da parte di quest'ultimo. Ciò vuol dire che il conduttore non dovrà pagare le spese relative all'**edificio condominiale nel suo complesso**, le quali restano a carico del proprietario.
Per esempio, il conduttore non è tenuto a pagare le spese di pulizia dell'androne dell'edificio se l'unità immobiliare locata si trova all'esterno, così come non è tenuto a pagare le spese di riscaldamento condominiale se esso non si estende ai locali commerciali o, come nel caso del nostro lettore, se l'ascensore non serve i locali oggetto del contratto.
Il principio di diritto affermato dalla Cassazione in materia di spese e oneri accessori nella locazione ad uso diverso da quello abitativo, è, in sintesi, il seguente: il conduttore è tenuto a pagare solo le **spese relative ai servizi effettivamente fruiti o comunque fruibili**. È nulla la clausola del contratto di locazione che pone a carico del conduttore tutte le spese straordinarie, senza considerarle in rapporto con il contratto stesso e con la fruibilità dei relativi servizi.





RUBRICA DI PEDAGOGIA

Ricominciare con gioia: oltre la perfezione, oltre la prestazione, oltre l'errore

C'è un cespuglio di fronte a noi. Oltre c'è l'infinito.
Gli adulti vedono il cespuglio, lo ammirano, ne rimangono entusiasti. Ma non procedono oltre.
Oltre ci vanno i bambini e i poeti.
C. De Angelis



Dott.ssa Cinzia De Angelis

Dott.ssa in scienze e tecniche psicologiche, Pedagogista abilitata Esperta in didattica speciale - Scrittrice
Per porre domande alla dott.ssa Cinzia De Angelis inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:
studiodeangelis2009@virgilio.it

Il rientro a scuola è un tempo di transizione: si lascia l'estate, si ritrovano compagni e insegnanti, si affrontano nuove sfide. In questo passaggio, bambini e bambine non hanno bisogno di essere "perfetti", ma di sentirsi **accolti**, **visti**, **non giudicati**. La gioia non nasce dal fare tutto bene: nasce dal sapere che si può provare, sbagliare, riprovare, crescere. La gioia non è una certezza immediata né una conquista semplice. È il risultato di un percorso fatto di gesti quotidiani, fatica, relazioni e cambiamenti. La si comprende davvero solo dopo aver attraversato il dolore, dopo essersi smarriti



e poi ritrovati, dopo aver costruito una casa, cresciuto dei figli, affrontato sere di dubbi e tramonti inattesi. La gioia che arriva "dopo" è spesso il frutto di una promessa mantenuta, di una mano che si allontana per crescere, di sogni che resistono nonostante il timore che possano svanire. Ma per arrivare a questa consapevolezza, a questa dolcezza dell'anima che rincuora e conforta, bisogna saper apprendere dalle cadute, dagli inciampi, dalle piccole o grandi imprevisti spiacevoli della vita. I bambini e le bambine stanno tornando a scuola e si confrontano con nuove sfide, nuovi compiti, nuove aspettative. *È proprio ora, in questo momento così assorbente e delicato che è necessario parlare dell'errore, non come un aspetto della vita che va evitato, sottolineato, evidenziato ma come un momento di apprendimento essenziale che ci accompagna nella crescita facendoci sentire a volte fragili, sbagliati ma che il tempo trasforma in forza e resilienza.* Oltre la perfezione, c'è l'idea di un'umanità nuda che si confronta con gli altri. C'è una diversa postura nei confronti della vita stessa che non ci vuole necessariamente perfetti e forti ma soltanto umani. Educare alla perfezione significa chiedere ai bambini di aderire a un modello, di evitare l'errore, di temere il giudizio. Educare alla gioia significa invece significa **accogliere l'imperfezione** — come spazio di crescita, **valorizzare il percorso** e non il risultato, **coltivare il sentimento della resilienza** , ossia attraversare il buio senza perdere la luce. Ma anche inventarsi strade nuove, percorsi accidentati ma stimolanti **sostenendo così il pensiero creativo e divergente** senza modelli da imitare forzatamente. Lasciarci attraversare dalla gioia senza spaventarsi davanti all'errore ci porta anche a provare un senso di **gratitudine** per ciò che si vive, non per ciò che si ottiene. Il percorso educativo rivolto alla gioia non può prescindere dalla cura delle relazioni. La gioia cresce quando un bambino si sente visto e amato per ciò che è. Si moltiplica quando viene condivisa, quando diventa occasione di incontro, quando insegna a gioire dei successi altrui e a tendere la mano nei momenti di difficoltà. Ai nostri bambini, ai nostri figli dovremmo raccontare che si può stare bene anche in uno spazio piccolo, in una nicchia che è rifugio e riparo, si può stare bene nel silenzio, insegnando che le piccole vittorie quotidiane sono altrettanto preziose dei grandi traguardi. L'errore dunque non è solo una caduta: è un passaggio. È il punto in cui il pensiero si allarga, in cui la creatività trova spazio, in cui la mente impara a cambiare strada. Quando un bambino sbaglia, non sta "mancando il bersaglio": sta esplorando, sta cercando, sta costruendo un modo personale di comprendere il mondo. Educare all'errore significa insegnare che la conoscenza non è una linea retta, ma un percorso fatto di tentativi, deviazioni, ripensamenti. Dovremmo guardare il mondo e i bambini come ci ha insegnato la pedagogista Maria Montessori che considerava l'errore non come una mancanza, ma piuttosto come una **tappa naturale del processo di crescita**. Nella sua visione,



sbagliare non è un ostacolo ma un'occasione. È il momento in cui il bambino diventa protagonista del proprio apprendimento, osserva ciò che accade, corregge, riprova, si orienta nel mondo con autonomia e fiducia. Per Montessori, l'errore è un **maestro silenzioso**: non punisce, non giudica, non umilia. Accompagna. *C'è un cespuglio di fronte a noi. Gli adulti lo guardano da vicino, ne contano le foglie, ne ammirano la forma. Si fermano lì, sulla soglia del conosciuto, come se il mondo finisse dove finisce il loro sguardo. Ma oltre il cespuglio c'è il cielo, c'è l'infinito. Lo attraversano i bambini, con le ginocchia sbucciate e il cuore gonfio. Lo attraversano i poeti, che raccolgono l'invito della vita. Gli adulti restano davanti, custodi prudenti del già visto. I bambini e i poeti, invece, si fanno strada tra i rami, spingono la luce un po' più in là, in una danza imperfetta tra curiosità e meraviglia. Loro sanno che oltre il timore e la paura si può ancora vedere il mondo nascere.*



Rubrica Sociale «Coltiviamo il cambiamento – per costruire comunità educanti»

Attraverso il "NO": Il diritto di essere una persona difficile



A cura della **Dr.ssa Emilia Ciorra**
Esperta di politiche e progettazione sociale. Per scrivermi: rubricaterzosettore@libero.it



A cura della Dott.ssa Aurora Marchetti. Assistente Sociale. Per scrivermi: dialogoeinclusione@gmail.com



La società ha una particolare predilezione per le persone facili perché sono semplici da capire, da aiutare e che collaborano, che ascoltano, che ringraziano e che fanno quello che viene loro consigliato. Persone che, anche quando stanno male, riescono a raccontare il proprio dolore nel modo giusto senza arrabbiarsi troppo e senza mettere in discussione chi hanno davanti.
E quando una persona non è così? Quando è arrabbiata? Se risponde male? O se rifiuta un aiuto? Quando non si presenta agli appuntamenti? Quando non segue il percorso che avevamo immaginato per lei? Quando continua a fare scelte che noi riteniamo sbagliate?
È proprio lì che abbiamo un problema con le persone difficili, definendole "non collaborative", "problematiche", "oppositive", "poco motivate". Utilizziamo parole che spesso descrivono il comportamento, ma che rischiano di farci dimenticare la persona che c'è dietro quel comportamento. Eppure, una persona non smette di avere dei diritti soltanto perché è difficile da aiutare. Anzi, forse è proprio quando una persona è difficile da raggiungere che il nostro lavoro dovrebbe diventare ancora più attento.
Nel lavoro sociale questo è un tema particolarmente delicato. Siamo abituati a parlare di presa in carico, progetto individualizzato, autonomia e autodeterminazione. Sono parole fondamentali che però rischiano di diventare vuote se dimentichiamo una cosa molto semplice, cioè che l'autodeterminazione significa anche poter accettare decisioni che non condividiamo. Aiutare qualcuno ci mette in una situazione dove oltre a dialogare su ciò che sia giusto, bisogna anche accettare che la persona possa dirci di no. Quel "no" può essere frustrante perché può mettere in discussione il nostro lavoro, le nostre aspettative e persino la nostra idea di essere utili. Diciamolo, è molto più gratificante sentirsi dire "grazie, mi hai cambiato la vita" che trovarsi davanti una persona che continua a respingere ogni proposta. Ma il nostro compito non è sentirci indispensabili, ma esserci anche quando l'altra persona non ci rende il lavoro semplice. Questo vale ancora di più quando parliamo di persone che hanno vissuto situazioni di marginalità, violenza, esclusione o trauma. Pretendere da loro un comportamento sempre collaborativo può significare ignorare proprio le esperienze che hanno contribuito a renderle diffidenti o arrabbiate.
Pensiamo, per esempio, a una persona che ha trascorso anni sentendosi dire cosa doveva fare. Che cosa deve mangiare. Dove deve vivere. Come deve comportarsi. Quali cure deve seguire. Quali documenti deve presentare. Quali regole deve rispettare. E poi arriva un professionista e le dice: "Io sono qui per aiutarti". È comprensibile che quella persona possa non fidarsi immediatamente e che possa essere arrabbiata e che possa alterarsi. Questo non significa che dobbiamo accettare qualsiasi comportamento. Il rispetto deve essere reciproco e anche i professionisti hanno diritto a lavorare in condizioni sicure e dignitose, pertanto, stabilire dei limiti è necessario.
Ma porre un limite a un comportamento non dovrebbe significare trasformare quella persona nel suo comportamento. C'è una differenza enorme tra dire "questo comportamento non è accettabile" e dire, anche solo implicitamente, "tu sei una persona inaccettabile". La prima frase pone un confine. La seconda cancella la persona. E forse dovremmo imparare a tollerare maggiormente la complessità perché non tutte le persone che incontriamo nei servizi saranno riconoscenti. Non tutte saranno educate e non tutte saranno pronte a cambiare. Alcune ci mentiranno. Alcune ci faranno arrabbiare. Alcune torneranno dopo mesi avendo fatto esattamente il contrario di ciò che avevamo concordato. Ma continueranno sempre ad avere diritto all'aiuto.
Questo è uno degli aspetti più difficili del lavoro sociale: comprendere una persona senza necessariamente giustificarne ogni comportamento. L'empatia non significa dire "va tutto bene". Significa provare a capire perché quel comportamento esiste, senza per questo rinunciare ai confini. E forse è proprio questa la parte più difficile: rimanere professionisti quando emotivamente vorremmo semplicemente alzare le mani e dire "io ho provato ad aiutarti, se non vuoi ascoltarmi è un problema tuo". Perché sì, a volte una persona non vuole essere aiutata. E anche questo dobbiamo poterlo accettare. Non possiamo salvare tutti e non possiamo obbligare qualcuno a cambiare vita, sostituendoci alla volontà dell'altro. Possiamo però fare in modo che, quando quella persona sarà finalmente pronta, sappia di poter trovare una porta aperta. Forse il vero fallimento non è che una persona rifiuti il nostro aiuto. Il vero fallimento sarebbe farle credere che, per meritare quell'aiuto, debba prima diventare una persona più semplice, più educata, più collaborativa e più simile a quella che noi vorremmo che fosse, perché il diritto alla dignità non è una ricompensa per il buon comportamento. E questo vale per tutti, per la persona senza dimora che è arrabbiata con i servizi, per l'anziano che rifiuta un intervento domiciliare, per il migrante che non si fida delle istituzioni, per il ragazzo che non vuole parlare con nessuno e per la persona con disabilità che non vuole accettare il percorso che abbiamo pensato per lei. E vale anche per noi.
Perché forse, in fondo, abbiamo tutti il diritto di essere persone difficili qualche volta. Di essere stanchi, arrabbiati, di sbagliare, di non avere voglia di collaborare e di non essere immediatamente pronti a cambiare. Il problema nasce quando trasformiamo queste fragilità in un giudizio sulla persona. Quando smettiamo di vedere qualcuno e iniziamo a vedere soltanto il suo "caso". Quando la cartella sociale diventa più importante della storia che contiene. Quando "non collaborante" diventa l'ultima parola che utilizziamo per descrivere qualcuno. Forse dovremmo chiederci più spesso non "perché questa persona è così difficile?", ma "che cosa sta cercando di comunicarmi attraverso questa difficoltà?". Non sempre troveremo una risposta, ma probabilmente troveremo una persona. E forse è proprio questo il punto. Non abbiamo bisogno di rendere tutte le persone facili da aiutare ma dobbiamo costruire servizi capaci di accogliere anche quelle che facili non sono. Perché una società realmente inclusiva non è quella che funziona bene con chi riesce a stare dentro le regole, bensì quella che continua a riconoscere dignità anche a chi quelle regole, per mille ragioni, non riesce a rispettarle. Anche quando ci fa arrabbiare. Anche quando ci mette in difficoltà e quando ci costringe a mettere in discussione il nostro modo di lavorare. Perché forse il diritto di essere una persona difficile è, prima di tutto, il diritto di essere una persona. E quello, a differenza della collaborazione, non dovrebbe essere mai messo in discussione.

Dott.ssa Aurora Marchetti – Assistente Sociale



POMEZIA

11 Comuni, tra cui Pomezia, in 4 Regioni legate da una storia comune

Nata la Rete Nazionale delle Città di Fondazione





Nel 90° anniversario della fondazione di Fertilia, (Alghero), il patrimonio delle Città di Fondazione del Novecento entra in una nuova fase di valorizzazione e collaborazione. È stata infatti ufficializzata, ad Alghero, la nascita della *Rete Nazionale delle Città di Fondazione – "CITTÀ DEL '900"*, attraverso la firma di un Accordo di Scopo sottoscritto ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/90. Un progetto di respiro nazionale che coinvolge 11 Comuni distribuiti in quattro Regioni italiane, tra i quali figura anche **Pomezia**, insieme a Fertilia-Alghero, Arborea, Carbonia, Latina, Guidonia Montecelio, Pontinia, Sabaudia, Tresignana, Predappio e Torviscosa. Alla cerimonia è intervenuta anche il **Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone**, madrina della Rete, la quale ha sottolineato come "*Nascere dal lavoro è il tratto distintivo di queste realtà*".
Nel suo intervento, ha, inoltre, richiamato anche la storia degli esuli istriano-dalmati che trovarono in queste città un luogo nel quale ricostruire la propria esistenza, collegando il tema del lavoro ai valori della Costituzione e alla possibilità di ricominciare dopo aver dovuto lasciare la propria terra.
La presenza di Pomezia all'interno della Rete assume particolare rilievo, considerando il ruolo che la città occupa nella storia dell'urbanistica italiana del Novecento. Fondata nel 1938 nell'ambito delle grandi trasformazioni territoriali dell'epoca, Pomezia costituisce infatti una delle più importanti esperienze di città di fondazione dell'Agro Romano e dell'area pontina, con un centro urbano fortemente caratterizzato dai principi dell'architettura razionalista. L'ingresso nella nuova Rete offre quindi a Pomezia l'opportunità di inserire la propria storia in un più ampio percorso nazionale, mettendo a confronto il proprio patrimonio architettonico e urbanistico con quello di altre città nate nel corso del Novecento attraverso interventi organici di pianificazione e trasformazione del territorio.

Pomezia e il patrimonio razionalista

Il patrimonio di Pomezia rappresenta uno degli elementi che rendono particolarmente significativo il progetto della Rete. Il centro cittadino conserva infatti importanti testimonianze dell'architettura razionalista, riconoscibili nella struttura urbanistica, nelle piazze, negli edifici pubblici e nell'impianto complessivo della città. La nuova collaborazione nazionale punta proprio a valorizzare questo tipo di patrimonio, non soltanto come testimonianza storica, ma anche come possibile risorsa per il futuro. Rigenerazione urbana, promozione culturale, turismo sostenibile e valorizzazione dell'architettura del Novecento sono tra i temi sui quali le amministrazioni aderenti saranno chiamate a confrontarsi. Per Pomezia, dunque, la Rete può rappresentare un'occasione per rafforzare la conoscenza della propria identità di città di fondazione e per inserire il patrimonio locale all'interno di un itinerario nazionale dedicato alle esperienze urbanistiche e architettoniche del XX secolo.
La cerimonia si è svolta a Fertilia presso la sede del Consiglio Comunale di Alghero, a Villa Maria Pia, nel contesto delle celebrazioni per i 90 anni della città sarda. Quest'ultima è stata come sede della nascita della Rete presenta un forte valore simbolico. Fertilia fu fondata nel 1936 nell'ambito della trasformazione della Nurra e, nel secondo dopoguerra, divenne un importante luogo di approdo e accoglienza per gli esuli provenienti dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia. La sua vicenda testimonia come le Città di Fondazione non siano soltanto realtà urbanistiche, ma anche luoghi nei quali si sono sviluppate importanti storie umane e sociali. È proprio l'intreccio tra architettura, territorio, lavoro, comunità e memoria a costituire uno degli elementi centrali del nuovo progetto nazionale.

Da Pomezia a Fertilia, un patrimonio da mettere in rete

La presenza di Pomezia assume particolare significato proprio all'interno di questa visione. La città laziale condivide con Fertilia e con le altre realtà aderenti una parte importante della storia urbanistica italiana del Novecento, ma possiede al tempo stesso caratteristiche proprie che possono contribuire alla costruzione di un racconto nazionale delle Città di Fondazione. L'obiettivo della Rete è infatti quello di creare collegamenti tra territori differenti, valorizzandone le specificità senza cancellare le singole identità. In questa prospettiva, Pomezia potrà portare all'interno del progetto il proprio patrimonio razionalista, la propria storia di città nata dalla pianificazione del Novecento e il rapporto sviluppatosi nel tempo tra il centro urbano e il territorio circostante. Alla cerimonia ha preso parte anche una delegazione istriana dell'Unione Italiana, in rappresentanza di Arsia, Città di Fondazione oggi in Croazia, importante testimonianza dell'architettura novecentesca e della presenza italiana nelle terre istriane.

Fosca Colli

Si vogliono rendere più sicuri e fruibili i percorsi nel Parco

Al via una capillare pulizia dei sentieri della Sughereta







Avviati dall'Amministrazione comunale degli interventi di ripristino e pulizia dei sentieri della Sughereta. Si tratta di una serie di operazioni finalizzate a rendere più agevoli e sicuri i percorsi interni all'area naturale, intervenendo in particolare sulla rimozione degli ostacoli e sulla liberazione di alcuni tratti della viabilità. I primi lavori hanno già permesso di migliorare l'accessibilità di diversi percorsi, consentendo anche ai pickup utilizzati dai guardiaparco di raggiungere con maggiore facilità le varie zone del Parco. Un intervento che punta, quindi, non soltanto a facilitare le attività di controllo e sorveglianza, ma anche a garantire condizioni di maggiore sicurezza alle numerose persone che quotidianamente frequentano la Sughereta per passeggiate e attività all'aria aperta.
Le operazioni sono state realizzate prestando particolare attenzione alle caratteristiche ambientali dell'area e alla tutela della biodiversità. L'obiettivo è infatti quello di migliorare la fruibilità della Sughereta senza compromettere l'equilibrio naturale di un territorio che rappresenta uno dei patrimoni ambientali più significativi della città.
La manutenzione dei sentieri costituisce, inoltre, un elemento importante per assicurare una migliore gestione dell'area, permettendo agli operatori incaricati dei controlli di intervenire più rapidamente anche nelle zone interne del Parco.

Sughereta, verso un protocollo tra Comune ed Ente Parco

L'intervento avviato in questi giorni s'inserisce in un programma più ampio portato avanti dall'Amministrazione comunale. Dopo mesi di attività e di confronto, condotti anche attraverso gli uffici comunali dell'Urbanistica e dell'Ambiente, si avvicina infatti la definizione del protocollo d'intesa tra il Comune di Pomezia e l'Ente Parco. L'accordo dovrebbe consentire di programmare in maniera più strutturata nuovi interventi destinati alla cura, alla manutenzione e alla sicurezza della Sughereta. Tra le attività previste rientrano la manutenzione dei sentieri e della viabilità interna, il ripristino della cartellonistica e delle aree di sosta, la pulizia e la cura del verde, oltre alle iniziative finalizzate alla prevenzione degli incendi. Particolare attenzione sarà riservata proprio alla sicurezza antincendio, attraverso la realizzazione e la manutenzione delle fasce tagliafuoco, strumenti fondamentali per contribuire alla protezione dell'area durante i periodi di maggiore rischio.
Il percorso avviato dall'Amministrazione comunale si collega anche alle iniziative già intraprese negli ultimi anni per rafforzare la tutela della Sughereta. Secondo quanto evidenziato dal Comune, dopo decenni caratterizzati da una sostanziale assenza d'interventi strutturali, l'Amministrazione ha proceduto all'acquisizione di circa 100 ettari dell'area della Sughereta. A sottolineare l'importanza degli interventi è il **Sindaco Veronica Felici**, che ribadisce la volontà dell'Amministrazione di proseguire nell'attività di valorizzazione e tutela dell'area: "*La Sughereta è uno dei patrimoni ambientali più importanti della nostra città e continueremo a lavorare per proteggerla e renderla sempre più sicura e fruibile* – ha sottolineato il Primo Cittadino -. *Il protocollo d'intesa rappresenterà un ulteriore passo avanti perché ci permetterà di programmare in modo stabile gli interventi necessari per rendere la Sughereta più curata, sicura e fruibile: dalla manutenzione dei sentieri e della cartellonistica alla prevenzione degli incendi, fino alla tutela dell'ambiente e della fauna. Vogliamo tutelare questo patrimonio rispettandone pienamente la biodiversità* - ha concluso il Sindaco Felici - *e, allo stesso tempo, garantire ai cittadini e ai guardiaparco condizioni migliori per viverlo e controllarlo*".

Fosca Colli

Un incontro organizzato da CONF.I.A.L. e SIALS

Confronto su mobilità urbana e trasporto pubblico locale

Si è svolto a Pomezia il confronto promosso da CONF.I.A.L. e SIALS sul futuro della mobilità urbana e del Trasporto Pubblico Locale. Nonostante il maltempo che ha interessato il territorio pontino, all'incontro hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, della politica, delle organizzazioni sociali, delle associazioni e dei comitati cittadini. Per l'Amministrazione comunale erano presenti l'assessore Cristiano Davoli, i consiglieri Eleonora Napolitano, Luisa Navisse e Alberto D'Arcangelo, rappresentante delegato del gruppo Valore Civico, oltre al responsabile tecnico del Piano del Comune di Pomezia, Riccardo Roma. Tra i partecipanti anche rappresentanti di associazioni e realtà territoriali, tra cui A. Friedjung per lo SPI CGIL. Il confronto ha permesso di mettere sul tavolo criticità e proposte relative a frequenze, puntualità, fermate e collegamenti tra i quartieri, con particolare attenzione a Santa Palomba e Torvaianica e alle esigenze di pendolari, studenti, lavoratori e famiglie. L'obiettivo condiviso è quello di arrivare a un fronte comune nei confronti di Astral, Cotral e Regione Lazio per migliorare e rendere più efficiente il sistema urbano ed extraurbano.
Ad aprire i lavori è stato Antonio Benvenuto, segretario nazionale Confial Sials, mentre Daniele Mazzoli, presidente nazionale Fedicons, ha richiamato l'attenzione sui diritti degli utenti. Tempi di attesa, coincidenze perse, fermate difficilmente raggiungibili e informazioni insufficienti, è stato sottolineato, possono trasformarsi in costi economici e sociali per i cittadini. Nelle conclusioni Benedetto Di Iacovo, segretario generale di Confial Nazionale, ha evidenziato la necessità di trasformare il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile in uno strumento aperto alla partecipazione, capace di considerare anche le esigenze di anziani, persone con disabilità, lavoratori turnisti, studenti, famiglie e residenti nelle periferie.
Un'attenzione particolare è stata dedicata anche all'avvio, dal 14 settembre, del piano dei servizi scolastici di Astral per diverse Unità di Rete, tra cui la UdR 10 – Litorale Sud, nella quale rientra Pomezia. Linee e orari sono disponibili attraverso il sito e l'App Astral Infomobilità. L'avvio dell'anno scolastico rappresenterà un banco di prova per verificare l'effettiva adeguatezza dei collegamenti, delle coincidenze e delle informazioni destinate a studenti e famiglie.
CONF.I.A.L. ha, quindi, proposto un confronto stabile tra Comune, Regione Lazio, Astral, Cotral, gestori e rappresentanze sociali, con l'obiettivo di coordinare autobus urbani, trasporto regionale, ferrovia, servizi scolastici, collegamenti con le aree produttive e mobilità sul litorale. L'incontro si è concluso con l'impegno a creare un metodo permanente di ascolto: raccogliere le criticità, individuare le priorità, avanzare proposte concrete e verificarne nel tempo i risultati. La domanda resta aperta: tra qualche mese i cittadini di Pomezia riusciranno a muoversi meglio di oggi?

Fosca Colli
foscacolli@hotmail.com

ANZIO - NETTUNO

“La mia strada”, il primo libro di Francesco Zuccaro: un viaggio tra radici, famiglia, lavoro e impegno politico

di Piergiuseppe Iorillo





È in arrivo “La mia strada”, il primo libro di Francesco Zuccaro, consigliere comunale di Anzio e capogruppo della Lega, che per la prima volta sceglie di raccontarsi andando oltre il ruolo pubblico e politico. Un libro autobiografico, intimo e personale, nato dal desiderio di mettere nero su bianco una storia fatta di radici, sacrifici, incontri, affetti, difficoltà e traguardi raggiunti. Un percorso che parte dall’infanzia ad Anzio e attraversa le diverse tappe della vita dell’autore, fino all’attività professionale e all’esperienza politica nelle istituzioni cittadine.

“La mia strada” non vuole essere soltanto il racconto di una carriera o di un percorso politico. Al centro ci sono soprattutto la persona e le esperienze che hanno contribuito a formarla: la famiglia, il rapporto con il nonno Francesco, figura fondamentale della sua crescita, gli anni del lavoro iniziato giovanissimo, le persone incontrate lungo il cammino, la costruzione della propria attività professionale e gli affetti più importanti.

Uno spazio significativo è dedicato anche alla moglie e ai figli, Melissa e Gabriele, e a quei legami che rappresentano una parte fondamentale della vita dell’autore.

Il racconto arriva poi alla politica e all’ingresso nel Consiglio comunale di Anzio, con l’emozione della prima seduta e la responsabilità di rappresentare i cittadini. Zuccaro ripercorre così alcune delle esperienze che hanno accompagnato il suo impegno sul territorio, raccontandole però attraverso uno sguardo personale, fatto non soltanto di risultati, ma anche di dubbi, difficoltà e momenti di crescita.

Il titolo “La mia strada” racchiude il senso dell’intero progetto: una strada che non viene descritta come perfetta o già scritta, ma come un percorso costruito giorno dopo giorno attraverso scelte, cadute, ripartenze e persone che hanno lasciato un segno.

«Questo libro rappresenta una parte di me che forse, fino ad oggi, non avevo mai raccontato completamente. Ho voluto mettere insieme ricordi, emozioni e passaggi della mia vita senza la pretesa di insegnare qualcosa a qualcuno. È semplicemente la mia storia, con le sue difficoltà e le sue soddisfazioni. Ognuno di noi percorre una strada: questa è la mia».

Il volume è stato mandato in stampa e nelle prossime settimane saranno disponibili le prime copie.

Per Francesco Zuccaro si tratta quindi di un progetto diverso rispetto all’attività professionale e politica: un’occasione per farsi conoscere sotto un’altra veste e per condividere con i lettori non soltanto ciò che è diventato, ma soprattutto il percorso che lo ha portato fin qui.

“La mia strada” è il racconto di ciò che è stato, di ciò che è oggi e di una strada che continua ancora ad essere scritta.

L’Amministrazione apre un tavolo con le attività commerciali per il rilancio del centro storico



L’assessore Valentina Corrado: “Le serrande che si abbassano oggi sono anche il risultato di anni senza una visione”

La chiusura di un’altra attività nel centro storico di Anzio non può lasciare indifferenti. Dietro ogni serranda che si abbassa ci sono un’impresa, un investimento, una famiglia e una parte dell’identità economica e sociale della città. L’Amministrazione comunale ritiene però necessario affrontare il tema senza semplificazioni e senza facili slogan. Per troppo tempo Anzio è rimasta priva di una vera strategia commerciale: sono mancati una visione complessiva, una programmazione organica e soprattutto un Piano del Commercio capace di leggere i cambiamenti della città e accompagnare le imprese.

“Il commercio del centro storico vive una fase di difficoltà che non nasce oggi e che non può essere ricondotta all’azione di un’Amministrazione insediata da 21 mesi – dichiara l’assessore alle attività produttive, Valentina Corrado – Ci sono problemi strutturali che si sono accumulati negli anni: la mancanza di una precisa identità commerciale del centro storico, il costo degli affitti, una popolazione residente contenuta e con un’età media elevata, la congiuntura economica, la riduzione del potere d’acquisto e, soprattutto, l’assenza di una politica commerciale strutturata. Non avere un Piano del Commercio – prosegue Corrado – non è un dettaglio burocratico. Significa non avere una fotografia aggiornata della città, non avere una direzione e non avere una strategia di medio-lungo periodo. Quando per anni non si programma, prima o poi i problemi presentano il conto. Le serrande che si abbassano oggi sono anche il risultato di questa assenza di visione. Questo, però, non significa sottrarsi alle responsabilità di chi amministra oggi. Al contrario: significa sapere che dobbiamo intervenire con strumenti adeguati. Quando ci siamo insediati non abbiamo trovato una politica commerciale da proseguire, ma la necessità di costruirla. In questi 21 mesi abbiamo lavorato per sostenere l’indotto economico della città, nella consapevolezza che commercio, turismo, cultura, eventi e attrattività sono strettamente collegati. Ora vogliamo fare un passo ulteriore: costruire il Piano del Commercio partendo dall’ascolto di chi il commercio lo vive ogni giorno”.

Da qui la decisione di aprire nelle prossime settimane un tavolo di confronto con le attività commerciali, le associazioni di categoria e le realtà rappresentative del centro storico, seguendo il metodo di ascolto e confronto già avviato con altre categorie economiche e professionali della città.

“Vogliamo parlare con chi ogni giorno tiene aperta una serranda, con chi ha investito i propri risparmi in un’attività e con chi conosce meglio di chiunque altro difficoltà e potenzialità del centro storico – afferma Corrado –. Ma non vogliamo l’ennesimo incontro nel quale si elencano i problemi e poi non succede nulla. Vogliamo raccogliere proposte, individuare priorità e costruire soluzioni. Sul tavolo ci saranno temi concreti: il fenomeno della desertificazione del centro storico (che non riguarda solo Anzio), la qualificazione dell’offerta commerciale, l’identità e la vocazione del centro storico, l’attrattività, i locali sfitti, il rapporto tra proprietari e operatori, gli strumenti di sostegno alle imprese e tutte le misure che possono contribuire a rendere nuovamente competitivo il centro”.

Il confronto servirà anche a distinguere con chiarezza ciò che può fare direttamente il Comune da ciò che dipende da altri livelli istituzionali. Le proposte che non rientrano nelle competenze comunali saranno portate all’attenzione della Regione Lazio e del Governo.

“C’è una cosa che la politica deve smettere di fare: promettere ai commercianti ciò che un Comune non può mantenere – continua l’assessore Corrado –. Un’Amministrazione comunale non può imporre il valore degli affitti, aumentare il potere d’acquisto delle famiglie o sostituirsi allo Stato e alla Regione sulle politiche fiscali, sul credito e sui grandi strumenti di incentivazione economica. Può però programmare, governare il territorio, migliorare i servizi, aumentare l’attrattività, coordinare le politiche e intercettare risorse. Soprattutto, può avere una visione. E quando una soluzione non è di competenza comunale, deve avere la forza di portarla sui tavoli della Regione e del Governo. È quello che faremo”.

“Il centro storico è una parte fondamentale dell’identità di Anzio e la sua vitalità commerciale è una delle condizioni per renderlo realmente attrattivo, per i residenti e per chi viene nella nostra città – dichiara il sindaco Lo Fazio –. Non possiamo considerare ogni chiusura semplicemente un fatto di mercato, ma non possiamo nemmeno raccontare che esista una soluzione semplice a un problema complesso. Abbiamo il dovere di governare i processi, programmare e costruire politiche di medio e lungo periodo. Per questo condivido la scelta dell’assessore Corrado di aprire un confronto specifico con gli operatori del centro storico. Il futuro del commercio deve essere costruito insieme a chi investe, lavora e vive quotidianamente questa realtà. Il Comune deve fare la propria parte, ma anche gli altri soggetti devono essere coinvolti e assumersi la propria responsabilità. Solo attraverso una reale corresponsabilità delle scelte possiamo costruire un progetto credibile. Nessuno ha da solo la soluzione e nessuno può chiamarsi fuori”.

L’Amministrazione comunale avvierà quindi nelle prossime settimane il tavolo dedicato al commercio del centro storico, invitando operatori, associazioni di categoria e realtà commerciali a partecipare con proposte concrete.

L’obiettivo è chiaro: partire dall’analisi della situazione attuale per arrivare a politiche di rilancio e a una strategia commerciale di medio-lungo periodo, all’interno del percorso per la realizzazione del Piano del Commercio della Città di Anzio.

CISTERNA

Stadio Bartolani, Sindaco incontra responsabili di Cisterna Calcio e Pro Cisterna

A seguito dell'avvio formale della procedura di decadenza della concessione per la gestione dello stadio comunale Bartolani al Latina Calcio, il Sindaco di Cisterna Valentino Mantini ha incontrato i rappresentanti delle società sportive cittadine per un aggiornamento sulla situazione degli impianti sportivi comunali e sulle prospettive di utilizzo delle strutture.

All'incontro hanno partecipato, insieme al Sindaco, gli assessori Gaetana Capasso, Maria Innamorato e Andrea Santilli. Per le società sportive erano presenti Simone Caiazza, responsabile del Cisterna Calcio, e Michele Cordi per il Pro Cisterna.

«Nel segno della massima trasparenza che ha sempre contraddistinto l'azione dell'Amministrazione comunale – ha dichiarato il Sindaco Valentino Mantini – abbiamo illustrato ai rappresentanti delle società sportive cisternesi il quadro aggiornato della situazione. Dopo i diversi confronti avuti con il Latina Calcio e le verifiche effettuate con gli uffici comunali competenti in merito agli oneri ancora da assolvere, è stata formalmente avviata la procedura di decadenza della concessione di gestione, il cui iter si concluderà il prossimo 2 ottobre.

Saremo pertanto nelle condizioni di procedere al rientro nella disponibilità dell'impianto sportivo, nella consapevolezza che lo stadio Bartolani rappresenta un patrimonio della comunità. Al tempo stesso, è necessario garantire una gestione sostenibile della struttura, affinché il suo mantenimento non determini un aggravio a carico dei cittadini, come avveniva in precedenza rispetto all'avviso pubblico attraverso il quale il Latina Calcio e un'altra società avevano manifestato il proprio interesse alla gestione dell'impianto.

Quattro anni fa, infatti, il Cisterna Calcio e il Pro Cisterna non erano ancora costituiti e il contesto sportivo cittadino era significativamente diverso da quello attuale. La concessione dello stadio Bartolani al Latina Calcio era avvenuta al termine di una regolare procedura di affidamento, come confermato anche nei due gradi della giustizia amministrativa, Tar e Consiglio di Stato, a cui si era rivolta l'altra società.

Ringrazio i rappresentanti del Cisterna Calcio e del Pro Cisterna per la disponibilità al confronto e per il dialogo costruttivo avviato con l'Amministrazione comunale. L'obiettivo



comune – ha concluso il Sindaco di Cisterna – deve essere quello, nel rispetto dei vincoli economici, di valorizzare gli impianti sportivi cittadini e promuovere, attraverso lo sport, i principi di partecipazione, inclusione e sana competizione, con particolare attenzione ai bambini e ai ragazzi della nostra comunità».

Nel corso dell'incontro, l'Amministrazione comunale ha inoltre evidenziato che, tra gli impianti sportivi a disposizione delle società cittadine, rientrerà anche la struttura di San Valentino, attualmente interessata dagli ultimi interventi di riqualificazione, che ne consentiranno nei prossimi mesi la piena disponibilità.

Premio letterario sportivo INVICTUS: 'Il mito dei bomber di provincia di Atturo vince la 7° edizione

Cisterna di Latina ha decretato oggi il vincitore del Premio Letterario Sportivo Invictus che, giunto alla 7^ edizione, è diventato ormai un punto di riferimento per autori e case editrici che investono tempo e risorse per promuovere la cultura sportiva nel nostro paese. In pochi anni, infatti, il Premio si è affermato come uno dei principali riconoscimenti italiani dedicato alla letteratura sportiva, tanto da essere stato selezionato due anni fa, insieme al Premio Strega e a Lucca Comics, per rappresentare i premi letterari italiani alla Fiera Internazionale del Libro di Francoforte.

Il Premio è organizzato dalla casa editrice Lab DFG, con il contributo del Ministro per lo Sport e i Giovani e della Regione Lazio, il sostegno in qualità di main partner del Gruppo FS Ferrovie dello Stato italiane, e gode della media partnership di Rai Radio 1 Sport.

A Palazzo Caetani, durante la serata finale condotta dal giornalista RAI Sport e volto della Nazionale Alessandro Antinelli, è andato in scena un vero e proprio spettacolo sportivo prima dell'assegnazione dei premi ai cinque finalisti, decretati dalla giuria presieduta da quest'anno dal più grande atleta e dirigente paralimpico della storia, Luca Pancalli. L'ex Presidente del CIP, ha raccolto il testimone di Davide Tizzano, bicampione olimpico di canottaggio e dirigente sportivo, scomparso nel dicembre 2025, alla cui memoria è stato dedicato uno dei momenti più significativi della serata con l'istituzione del Premio Speciale "Davide Tizzano – L'ottimismo della volontà", assegnato a Giovanni Malagò, che lo ha ritirato dalle mani della famiglia Tizzano. Un



altro momento emozionante è stato quello della consegna dei premi speciali, a trenta anni dalle loro imprese olimpiche e paralimpiche di Atlanta, a due leggende dello sport azzurro: Valentina Vezzali e Paola Fantato. Infine, un riconoscimento speciale è stato assegnato anche al Cisterna Volley, rappresentato dai dirigenti, dall'intera squadra e dallo staff tecnico.

IL VINCITORE

La giuria del Premio, composta da giornalisti sportivi, atleti olimpici e dal gruppo dei grandi lettori, ha raggiunto un verdetto unanime. È "Il mito dei bomber di provincia" di Emanuele Atturo (ed. Einaudi), a trionfare nella 7^ edizione del Premio Letterario Sportivo Invictus. Questa la motivazione: "Per aver celebrato con straordinaria sensibilità e arguzia letteraria il calcio romantico della provincia italiana. Un'opera che è anche una pagina di costume del nostro Paese, le cui radici affondano in quegli anni che hanno rappresentato l'età dell'oro del calcio italiano, ricordandoci il valore poetico e identitario dello sport più amato dagli italiani".

Così gli altri premi: premio Grandi Lettori "La colpa è di chi muore" di Marco Bellinazzo (ed. Fandango Libri); premio Enel "Il destino di un bomber" di Andrea Carnevale e Giuseppe Sansonna (ed. 66thand2nd); premio Terna "Ghedo" di Kristian Ghedina e Lorenzo Fabiano (ed. Minerva); premio Blu Banca "Ago. Una vita da campione" di Giacomo Agostini con Raffaele Sala (ed. Rizzoli).

LE DICHIARAZIONI

«Anche quest'anno Invictus conferma la sua missione: raccontare lo sport attraverso la letteratura, restituendogli quella profondità fatta di sacrificio, resilienza e riscatto che va oltre il campo e la classifica – le parole di Giovanni Di Giorgi, ideatore e organizzatore del premio -. Un ringraziamento sentito va alla nostra giuria, che con competenza e rigore ha selezionato le opere capaci di rappresentare al meglio questi valori, e agli autori, veri protagonisti del premio, che con talento e onestà hanno scritto pagine che restano e che ispirano. Un grazie speciale va anche ai nostri partner, che sostengono con continuità un progetto che unisce sport, letteratura e formazione, convinti come noi che insieme possano fare davvero la differenza tra le nuove generazioni. Invictus cresce ogni anno grazie a questa squadra - giuria, autori, partner - e questa, per Lab DFG, è la vittoria più importante».

«E' con grande orgoglio – hanno sottolineato il sindaco di Cisterna Valentino Mantini e l'assessore alla Cultura Maria Innamorato - che abbiamo accolto anche quest'anno il Premio Invictus, giunto ormai alla sua settima edizione a dimostrazione che il legame tra questa iniziativa targata Lab DFG e la città di Cisterna è ormai consolidato nel tempo e ci ha consentito e ci consente, di promuovere lo sport e i valori che esso racchiude. Il tutto attraverso i libri, strumento di diffusione della cultura, che per questa amministrazione rappresenta un elemento cardine della propria azione di governo. Ospitare ancora una volta in questa splendida cornice di Palazzo Caetani la cerimonia conclusiva alla presenza degli autori dei volumi e di importanti personaggi del mondo dello sport stasera è fonte di ancora maggiore orgoglio per il premio speciale attribuito alla squadra del Cisterna Volley per avere fatto della pallavolo un ponte tra sport e territorio portando il nome della città nei palazzetti della massima serie italiana. A coronamento del valore educativo di questo premio c'è anche la presenza in veste di volontari di alcuni studenti del Campus dei Licei "Ramadù" che hanno preso parte attivamente al premio valutando e votando i libri finalisti nell'ambito di "Invictus School". Per loro un'esperienza importante grazie alla quale hanno ottenuto crediti formativi, per noi il valore aggiunto della diffusione della lettura tra i ragazzi come veicolo di educazione e formazione».

ALBO D'ORO PREMIO INVICTUS

2020 'La via perfetta' di Daniele Nardi, con Alessandra Carati (Einaudi)

2021 ex-aequo 'La cena degli dei di Marino Bartoletti' (Gallucci) e 'Le Canaglie', di Angelo Carotenuto (Sellerio)

2022 'Il diamante è per sempre', di Mario Salvini (Terre di Mezzo)

2023 'Pantani per sempre', di Davide De Zan (Libreria Pienogiorno)

2024 'La forma dei sogni', Andrej Longo (Sellerio)

2025 'Provaci ancora, mister Cascione' di Marco Marsullo (Feltrinelli)2026 'Il mito dei bomber di provincia' di Emanuele Atturo (ed. Einaudi)

SUPERLEO26, a soli 6 anni Leonardo Palli corre già con il cuore da pilota

Dalla prima minimoto al Trofeo Simoncelli: il giovane pilota di Aprilia cresce tra gare, allenamenti e tanta passione

di Piergiuseppe Iorillo











APRILIA – Ha appena 6 anni, ma quando abbassa la visiera del casco e scende in pista, la grinta è quella di un vero pilota. Il suo nome è Leonardo Palli, ma nel mondo delle minimoto è conosciuto come SUPERLEO26.

La sua avventura sulle due ruote è iniziata il 14 giugno 2024, quando Leonardo ha messo per la prima volta le ruote su una minimoto. Da quel giorno è nata una passione che, allenamento dopo allenamento, lo ha portato a crescere rapidamente e ad affrontare le prime competizioni.

Il 2026 rappresenta per Leonardo un anno particolarmente importante. Il giovane pilota di Aprilia sta infatti partecipando al Trofeo Simoncelli, nella categoria PRIMI PASSI, un percorso dedicato ai giovanissimi che stanno muovendo i primi passi nel mondo delle minimoto.

Per motivi legati all'età, SUPERLEO26 ha potuto iniziare il Trofeo Simoncelli solamente dalla terza gara del campionato, entrando quindi a stagione già iniziata.

IL DEBUTTO A FERRARA

La prima gara di Leonardo nel Trofeo Simoncelli è arrivata il 14 giugno, sul circuito X-Bike di Ferrara.

Un debutto tutt'altro che semplice. In Gara 1, Leonardo partiva dalla 15ª posizione, ma a metà gara una caduta lo ha costretto al ritiro.

Una giornata che avrebbe potuto scoraggiare chiunque, ma non SUPERLEO26.

In Gara 2, partendo dalla 12ª posizione, Leonardo ha reagito con carattere e determinazione, riuscendo a rimontare fino alla 6ª posizione.

Un primo importante passo in un campionato nel quale Leonardo era appena entrato.

LA GRANDE RIMONTA DI CASCIA

La seconda gara del Trofeo Simoncelli è arrivata il 12 luglio, sul Circuito Le Querce di Cascia. Ed è proprio qui che SUPERLEO26 ha mostrato ancora una volta i progressi fatti.

In Gara 1, partendo dalla 12ª posizione, Leonardo è riuscito a recuperare ben sette posizioni, tagliando il traguardo in 5ª posizione.

In Gara 2, partito dalla 10ª posizione, ha completato un'altra grande rimonta, arrivando fino alla 2ª posizione.

Un risultato importante che testimonia la crescita del giovane pilota.

Nella categoria Primi Passi, però, le premiazioni hanno soprattutto lo scopo di valorizzare la partecipazione, l'impegno e la crescita dei bambini. Il percorso agonistico vero e proprio arriverà con il passaggio alle categorie successive.

E Leonardo sembra avere tutta l'intenzione di arrivarci preparato.

IL LAVORO CON CARLO FUNARI E LA CARLETTO SCHOOL

A seguire Leonardo nel suo percorso di allenamento c'è Carlo Funari, della Carletto School di Torricola.

Il lavoro svolto insieme è una parte importante della crescita di SUPERLEO26 e non riguarda solamente la velocità, ma soprattutto la tecnica di guida, la preparazione e la capacità di interpretare la pista.

Allenamento dopo allenamento, Leonardo sta imparando a migliorare la propria guida, ad acquisire maggiore sicurezza e a trasformare la passione per le minimoto in un vero percorso sportivo.

Un percorso fatto di lavoro e sacrifici, seguito passo dopo passo dalla famiglia e da Carlo Funari, con l'obiettivo di far crescere Leonardo non soltanto come pilota, ma anche come giovane sportivo.

SECONDO NEL TROFEO DI TORRICOLA

Parallelamente al Trofeo Simoncelli, SUPERLEO26 sta partecipando anche al Trofeo di Torricola, dove attualmente occupa una prestigiosa seconda posizione nella classifica di campionato.

Un risultato importante per un pilota così giovane e un'ulteriore conferma dei progressi compiuti durante questa stagione.

Il prossimo appuntamento sarà il 18 ottobre sul circuito di Torricola, per la gara conclusiva del Trofeo, dove Leonardo cercherà di chiudere al meglio una stagione ricca di crescita, esperienza e soddisfazioni.

GLI ULTIMI APPUNTAMENTI DEL TROFEO SIMONCELLI

Lo sguardo di SUPERLEO26 è già rivolto anche ai prossimi appuntamenti del Trofeo Simoncelli.

L'11 ottobre, nella terra dei motori dell'Emilia-Romagna, Leonardo sarà impegnato sul circuito di San Mauro a Mare, nella pista della famiglia Zocchi. Ma per SUPERLEO26 la stagione del Trofeo Simoncelli non finirà lì.

L'ultimo appuntamento sarà infatti il 26 ottobre a Misanino, in un contesto particolarmente importante e prestigioso: la pista si trova all'interno del Misano World Circuit Marco Simoncelli, uno degli impianti simbolo del motociclismo italiano.

Sarà una chiusura di stagione speciale per Leonardo, che avrà l'opportunità di vivere un'esperienza importante proprio nella terra dei motori, su un circuito che porta il nome di uno dei piloti più amati del motociclismo italiano.

Tre appuntamenti, tre occasioni per continuare a crescere, imparare e dare tutto in pista.

TESTA BASSA E TANTO ALLENAMENTO

Per SUPERLEO26 il messaggio è semplice: testa bassa e si continua a lavorare. Tanto allenamento, tanta voglia di migliorare e nessuna intenzione di fermarsi. Perché dietro quei pochi minuti in pista ci sono ore di preparazione, trasferte, sacrifici e soprattutto una famiglia che crede nel suo sogno. A soli 6 anni Leonardo sta imparando che nel motociclismo non conta soltanto andare forte.

Conta cadere e rialzarsi, imparare dagli errori, ascoltare chi ti insegna e continuare a lavorare per diventare un pilota migliore.

Ed è proprio questo lo spirito con cui SUPERLEO26 sta affrontando la stagione 2026.

ALLA RICERCA DI SPONSOR PER IL 2026 E IL 2027

Il progetto SUPERLEO26 guarda già al futuro.

La famiglia Palli è infatti alla ricerca di sponsor e partner che vogliano credere nel percorso di Leonardo e sostenerlo nelle ultime gare della stagione 2026, oltre che nella programmazione della stagione 2027.

Un'opportunità per le aziende e le attività del territorio che desiderino affiancare il proprio nome a quello di un giovanissimo pilota e contribuire concretamente alla sua crescita sportiva.

Perché dietro il numero 26 c'è un bambino di soli 6 anni, ma soprattutto c'è un sogno.

Un sogno che è iniziato il 14 giugno 2024, con la prima volta su una minimoto.

E che oggi continua a crescere, curva dopo curva, gara dopo gara. SUPERLEO26 ha ancora tantissima strada davanti. Ma quella strada è già iniziata.

Per informazioni per le sponsorizzazioni, potete contattare via email fiorenzo.palli@gmail.com o tramite le pagine social Instagram, Facebook, Tik Tok SUPERLEO26

SPORT

Gare per la categoria Assoluti a Colleferro

Il Comitato Provinciale FIDAL Roma Sud ha organizzato una giornata di gare domenica 13 settembre 2026 presso lo Stadio Comunale "Maurizio Natali" di Colleferro e i nostri atleti apriliani non si sono fatti scappare l'occasione di parteciparvi.

Giorgia Bono (ACSI Futuratletica), **Matteo Delle Site** e **Giulia Pirillo** (Nissolino Intesatletica Latina), hanno partecipato alle gare di velocità previste dal dispositivo tecnico.

Per primo scende in pista **Matteo** che si presenta ai blocchi di partenza nella 5ª serie dei 100 metri piani. Durante la gara un passo falso gli fa perdere centesimi che non gli permettono di migliorare il suo Personal Best, ma arriva comunque 1° al traguardo con il tempo di 12".31, classificandosi 21° su 30 partecipanti.

È la volta di Giorgia che forte del suo accredito nella gara di 100 metri parte in 1ª serie concludendola al 2° posto assoluto con il tempo di 12".53, ben lontano dal suo Personal Best.

Nel tardo pomeriggio **Giulia** inizia il suo riscaldamento per poter partecipare alla gara di 400 metri. Parte in 2ª serie nella 5ª corsia, quella più esterna e ha il miglior accredito delle altre concorrenti. Rimane davanti per tutta la gara fino a quando all'uscita dell'ultima curva, il décalage si azzera e la vede in testa nel rettilineo finale vincendo la gara e conquistando il 5° posto assoluto nella





classifica generale con il tempo di 1'05".06, a pochissimi centesimi dal suo Personal Best. Arriva al traguardo esausta, dato che la gara di 400 metri viene soprannominata "Il giro della morte" che si corre sempre al massimo accumulando una buona dose di acido lattico; ma non ha neanche il tempo di riprendersi che i Giudici di Gara la sottopongono al controllo delle scarpe, perché la manifestazione è inserita nel Global Calendar – World Athletics. Ovviamente le sue scarpe sono presenti nella lista di quelle approvate dalla Federazione Internazionale di Atletica Leggera, altrimenti **Giulia** avrebbe subito una squalifica.

I risultati ottenuti dagli atleti, che sono allenati dagli istruttori della **Scuola di Atletica Runforever Aprilia**, non sono stati esaltanti, ma la stagione è appena iniziata e sia **Matteo** (Staffetta 4x100) che **Giulia** (400, 800 metri e Staffetta 4x400) e anche **Francesca Negri** (Salto in Alto e Salto con l'Asta), sono stati selezionati dalla Nissolino Intesatletica di Latina per partecipare il fine settimana del 26/27 settembre prossimo, al Campionato di Società Allievi su pista, gara di livello nazionale, presso lo Stadio "Luigi Pastena" di Battipaglia in provincia di Salerno.

In bocca al lupo ai nostri atleti apriliani da tutta la **Runforever**.

Stefano Tofani
Tecnico Istruttore
A.S.D. Runforever Aprilia



VENDESI TAVOLO 110X90 ROTONDO APRIBILE + cassetti 60 euro, scrivania 130x70x80 + 3 cassetti 70 euro, lampadario circolare da cucina 10 euro, rete metallica singola 190x80 15 euro **3387338263**

VENDO PER MOTIVI DI SPAZIO LETTINO SINGOLO in ferro battuto uomo donna color verde in ottimo stato invio foto solo 90 euro **info 3383609577**

LAUREATA, DOCENTE IN CHIMICA, impartisce ripetizioni in chimica, fisica, matematica, latino, greco 15euro/ora.**Tel 3387338263**

RAGAZZA DIPLOMATA SI OFFRE COME BABY SITTER aiuto compiti per bambini oppure come dog sitter zona Lavinio/Anzio e dintorni Telefonare 3**24/5823595 marika**

ARCHEOLOGIA E GUIDA TURISTICA effettuata visite guidate a Roma e provincia e nel territorio laziale. **Cellulare:3496728097**

ESEGUO LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONI DOMESTICHE, montaggio porte da interno riparazioni finestre, lavatrici, pulizia condizionatori ecc. **3284010515**

PRIVATO DISPONIBILE ACCOMPAGNO AUTO/TAXI lunghi/brevi percorsi. tel. 3314704990

DISPONIBILE A PICCOLI LAVORI di giardinaggio e agricoli (raccolta uva, olive, frutta, ortaggi, verdure).
Cellulare:3496728097

VENDO CALCIOBALILLA PROFESSIONALE o da casa della migliore qualità e robustezza. **tel 347-7234399**

VENDO HARLEY-DAVIDSON ROAD KING molto personalizzata con tema antica Roma. Manopole riscaldate, base per carica tom tom, tom tom, copricomandi cromati, ganci portacaschi, sedile passeggero, sissy bar e portapacchi con attacchi rapidi, parabrezza attacco rapido, scarichi montati S&S, scarichi originali, 2 caschi in tema, porta telepass, cruise control, abs, ecc... ecc....Per il prezzo contattare telefonicamente. Visibile a Nettuno. **Tel: 3357577153**

INDIANO GIOVANE CERCA QUALSIASI LAVORO con vitto e alloggio ovunque.Buon italiano,senza impegni.
Tel. 3516768555

DOMESTICA BADANTE FISSA CERCA LAVORO OVUNQUE .**TEL. 3516768555**

ESEGUO PULIZIE APPARTAMENTi e scale condominiali zona Aprilia per informazioni telefonare al **numero 3471772655**

CERCO BASSISTA BATTERISTA PER FORMARE BAND genere rock blues eta dai 30 anni in poi con esperienza contattare il numero **3478465052**

MADRELINGUA SPAGNOLO. Laureata in spagnolo e letteratura. Lezione di ripetizione di qualsiasi età. ON LINE. PRIMA PROVA GRATIS. **TELEFONO 351 895 7042**.

VENDESI LETTINO IN LEGNO con materassino nuovo 90 euro, **Tel 3387338263**

AZIENDA PRODUTTRICE TENDE DA SOLE CON SEDE IN CISTERNA DI LATINA RICERCA
N°2 OPERAI CUCITRICE MACCHINE INDUSTRIALI ETÀ MAX. 40 ANNI SEDE DI LAVORO CISTERNA DI LATINA.
.Inviare curriculum a vealtenda@vealtenda.it

movimento, giochi di gruppo e musicali, karaoke, baby dance, impianto audio. Offerta TRE ore di intrattenimento ad euro €100. **Cell. 338 1327132**

MAIOLICARO MURATORE ita con 40 anni di esperienza esegue pavimentazioni e rivestimenti di ogni tipo da 10€ al mq cartongesso pitture restauri a costi onesti da 200 € al mq professionalità referenze garanzie e onestà **tel 3498937398**

RIMORCHIO A VASCA PORTATA 25 QUINTALI ,ribaltabile con targa e documenti, impianto luci e frecce ottime condizioni euro 1500 **Giuseppe 3387274326**

VENDESI LETTINO in legno con materassino nuovo 90 euro, **Tel 3387338263**

VENDESI MOUNTAIN BIKE MARCA TORSION MODELLO JUMPERTREK IN BUONO STATO, REVISIONATA COMPLETAMENTE GOMME NUOVE **334/7060730 SOLO WZP**

VENDESI 1 PAIO SCARPONCINI marroni nuovi mai usati n 44 vera pelle euro 40 trattabile **Tel 3387338263**

AFFARE VENDO PER MOTIVI di spazio bella scrivania colore bianco con laterali blu misure 125 X 75 X 76 in ottimo stato compreso nel prezzo c'è anche la poltrona girevole si alza e si abbassa con spallina alta e braccioli di colore blu molto elegante solo 50 euro ritiro celere info **3383609577**

CERCHIAMO APRILIA APPARTAMENTO IN AFFITTO per due persone possibilmente non arredato valutiamo anche casa singola garantiamo 3 mensilità anticipate più bonifico istantaneo il cinque di ogni mese, abbiamo doppio reddito documentabile, no agenzia **info 3383609577 - 3357577153**

DONNA CERCA LAVORO COME BADANTE H24 zona Aprilia max serietà **tel 333 2978086**

VENDO FLASH SUNPACK THYRISTOR auto zoom 3600 completo di attacchi e batteria. Consegna anche a mano zona



referenziati- Si accettano animali purchè non molesti! Zona Lanuvio - Via Presciano - ***Tel. 360602693***

PIALLA DA FALEGNAME VENDESI euro 20 invio foto **cell 3315075922**

APRILIA A 50 METRI DA PIAZZA ROMA VENDESI APPARTAMENTO 100 mq circa ristrutturato tutto a norma quarto piano con



Valeria Butaru titolare Agenzia Matrimoniale Feeling di Latina



Cerchiamo collaboratori partime da inserire nel settore del giornalismo e agenti pubblicitari
Cell. 335.8059019

AZIENDA produttrice pergole e pergolati con sede in Cisterna di Latina ricerca
Ragioniera di età inferiore a 27 anni con esperienza in amministrazione e contabilità. Si richiede conoscenza della lingua inglese.Inviare curriculum a vealtenda@vealtenda.it

APRILIA PIAZZA ALDO MORO VENDESI BOX. no agenzia. **tel 3314704990**

VENDO PER DIPPIO REGALO MACCHINA DEL CAFFE A CIALDE E CAFFE IN POLVERE PREZZO AL NEGOZIO € 150,00 IO LA VENDO AD € 70,00 RAFFAELE **TEL, 3483581076**

BOTTIGLIA BAROLO ANNO 1976 per collezionisti lt 3.750 vendesi euro 100 invio foto **cell 3315075922**

CLASSE A 2009 200 CDI AUTOMATICA.- Vendo Classe A del 2009 200 CDI 140 CV, anche neo patentati, cambio automatico completamente revisionato novembre 25, valvola EGR nuova e alcuni tubi nuovi a settembre 25, trattamento periodico con additivo per gasolio, gommata, 4 vetri elettrici, vetri scuri posteriori, olio e filtri con 8000 km, ammortizzatori posteriori nuovi febbraio 25. km 208000. Carrozzeria in buono stato. Vendo solo perché altra auto + auto aziendale. Euro 3800 compreso passaggio **Tel. 3701329176**

VENDO PIEDE DI FERRO da calzolaio vendesi euro 40 Invio foto **cell 3315075922**

VENDO PER MOTIVI DI SPAZIO ANTICA bicicletta da uomo marca Regina misura 28 in buono stato tutta revisionata marciante e funzionante 4 velocità colore azzurra con qualche segno del tempo solo 99 euro **info 3383609577**

ANIMAZIONE X FESTE DI BAMBINI E RAGAZZI: palloncini modellabili, giochi

Anzio e Nettuno. Prezzo 100 euro trattabili. **Tel: 3283725981**

VENDO TAPIS ROULANT ELETTRICO. ellittica professionale.macchina multifunzione .attrezzatura completa con bilanciere e vari pesi €900 **tel 3389141179**

VENDO POLTRONA DIREZIONALE con schienale alto colore blu con braccioli cinque rotelle si alza e si bassa in ottimo stato solo 30 euro invio foto **info 3383609577**

ESEGUO PULIZIE APPARTAMENTI E SCALE CONDOMINIALI con esperienza contattare al numero di telefono **3471772655** zona Aprilia

LAUREATA IN LETTERE, indirizzo archeologico, e guida turistica in francese dà ripetizioni e collabora a tesi.
Cellulare:**3496728097.**

VENDESI BOX ad Aprilia Piazza Aldo Moro. **telefono 3314704990**

CANNOCCHIALE TELESCOPICO Esde Optik 40x32 da ricondizionare vendesi euro 30 invio foto **cell 3315075922**

AFFITTASI COTTAGE TRIVANI*.-Campagna di Lanuvio (Castelli romani) 90 m. Salone, 2 camere, 2 WC, box per auto, giardino. Solo*

ascensore due camere grandi salone grande cucina ab. bagno grande sgabuzzino balcone condizionatori caldo freddo. 195000 trattabili con possibilità di box a 100 metri. **tel. 3314704990**

VENDO CONSOLE NINTENDO SWITCH in ottimo stato conimballo autentico. Usata poco. Acquistata nel 2020. A € 150 . Più tre giochi cad. 10. Contattare il **3496178831**.

APRILIA VIA SICILIA PRIVATO VENDE APPARTAMENTO PIANO TERRA, 65/70 mq, in palazzina di solo 8 unità in cortina di recente costruzione, camera, cameretta, ingresso con angolo cottura, bagno, terrazzo di proprietà di circa 130 mq. condizionatori caldo freddo, allarme, videocitofono. con possibilità di box. **tel. 3314704990**

SMART 4 POSTI TURBO 90 CV, CABRIO, sedili in pelle, frenata assistita, navigatore, 2 allarmidi cui uno satellitare, sensori parcheggio, cambio automatico e sequenziale al volante con palette chiusura automatica portiere, contagiri, guida sport o economy, bluetooth, comando vocale per telefono e navy. euro 6B, possibile GPL senza occupare bagaglio, permutabile eventualmente. Euro 12.000. No perditempo. **Tel 3297742791- 3516988928**

PULIZIE DONNE ITALIANE,serie, affidabili eseguono lavoro di pulizie impeccabili in case, scale condominiali ecc...zona Aprilia **Tel. 349 13 34 268**

VENDO 100 NUMERI DI DYLAN dog alcuni originali altri ristampa ci sono anche 2 numeri uno solo 100 euro info: **3383609577**

VENDESI DECESPUGLIATORE ELETTRICO MARCA HYUNDAI MODELLO

35704 IN BUONO STATO USATO POCHISSIMO CON ACCESSORI PER OGNI ESIGENZA DI GIARDINAGGIO **334/7060730**

VENDO SCOOTER SCARABEO 500 GT sempre garage solo 49.000 km. 1500 euro **info 3383609577**

AFFITTASI CAMERA MATRIMONIALE AD APRILIA zona ben servita e ben collegata con la pontina e stazione treno Annuncio solo donne euro 350,00 escluse spese oppure posto letto euro 300,00 Tel. **340/6806514 giovanni**

VENDESI LOTTO TERRENO AGRICOLO
in Aprilia Via Valmalenco, pianeggiante, incolto e senza nessun vincolo, mq. 1248 prezzo 8.500,00 euro
Alfonso 3477892912

LAUREATA, DOCENTE IN CHIMICA, impartisce ripetizioni in chimica, fisica, matematica, latino, greco 15euro/ora.**Tel 3387338263**

VENDESI tavolo 110x90 rotondo apribile + cassetti 60 euro, scrivania 130x70x80 + 3 cassetti 70 euro, lampadario circolare da cucina 10 euro, rete metallica singola 190x80 15 **euro 3387338263**

Per pubblicare gratuitamente il tuo annuncio (solo tra privati):
invia una email: giornaledellazio@libero.it


ANGELA PIAF
BIAGIO IZZO
MICKY SEPALONE
& Canta Napoli Band
31 DICEMBRE
ORE 22.00
2026
APRILIA
TEATRO EUROPA
335.8059019

PetStore CONAD

APRILIA



OFFERTE VALIDE FINO ALL' 8 OTTOBRE 2026

NUOVO PUNTO VENDITA ARICCIA

VIA NETTUNENSE - AREA COMMERCIALE 6.5



SHEBA VASCHETTE
Tutti i gusti

0,65€



GOURMET GOLD
Tutti i gusti

0,65€



OASY CANE
Original Formula - 12 kg

26,90€

APRILIA - VIA DEI MILLE, 24 - TEL. 06 92727429